



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

PON Città Metropolitane 2014-2020

Servizio di valutazione indipendente a favore dell'Autorità di Gestione del PON Città Metropolitane 2014 – 2020 con riguardo agli interventi dell'Asse 3 del PON Metro

Report intermedio Indagine n. 2 – Analisi del processo di attuazione degli interventi di sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate finanziati dall'Azione 3.3.1 dell'Asse 3 del PON Metro

Allegato 1 – Schede Città metropolitane

Regolamento (UE) n. 1303/2013 - articoli 72, 122 e Allegato XII
Regolamento (UE) n. 1011/2014- articolo 3 e Allegato III

Versione 1.0 del 15.12.2022



L'indagine è stata condotta dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese
IRS – Istituto per la Ricerca Sociale (capofila) e PTSCLAS



INDICE

Premessa	7
1. LE REGIONI SVILUPPATE	8
1.1. Bologna	8
1.1.1. Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1.....	8
1.1.2. BO 3.3.1a - Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà.....	12
1.1.3. BO3.3.1b – Accelerazione civica	14
1.1.4. BO3.3.1c.1 - - Porto delle Comunità	16
1.1.5. BO3.3.1c.2 - Accelerazione civica - ATT.I.V.A LA.B. Attori locali, Inclusione, Valori ambientali per il Lavoro e il Benessere dei giovani	18
1.1.6. BO3.3.1c.3 - ACCELERAZIONE CIVICA - PILASTRO DOCET.....	20
1.1.7. BO3.3.1c.4 - Accelerazione civica - FREEWEAR. Academy territoriale di design e imprenditoria della moda	23
1.1.8. BO3.3.1c.5 - Accelerazione civica - Connettiamo Pescaraola.....	24
1.1.9. BO3.3.1c.6 - Accelerazione civica - BIRRRRBANTI: RISPARMIO, RIUSO, RICICLO, RECUPERO... ..	26
1.1.10. BO3.3.1c.7 - Accelerazione civica - Scatti sviluppo comuni attivi	28
1.1.11. BO3.3.1c.8 - Accelerazione civica – Skill Lab experience	29
1.1.12. BO3.3.1c.9 - Accelerazione civica – Officine Talenti.....	31
1.1.13. BO3.3.1c.10 - Accelerazione civica – Community C.R.E.W.-Creatività, Relazioni, Empowerment e Welfare di comunità	33
1.1.14. BO3.3.1c.11 - Accelerazione civica – Fotosintesi urbana	34
1.1.15. BO3.3.1c.12 - Accelerazione civica – Quartierivivi	35
1.1.16. BO3.3.1c.13 - Accelerazione civica - ME.TE. in Appennino. Metodi innovativi per un Territorio inclusivo.....	37
1.1.17. BO3.3.1c.14 - Accelerazione civica – Bersagli	39
1.1.18. BO3.3.1c.15 - Accelerazione civica – Attraverso: la cultura di pianura	40
1.1.19. BO3.3.1c.16 - Accelerazione civica – A tratti.....	42
1.1.20. BO3.3.1c.17 - Accelerazione civica – Oltre il ponte tra studio formazione e lavoro.....	44
1.1.21. BO3.3.1e - Didattica e formazione alla mediazione culturale nei musei per il contrasto alla povertà educativa.....	45
1.1.22. BO3.3.1i - Così sarà la città che vogliamo.....	46
1.1.23. BO3.3.1d.1 - Welfare culturale - CMQ - Cultura al Metro Quadro.....	48
1.1.24. BO3.3.1d.2 - Welfare culturale - Laici Teatri	49
1.1.25. BO3.3.1d.3 - Welfare culturale - Abitare la città: pratiche culturali di inclusione sociale	51
1.1.26. BO3.3.1d.4 - Welfare culturale - Diversimili: Coma To Community.....	53
1.1.27. BO3.3.1d.5 - Welfare culturale - Dalle parole agli Atti: idee per la longevità	55

1.1.28.	BO.3.3.1.l1 - Rileghiamoci - LXL. Leggere per leggere Bologna	57
1.1.29.	BO3.3.1o - Liquid Lab - azioni di supporto	59
1.1.30.	BO3.3.1j - Servizi di prossimità: accompagnamento, attivazione e supporto	60
1.1.31.	BO3.3.1k3 - ExspressCare	62
1.1.32.	BO3.3.1k5 - FabLab-Corticella un laboratorio digitale per elettro makers	64
1.1.33.	BO3.3.1k6 - DIAMETRO. La musica attraverso	65
1.1.34.	BO3.3.1k8 - Generazioni Borgo	66
1.1.35.	BO3.3.1k4 - Mettiamo su casa - Hub delle case di quartiere	67
1.1.36.	Progetto 35: BO.3.3.1k2	68
1.1.37.	BO3.3.1k7 - Stagioni della vita, di semina urbana	70
1.1.38.	BO3.3.1n.2 - WAY-IN: Percorsi ludico artistici per la socializzazione e l'inclusione dei minori	71
1.1.39.	BO3.3.1n.1 - Una musica può fare	72
1.1.40.	BO3.3.1p - Liquid Lab	73
1.1.41.	BO.3.3.1K1 - CASA di RUBIK	75
1.2.	Firenze	77
1.2.1.	Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1	77
1.2.2.	Progetto FI3.3.1a - "Polis 2.0"	77
1.3.	Genova	80
1.3.1.	Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1	80
1.3.2.	Progetto GE3.3.1.a - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale con particolare attenzione ai giovani	80
1.4.	Milano	83
1.4.1.	Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1	83
1.4.2.	Progetto MI3.3.1.b Quartieri connessi - Servizi alle attività sociali. Nuove tecnologie e nuovi spazi per la partecipazione degli inquilini e la creazione di opportunità sociali, culturali e imprenditoriali	84
1.4.3.	Progetto MI3.3.1.c Hub Innovazione Inclusiva - Crowdfunding civico	85
1.4.4.	Progetto MI3.3.1.d Hub dell'innovazione inclusiva - nuovi servizi in aree degradate	86
1.4.5.	Progetto MI3.3.1.e Hub dell'innovazione sociale – Contributi a progetti di innovazione sociale	89
1.5.	Roma	91
1.6.	Torino	92
1.6.1.	Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1	92
1.6.2.	Progetto TO3.3.1.a.1 - San Vincenzo De Paoli_Abita	94
1.6.3.	Progetto TO3.3.1.a.2 - Altramente_Loving the Alien	95
1.6.4.	Progetto TO3.3.1.a.3 -Fattore comunità	96
1.6.5.	Progetto TO3.3.1.a.4 - CuQuè	97

1.6.6.	Progetto TO3.3.1.a.5 – Mirafiori sicura	98
1.6.7.	Progetto TO3.3.1.a.6 – G-Local Factory.....	99
1.6.8.	Progetto TO.3.3.1.a.7 – Non di solo pane.....	100
1.6.9.	Progetto TO3.3.1.a.8 – Vallett al centro.....	101
1.6.10.	Progetto TO3.3.1.a.9 - Prometeo	102
1.6.11.	Progetto TO3.3.1.a.10 - Biagio	103
1.6.12.	Progetto TO.3.3.1.a.11 Tricircolo Reuse Center.....	104
1.6.13.	Progetto TO.3.3.1.a.12 - Carota	105
1.6.14.	Progetto TO3.3.1.a.13 -Family sharing.....	106
1.6.15.	Progetto TO3.3.1.a.14 – Da capo	107
1.6.16.	Progetto TO3.3.1.a.15 – Pandan Social Hub	108
1.6.17.	Progetto TO3.3.1.b - Sviluppo e animazione di una piattaforma di civic crowdfunding	109
1.6.18.	Progetto TO3.3.1.c - Servizio di accompagnamento, coaching alla realizzazione di progetti d'innovazione sociale.....	110
1.7.	Venezia.....	112
1.7.1.	Un quadro di insieme dell’attuazione dell’Azione 3.3.1.....	112
1.7.2.	Progetto VE3.3.1.a - Condominio solidale.....	113
1.7.3.	Progetto VE3.3.1.B – Welfare di comunità.....	114
1.7.4.	Progetto VE3.3.1.c - La cultura itinerante agente di attivazione sociale.....	116
1.7.5.	Progetto VE3.3.1.d - Civic Crowdfunding	118
1.7.6.	Progetto VE3.3.1.e - Innovazione di Comunità: Cura della comunità e lavoro accessorio	120
1.7.7.	Progetto VE3.3.1.f - Servizio di supporto alla rendicontazione per i beneficiari dei progetti dell'azione 3.3.1.....	121
2.	LE REGIONI IN TRANSIZIONE	123
2.1.	Cagliari	123
2.1.1.	Un quadro di insieme dell’attuazione dell’Azione 3.3.1.....	123
2.1.2.	Progetto CA3.3.1.a - Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate - Pirri e Sant'Elia - Servizio di animazione e accompagnamento	124
3.	LE REGIONI MENO SVILUPPATE	126
3.1.	Bari.....	126
3.1.1.	Un quadro di insieme dell’attuazione dell’Azione 3.3.1.....	126
3.1.2.	BA.3.3.1.d.1 - FABER - CANTIERI DI CITTADINANZA	127
3.1.3.	BA3.3.1.d.2 - FABER- BA29.....	128
3.1.4.	BA3.3.1.c - Porta Futuro Bari	130
3.1.5.	BA3.3.1.g - URBIS	131
3.2.	Catania	133
3.2.1.	Un quadro di insieme dell’attuazione dell’Azione 3.3.1.....	133
3.2.2.	CT3.3.1b – CAT@CT	133

3.3. Messina	136
3.3.1. Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1.....	136
3.3.2. Progetto ME 3.3.1.a - WAY-Welfare Activity for Young	136
3.3.3. Progetto ME 3.3.1.b - Centri Socio Educativi per il contrasto ai fenomeni di disagio e sostegno alla genitorialità	138
3.4. Napoli	140
3.4.1. Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1.....	140
3.4.2. Progetto NA3.3.1.a - Spazi di Innovazione Sociale - Percorsi di accompagnamento al lavoro	140
3.4.3. Progetto NA3.3.1.b - Spazi di Innovazione Sociale – Percorsi di inclusione attiva	142
3.5. Palermo	144
3.5.1. Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1.....	144
3.5.2. Progetto Pa 3.3.1a – Interventi di riqualificazione territoriale e di contrasto alla marginalità nelle aree degradate.....	144
3.6. Reggio Calabria	147
3.6.1. Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1.....	147
3.6.2. Progetto RC 3.3.1.a Servizi della rete civica dei Poli di Servizi di prossimità nelle aree periferiche	148
3.6.3. Progetto RC 3.3.1.d - Cantieri imprese sociali - Sostegno al rilancio dell'economia sociale ...	150
3.6.4. Progetto RC 3.3.1.e - Cantieri della bellezza in aree periferiche degradate del Comune di Reggio Calabria.....	152
3.6.5. Progetto RC 3.3.1.f - Servizi innovativi per l'inclusione lavorativa di disabili e categorie svantaggiate in aree degradate	154

Premessa

Il presente allegato riporta tutte le progettualità contenute nel sistema informativo Delfi, alla data di estrazione del 19 ottobre 2022.¹

Ai fini della compilazione delle schede, le seguenti voci sono state popolate utilizzando le informazioni provenienti dal database messo a disposizione dall'AdG:

- *Dotazione finanziaria* (dal campo *Costo Totale Operazione* del database);
- *Data di avvio* (dal campo *Data Avvio Progetto* del database);
- *Stato del progetto* (dal campo *Stato ciclo vita* del database);
- *Avanzamento finanziario* (dal campo *Pagamento Certificato* del database; la percentuale di avanzamento è calcolata sulla dotazione);
- *Modalità attuative* (dal campo *Modalità di Attuazione*, con successive integrazioni a partire dalle interviste che saranno svolte ai fini della redazione del report finale);
- *Tipo di intervento* (dal campo *Tipologia dell'Operazione* del database).

Per le voci *Localizzazione dell'intervento*, *Durata*, *Finalità e Descrizione del progetto*, oltre che per i *destinatari*, sono state utilizzate le informazioni disponibili sul sito <http://www.ponmetro.it/> alla data attuale e le informazioni disponibili nei Piani Operativi delle singole Città metropolitane. Le differenze riscontrate tra le diverse fonti (in particolare per le date di avvio degli interventi e per la dotazione finanziaria) saranno oggetto di ulteriore pulizia dopo il confronto con i referenti degli OI.

In alcuni casi, a partire dalle informazioni reperite, è stato possibile compilare già ulteriori sezioni della "scheda progetto", in particolare per quanto concerne alcuni punti di forza/elementi di innovatività dell'attuazione e l'integrazione operativa con altre azioni di Programma, in particolare per l'Azione 4.2.1.

Tutte le informazioni saranno completate in maniera esaustiva e verificate attraverso il confronto diretto con i referenti degli OI a partire dal mese di gennaio 2023.

¹ Pertanto, per i progetti "a regia" sono riportate le informazioni disponibili su ciascun progetto (è il caso di Bologna e Torino), mentre per i progetti "a titolarità" si riporta l'informazione riferita all'unico "record" presente (un unico Avviso, con l'indicazione dell'Amministrazione unica beneficiaria del Programma, senza il dettaglio sui singoli progetti avviati). Si tratta di un aspetto che sarà chiarito a valle di un confronto con l'AdG e con gli Organismi intermedi in sede di intervista.

1.LE REGIONI SVILUPPATE

1.1. Bologna

1.1.1. *Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1*

- BO 3.3.1a - Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà
- BO3.3.1b - Accelerazione civica
- BO3.3.1c.1 - Accelerazione civica - Porto delle Comunità
- BO3.3.1c.2 - Accelerazione civica - ATT.I.V.A LA.B. Attori locali, Inclusione, Valori ambientali per il Lavoro e il Benessere dei giovani
- BO3.3.1c.3 - Accelerazione civica - PILASTRO DOCET
- BO3.3.1c.4 - Accelerazione civica - FREEWEAR. Academy territoriale di design e imprenditoria della moda
- BO3.3.1c.5 - Accelerazione civica - Connettiamo Pescarola
- BO3.3.1c.6 - Accelerazione civica - BIRRRRBANTI: RISPARMIO, RIUSO, RICICLO, RECUPERO
- BO3.3.1c.7 - Accelerazione civica - Scatti sviluppo comuni attivi
- BO3.3.1c.8 - Accelerazione civica – Skill Lab experience
- BO3.3.1c.9 - Accelerazione civica – Officine Talenti
- BO3.3.1c.10 - Accelerazione civica – Community C.R.E.W.-Creatività, Relazioni, Empowerment e Welfare di comunità
- BO3.3.1c.11 - Accelerazione civica – Fotosintesi urbana
- BO3.3.1c.12 - Accelerazione civica – Quartierivivi
- BO3.3.1c.13 - Accelerazione civica - ME.TE. in Appennino. Metodi innovativi per un Territorio inclusivo
- BO3.3.1c.14 - Accelerazione civica – Bersagli
- BO3.3.1c.15 - Accelerazione civica – Attraverso: la cultura di pianura
- BO3.3.1c.16 - Accelerazione civica – A tratti
- BO3.3.1c.17 - Accelerazione civica – Oltre il ponte tra studio formazione e lavoro
- BO3.3.1e - Didattica e formazione alla mediazione culturale nei musei per il contrasto alla povertà educativa
- BO3.3.1i - Così sarà la città che vogliamo
- BO3.3.1d.1 - Welfare culturale - CMQ - Cultura al Metro Quadro
- BO3.3.1d.2 - Welfare culturale - Laici Teatri
- BO3.3.1d.3 - Welfare culturale - Abitare la città: pratiche culturali di inclusione sociale
- BO3.3.1d.4 - Welfare culturale - Diversimili: Coma To Community
- BO3.3.1d.5 - Welfare culturale - Dalle parole agli Atti: idee per la longevità
- BO.3.3.1.l1 - Rileghiamoci - LXL. Leggere per leggere Bologna
- BO3.3.1o - Liquid Lab - azioni di supporto
- BO3.3.1j - Servizi di prossimità: accompagnamento, attivazione e supporto
- BO3.3.1k3 - ExpressCare
- BO3.3.1k5 - FabLab-Corticella un laboratorio digitale per elettro makers

- BO3.3.1k6 - DIAMETRO. La musica attraverso
- BO3.3.1k8 - Generazioni Borgo
- BO3.3.1k4 - Mettiamo su casa - Hub delle case di quartiere
- BO.3.3.1k2 - WAY-IN: Percorsi ludico artistici per la socializzazione e l'inclusione dei minori
- BO3.3.1k7 - Stagioni della vita, di semina urbana
- BO3.3.1n.2 - WAY-IN: Percorsi ludico artistici per la socializzazione e l'inclusione dei minori
- BO3.3.1n.1 - Una musica può fare
- BO3.3.1p - Liquid Lab
- BO.3.3.1K1 - CASA di RUBIK

Codice Progetto	Tipologia di servizi						
	Servizi e reti di prossimità	Spazi fisici di aggregazione	Orientamento e formazione	Sostegno per l'inserimento lavorativo	Percorsi di empowerment	Network fra soggetti del territorio	Altro*
BO 3.3.1a	X	X					
BO3.3.1b	X	X					
BO3.3.1c.1	X		X				
BO3.3.1c.2			X	X			
BO3.3.1c.3			X	X	X		
BO3.3.1c.4			X				
BO3.3.1c.5	X	X		X			
BO3.3.1c.6	X		X		X		
BO3.3.1c.7	X	X	X	X			
BO3.3.1c.8			X	X			
BO3.3.1c.9	X	X	X	X			
BO3.3.1c.10	X		X				
BO3.3.1c.11	X	X	X	X			
BO3.3.1c.12	X	X	X	X			
BO3.3.1c.13	X		X				
BO3.3.1c.14	X		X				
BO3.3.1c.15	X		X	X			
BO3.3.1c.16	X		X				
BO3.3.1c.17		X	X				
BO3.3.1e			X	X			
BO3.3.1i			X				
BO3.3.1d.1	X				X		
BO3.3.1d.2	X	X					
BO3.3.1d.3	X				X		
BO3.3.1d.4	X						X
BO3.3.1d.5			X				
BO.3.3.1.11	X		X	X			
BO3.3.1o	X	X					
BO3.3.1j	X		X	X			
BO3.3.1k3							X

Codice Progetto	Tipologia di servizi						
	Servizi e reti di prossimità	Spazi fisici di aggregazione	Orientamento e formazione	Sostegno per l'inserimento lavorativo	Percorsi di empowerment	Network fra soggetti del territorio	Altro*
BO3.3.1k5			X				
BO3.3.1k6			X				
BO3.3.1k8	X						
BO3.3.1k4	X				X		
BO.3.3.1k2	X		X				
BO3.3.1k7	X	X					
BO3.3.1n.2	X						
BO3.3.1n.1	X						
BO3.3.1p		X	X		X		
BO.3.3.1K1	X	X					

*Progetto 24: BO3.3.1d.4: attività terapeutiche ed artistiche

* Progetto 30: BO3.3.1k3: servizi ad hoc per facilitare l'accesso delle persone con disabilità all'assistenza personale

Codice Progetto	Destinatari target									
	Minori	Giovani (18 e +)	Adulti	Anziani	Famiglie	Personne con disabilità	Immigrati	Detenuti	Altro svantaggio*	Altro *
BO 3.3.1a		X			X					
BO3.3.1b		X			X					
BO3.3.1c.1		X								
BO3.3.1c.2	X	X								
BO3.3.1c.3	X	X								Focus su giovani migranti e donne
BO3.3.1c.4	X	X								
BO3.3.1c.5	X	X			X					
BO3.3.1c.6	X	X								
BO3.3.1c.7	X	X								
BO3.3.1c.8	X	X								
BO3.3.1c.9	X									
BO3.3.1c.10	X	X								
BO3.3.1c.11	X	X	X	X						
BO3.3.1c.12	X	X								
BO3.3.1c.13	X	X								
BO3.3.1c.14	X	X								
BO3.3.1c.15	X	X								
BO3.3.1c.16	X	X								
BO3.3.1c.17	X	X								
BO3.3.1e	X	X								

Codice Progetto	Destinatari target									
	Minori	Giovani (18 e +)	Adulti	Anziani	Famiglie	Persone con disabilità	Immigrati	Detenuti	Altro svantaggio*	Altro *
BO3.3.1i	X	X								
BO3.3.1d.1	X	X	X	X	X		X			
BO3.3.1d.2	X	X		X			X	X		
BO3.3.1d.3			X				X		X	
BO3.3.1d.4		X				X			X	
BO3.3.1d.5		X		X						
BO.3.3.1.1i		X								
BO3.3.1o		X	X							
BO3.3.1j		X								
BO3.3.1k3						X				
BO3.3.1k5	X	X								
BO3.3.1k6		X								
BO3.3.1k8	X									
BO3.3.1k4	X	X	X	X						
BO.3.3.1k2		X	X						X	
BO3.3.1k7	X	X	X	X						
BO3.3.1n.2	X				X					
BO3.3.1n.1		X								
BO3.3.1p	X	X	X						X	
BO.3.3.1K1	X	X	X	X		X	X			

* Progetto 23: BO3.3.1d.3: situazione di vulnerabilità

* Progetto 24: BO3.3.1d.4: giovani e giovani adulti usciti dal coma

* Progetto 35: BO.3.3.1k2: situazione di vulnerabilità

1.1.2. BO 3.3.1a - Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà

BO 3.3.1a	Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà
Beneficiario	Comune di Bologna
Localizzazione dell'intervento	Quartieri del Comune di Bologna
Dotazione finanziaria	€ 1.441.713,16
Data di avvio	01/06/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 30/12/2022
Avanzamento finanziario	€ 460.251,76 (32% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	L'obiettivo del progetto è quello di rigenerare e rinsaldare i legami territoriali per promuovere inclusione e coesione sociale in aree degradate attraverso il rilancio ed il rinnovamento del lavoro di comunità e la creazione di start-up di innovazione sociale.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto si articola in macro-azioni:</p> <p>1) <i>Implementazione del lavoro di comunità a livello di quartiere: co-progettazione tra istituzioni e soggetti del territorio di percorsi di accompagnamento a favore di persone fragili; attivazione e cura delle reti di supporto informali.</i></p> <p>L'azione fornisce l'impianto organizzativo che consente di implementare e potenziare l'animazione della comunità e la creazione e la cura delle reti.</p> <p>Questa linea prevede anche la semplificazione delle procedure per incentivare le proposte del territorio ai Quartieri, la comunicazione reciproca e l'impegno a sostenere l'avvio delle soluzioni che la comunità vorrà mettere in campo. Il processo si sta realizzando tramite i laboratori di quartiere, il cui obiettivo generale è quello di creare spazi di prossimità e processi di collaborazione concreti e stabili. Per il 2017 si prevede di definire le "vocazioni" degli edifici individuati per la riqualificazione tramite i fondi PON Metro e la co-progettazione delle azioni di inclusione e innovazione sociale, in relazione anche, ma non solo, agli edifici. All'interno di ogni quartiere opera un team composto da diversi ruoli e competenze e che attua un coordinamento politico e organizzativo. È stata inoltre prevista una sotto-unità operativa di coordinamento del lavoro di comunità e gestione delle reti. A livello centrale i laboratori sono coordinati da Urban Center - Ufficio per l'immaginazione civica e supportati da un team multidisciplinare composto da ricercatori universitari, educatori e facilitatori.</p> <p>Le fasi del processo sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – definizione, da parte dei team di quartiere, delle aree oggetto di intervento, in base alle segnalazioni del percorso "Collaborare è Bologna", alle criticità socio-demografiche e agli investimenti previsti;

BO 3.3.1a	Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà
	<ul style="list-style-type: none"> – incontri con i “corpi intermedi” (organizzazioni civili, associazioni, realtà attive nel territorio, ...) per condividere lo scenario, presentare le aree oggetto di interventi e raccogliere proposte, idee, suggestioni, problemi (analisi SWOT); – incontri aperti alla cittadinanza: ulteriore raccolta di spunti, condivisione e ampliamento dello scenario; – co-progettazione per la definizione operativa delle azioni sulla base di quanto emerso nelle fasi precedenti. <p>All’interno di questo processo si è inserito il percorso relativo ai piani di zona che, in accordo con la Regione, sono stati elaborati all’interno di percorsi partecipati. In esito a tali percorsi sarà anche elaborato un appalto per l’acquisto di servizi a sostegno e rinforzo del lavoro di comunità e delle esigenze principali emerse nei tavoli di lavoro.</p> <p><i>2) Laboratori urbani, start up, attività di innovazione ed inclusione sociale in aree degradate e presso le strutture qualificate grazie all'asse 4</i></p> <p>Alcuni interventi vengono co-progettati in esito alle consultazioni nei laboratori di quartiere, altri sono indipendenti a questo percorso (ma comunque complementari ed integrate alle azioni dei quartieri) in quanto frutto di analisi precedenti ed in risposta a bisogni emergenti ed urgenti. Gli interventi possono supportare le imprese sociali già esistenti o favorire azioni innovative; legarsi in maniera diretta e funzionale alla riqualificazione degli edifici, presso cui verrà individuata la sede fisica per l’implementazione di progetti innovativi, o avere una connotazione più diffusa e capillare a livello territoriale. Gli edifici che ospitano le attività di innovazione sociale sono elencati nella scheda progetto BO4.2.1a: sono 11 edifici scelti in base agli esiti di una consultazione pubblica (percorso “Collaborare è Bologna”), collocati in aree degradate e le cui vocazioni d’uso (sempre in tema di innovazione ed inclusione sociale) hanno preso forma e sono state più dettagliatamente definite in sede di co-progettazione a livello di Quartiere (vedi i “Laboratori di Quartiere” sopra citati). Iniziative per i giovani e famiglie a rischio fragilità e devianza: educativa di strada e laboratori.</p>
A chi si rivolge	Giovani e famiglie a rischio fragilità e devianza
L’attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.3. BO3.3.1b – Accelerazione civica

BO3.3.1b ACCELERAZIONE CIVICA	
Beneficiario	Comune di Bologna
Localizzazione dell'intervento	Varie aree del territorio comunale
Dotazione finanziaria	€ 412.248,84
Data di avvio	27/10/2016
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 30-03-2021
Avanzamento finanziario	€ 356.632,84 (87% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	La finalità del progetto è quella di supportare lo sviluppo del progetto sviluppo del progetto BO3.3.1c e più in generale la realizzazione delle finalità generali delle azioni di innovazione sociale messe in campo dal Comune di Bologna
Descrizione del progetto	<p>Il presente progetto, che sviluppa alcune azioni di supporto allo sviluppo del progetto BO3.3.1c e più in generale alla realizzazione delle finalità generali delle azioni di innovazione sociale, si perfeziona grazie all'integrazione con gli interventi previsti dal BO4.2.1a (riqualificazione e la rifunzionalizzazione degli edifici, spazi collaborativi cittadini in varie aree del territorio comunale). Gli edifici riqualificati infatti potranno ospitare eventi relativi alle iniziative sul rilancio della cultura tecnica, l'implementazione e/o la riedizione dimostrativa dei progetti elaborati dai ragazzi, eventi di coinvolgimento della cittadinanza riguardo alle azioni previste.</p> <p>Anche le strutture e gli edifici riqualificati grazie al BO4.1.1a (riqualificazione di spazi abitativi, come strutture di accoglienza o alloggi), nell'ottica del continuo coinvolgimento delle realtà locali e dei target più fragili nelle attività di rigenerazione civica e di inclusione sociale, potranno ospitare iniziative legate al presente progetto.</p> <p>Di conseguenza anche il target della BO3.1.1a (che coincide con quello della BO4.1.1a) potrà essere coinvolto nelle iniziative della presente azione: si prevede infatti che i partecipanti della BO3.1.1a possano sia usufruire dei servizi creati, sia contribuire alla creazione di azioni di volontariato e costruzione di eventi a rilevanza cittadina e metropolitana sui temi del disagio giovanile e sociale. In questa prospettiva, le attività potranno collegarsi anche alle azioni di inclusione ed innovazione sociale previste dall'azione BO3.3.1a, che condivide con la presente azione il target e l'impianto metodologico e concettuale basato sul welfare community.</p> <p>Si sviluppano alcune azioni di supporto allo sviluppo del progetto BO3.3.1c e più in generale alla realizzazione delle finalità generali delle azioni di innovazione sociale. Si prevedono interventi di diversa tipologia, tra loro interrelati dal punto di vista sia cronologico sia contenutistico:</p> <p>1) Governance</p>

BO3.3.1b

ACCELERAZIONE CIVICA

Per garantire il pilotaggio interistituzionale del progetto, verrà attivato dal Comune di Bologna e dalla Città Metropolitana di Bologna un Board che curerà il raccordo con le istituzioni e gli enti pubblici (Curia, associazioni imprenditoriali, CCIAA, Università, Regione, ...) e i soggetti privati (parti sociali, imprese, Terzo Settore, ...) già coinvolti nella progettazione discendente dal Piano Strategico Metropolitan, estendendolo ad ulteriori soggetti del territorio, che, ciascuno per le proprie competenze, può favorire la messa in campo di risorse ulteriori che in modo sinergico possono contribuire alla riuscita del progetto; promuoverà inoltre il modello di intervento presso altre Città Metropolitane e curerà il raccordo con altri programmi e iniziative locali e nazionali.

2) Supporto tecnico

In supporto al sistema di governance previsto per il progetto e per tradurre le indicazioni strategiche in azioni concrete, verrà creata una tecnostruttura metropolitana, che erogherà servizi di prossimità alla comunità territoriale e ai soggetti organizzati che ne fanno parte. Avrà il compito di garantire il coordinamento centrale delle azioni previste nell'ambito del progetto BO3.3.1b, di facilitarne lo sviluppo e la sostenibilità nel contesto locale, di monitorarne l'impatto e di valorizzarne le pratiche e le opportunità di integrazione; dovrà altresì animare la rete metropolitana di scuole, Pubbliche Amministrazioni, imprese private, Università, centri di ricerca, terzo settore coinvolti nell'ambito del Pon Metro. Come azione propedeutica all'avvio della tecnostruttura, è previsto uno Studio preliminare volto a supportare, tra le altre cose, una più puntuale definizione delle aree bersaglio a forte disagio abitativo e sociale; l'identificazione dei bisogni e delle opportunità delle medesime aree; l'individuazione delle modalità per la progettazione e la prima ipotesi di costruzione della rete territoriale di riferimento; la progettazione di un servizio di supporto tecnico/organizzativo per la realizzazione del progetto.

3) Promozione

Servizi di comunicazione, animazione anche tramite social network e realizzazione di eventi pubblici volti a promuovere sul territorio quanto realizzato dal progetto e a sostenere la partecipazione ai percorsi di sviluppo di comunità da parte di tutta la cittadinanza.

- Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto acquisita grazie a progetti analoghi già sperimentati nel territorio e negli istituti, che hanno avuto impatti positivi e sono stati economicamente sostenibili ed efficaci. A livello istituzionale sono coinvolti uffici sia del Comune di Bologna che della Città metropolitana, i quali coordineranno uno staff tecnico di cui faranno parte anche gli enti locali del territorio metropolitano, garantendo così la governance a livello sovra comunale. Per garantire il pilotaggio strategico interistituzionale del progetto, verrà attivato dal Comune di Bologna e dalla Città Metropolitana di Bologna un Board che curerà il raccordo con le istituzioni e gli enti pubblici (CCIAA, Università, Regione,...) e i soggetti privati (parti sociali, imprese, Terzo Settore, ...) già coinvolti nella progettazione discendente dal Piano Strategico Metropolitan, estendendolo ad ulteriori soggetti del territorio interessati; promuoverà inoltre il modello di intervento presso altre Città Metropolitane e curerà il raccordo con altri programmi e iniziative locali e nazionali. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzate in maniera integrata le risorse del PON Metro e risorse pubbliche e private dell'area metropolitana, messe a disposizione dagli enti locali, dalle imprese, da privati e dal terzo settore per progettazioni che

BO3.3.1b ACCELERAZIONE CIVICA	
	possono agire in integrazione con il progetto (ad esempio risorse per l'inclusione sociale, culturale, educativa dei comuni e delle unioni, risorse delle imprese e delle associazioni imprenditoriali per progetti con le scuole e con la comunità, risorse regionali e nazionali, risorse delle Fondazioni,). Si intende in tal modo creare sinergie positive sul territorio per sviluppare la cultura del benessere socio economico della comunità quale elemento di crescita e di attrattività.
A chi si rivolge	giovani e famiglie a rischio fragilità e devianza
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.4. BO3.3.1c.1 - - Porto delle Comunità

BO3.3.1c.1 ACCELERAZIONE CIVICA - Porto delle Comunità	
Beneficiario	AICS COMITATO PROVINCIALE DI BOLOGNA
Localizzazione dell'intervento	Il progetto prevede l'intervento nell'area bersaglio Zona Saffi individuata dal Piano di Zona del Quartiere Porto-Saragozza con un'estensione all'area statistica Zanardi indicata nel progetto del Comune di Bologna denominato "Il Parco della Resilienza" e alle aree statistiche Velodromo e via Vittorio Veneto.
Dotazione finanziaria	€ 100.000,00
Data di avvio	01/01/2019
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 21/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 50.799 (51% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Costruire partecipazione attraverso un confronto, uno scambio e una socialità tra giovani, operatori e tutti i residenti del quartiere promuovendo una maggiore

BO3.3.1c.1	ACCELERAZIONE CIVICA - Porto delle Comunità
	<p>conoscenza e consapevolezza nella e per la comunità rispetto ai bisogni dei cittadini più fragili ed alle potenziali risorse del territorio, dando un ausilio ai soggetti in difficoltà; accrescere le competenze dei giovani coinvolti riguardo cultura tecnica e innovazione sociale, diventando protagonisti della cittadinanza attiva.</p>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto attiverà innanzitutto i circa 1500 giovani dagli 11 ai 35 anni delle zone sopraindicate che saranno coinvolti in percorsi di cittadinanza attiva quali la rilevazione dei bisogni dei residenti nell'area, la progettazione e realizzazione delle attività laboratoriali e azioni volte ad accrescere le loro competenze riguardo la cultura tecnica e l'innovazione sociale. I destinatari complessivi potenziali del progetto saranno tutte le 3.526 famiglie residenti nell'area in oggetto, in particolare i cittadini in condizione di fragilità e i cittadini stranieri (975 unità).</p> <p>AZIONE 1 LABORATORI E COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI IN PERCORSI DI CITTADINANZA ATTIVA</p> <p>La cittadinanza dei giovani si realizzerà: in percorsi laboratoriali creativo/espressivi; con il coinvolgimento degli stessi riguardo la solidarietà sociale e la riqualificazione urbana nella progettazione degli spazi, in interventi di arredo urbano secondo le espressioni giovanili quali i murales, in percorsi formativi innovativi di verde urbano quali installazioni multisensoriali.</p> <p>Verranno proposti ai giovani percorsi sportivi nel territorio secondo le esigenze da loro espresse, con il supporto delle associazioni sportive della rete che metteranno a disposizione corsi di formazione e i propri spazi, e con la possibilità di agire contro le discriminazioni di genere e il bullismo. Si realizzeranno anche percorsi di teatro per rendere visibili la solitudine e il disagio attraverso gli strumenti delle arti dal vivo, corsi di scrittura creativa, di fumetto, di recitazione cinematografica e musicali. I giovani del territorio saranno protagonisti inoltre, assieme agli studenti degli Istituti "A.Righi" e "L.Bassi", in percorsi formativi riguardo la realizzazione di indagini sulle condizioni sociali di vita delle famiglie residenti, che saranno di approfondimento a partire da quella che le associazioni proponenti realizzeranno sul territorio entro il mese di maggio 2019.</p> <p>AZIONE 2 PERCORSI DI FORMAZIONE</p> <p>Si realizzeranno percorsi di formazione con i 101 artigiani che abbiamo censito presenti sul territorio e con le associazioni della rete, ai quali potranno partecipare giovani segnalati dai servizi sociali e dalla Fondazione Augusta Pini che avranno la possibilità di effettuare una formazione della durata di 2 mesi l'uno. Verranno attivati un minimo di 20 percorsi formativi nel corso dei 2 anni di progetto, ai ragazzi sarà data una indennità di frequenza. Si terranno corsi di insegnamento dell'italiano per straniere e di alfabetizzazione informatica. Questi percorsi saranno affiancati da corsi di ausilio nelle discipline linguistiche, scientifiche e informatiche rivolti a studenti in difficoltà scolastica e/o sociale che si terranno anche nelle sedi dei 2 Istituti sopracitati e dell'I.C.17 e presso la Biblioteca Borges, in via dello Scalo 21/2.</p> <p>AZIONE 3 CURA DEGLI SPAZI COMUNI DEL QUARTIERE</p> <p>Con i giovani della zona coinvolti si proporrà in estensione con i cittadini residenti di curare insieme gli spazi comuni condominiali e il verde urbano, al fine di favorire l'aggregazione di vicinato, il superamento di situazioni di degrado e la riprogettazione delle aree comuni. Cuore del progetto è l'idea di legare la street art e la riqualificazione urbana degli spazi allo sviluppo di</p>

BO3.3.1c.1 ACCELERAZIONE CIVICA - Porto delle Comunità	
	cittadinanza attiva e al lavoro di comunità, attraverso murales e interventi decorativi sulle serrande di alcuni negozi (in particolare quelli di via Vittorio Veneto che sono in parte già dipinti), in accordo con Q.re e proprietari.
A chi si rivolge	giovani dagli 11 ai 35 anni e famiglie area bersaglio Zona Saffi
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.5. BO3.3.1c.2 - Accelerazione civica - ATT.I.V.A LA.B. Attori locali, Inclusione, Valori ambientali per il Lavoro e il Benessere dei giovani

BO3.3.1c.2 ACCELERAZIONE CIVICA - ATT.I.V.A LA.B. ATTORI LOCALI, INCLUSIONE, VALORI AMBIENTALI PER IL LAVORO E IL BENESSERE DEI GIOVANI	
Beneficiario	LA CAROVANA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.
Localizzazione dell'intervento	Quartiere/area San Donato-San Vitale. Area Croce del Bianco e Piazza dei Colori.
Dotazione finanziaria	€ 100.000,00
Data di avvio	01/01/2019
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 62.920,2 (63% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Il progetto intende incrementare il coinvolgimento delle risorse locali (profit/no profit) e della comunità nelle azioni per lo sviluppo di risposte di prossimità alle problematiche occupazionali. Una seconda finalità è quella di migliorare l'occupabilità e il protagonismo dei giovani target nonché l'acquisizione di nuove competenze (professionali -tecnico/scientifiche e trasversali) spendibili nello studio/lavoro. Infine,

BO3.3.1c.2	ACCELERAZIONE CIVICA - ATT.I.V.A LA.B. ATTORI LOCALI, INCLUSIONE, VALORI AMBIENTALI PER IL LAVORO E IL BENESSERE DEI GIOVANI
	il progetto intende incrementare l'offerta dei servizi di prossimità per il lavoro, la formazione e la cultura rivolti ai giovani del quartiere.
Descrizione del progetto	<p>La zona è stata trasformata negli anni da una forte crescita residenziale con abitazioni di edilizia pubblica, centri a bassa soglia per l'accoglienza di persone in condizioni di estremo disagio sociale, dall'HUB Mattei – Martelli (centro prima accoglienza immigrati). Forte la presenza di stranieri, alto tasso di dispersione. Ciò si accompagna ad una ricca rete di servizi/progetti, ad un associazionismo consolidato e capace di generare processi di comunità, da realtà profit sensibili ai bisogni dell'area.</p> <p>Il progetto intende realizzare:</p> <p>A1 Spazio "per il lavoro": un servizio di prossimità rivolto al target che funge da snodo per le azioni progettuali e da raccordo con le realtà del territorio, rivolto ai giovani ma anche agli adulti dell'area target nel quale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire informazioni sui servizi e le agenzie per il lavoro e agevolarne la fruizione, - accompagnare le persone alla ricerca attiva del lavoro con percorsi personalizzati e la messa a punto di strumenti ad hoc; - potenziare le competenze trasversali anche in collegamento con l'azione A2, in particolare per l'azione A2c <p>Il luogo potrebbe essere sito in Piazza dei Colori (Centro Giovani, Ass. Mattei Martelli, eventualmente civico 7A e 7B).</p> <p>A2 Percorsi formativi a scuola e nei luoghi cittadini. La rete attiva proposte per il rafforzamento delle competenze trasversali e tecniche del target (filiera alimentare/sostenibilità ambientale/rigenerazione delle aree verdi). La partecipazione ai percorsi è gratuita.</p> <p>Nel dettaglio:</p> <p>A2a Laboratori formativi per la scuola. Saranno avviati n°2 percorsi laboratoriali presso le scuole dell'area target (vedere "rete progettuale"). Nel dettaglio i percorsi proposti: "Salute e sana alimentazione", "Progettazione delle aree verdi", "Orticoltura biologica" (Campi Aperti).</p> <p>A2b Laboratori formativi "diffusi". Le proposte trovano collocazione negli spazi dell'area target/sedi delle realtà della rete progettuale (§1.9) mettendo a valore e in rete l'esistente per il potenziamento delle competenze trasversali e di quelle tecniche soprattutto nell'ambito della sostenibilità e della valorizzazione dei prodotti locali, biologici e genuini, della filiera alimentare. Le proposte sono "Sana alimentazione", "Progettazione delle aree verdi", "Orticoltura biologica" (Campi Aperti) "Ristorazione/bar" (Associazione Verba Manent, Fondazione Augusta Pini, Fomal) "Innovazione digitale per la cura degli spazi verdi" (Fab Lab) adeguatamente articolate in sottotemi sino ad un totale di n°8 percorsi formativi.</p> <p>A2c Tirocini formativi In sinergia con lo "Spazio per il Lavoro" saranno avviati n°4 tirocini formativi presso le aziende che abbiano come mission i temi dell'innovazione tecnica nell'ambito ambiente/manutenzione del verde/ filiera alimentare. A3 Cantiere comunità. Avvio di un "cantiere" culturale per la promozione della sostenibilità e il</p>

BO3.3.1c.2 ACCELERAZIONE CIVICA - ATT.I.V.A LA.B. ATTORI LOCALI, INCLUSIONE, VALORI AMBIENTALI PER IL LAVORO E IL BENESSERE DEI GIOVANI	
	miglioramento delle aree target che ne potenzi le caratteristiche inclusive, di incontro e scambio. Nel dettaglio: A3a "Quartiere teatrale" sul tema del cibo (sostenibile, etnico, sano) con il coinvolgimento delle famiglie, in particolare di quelle di origine straniera e con la realizzazione di uno spettacolo teatrale da inscenare presso Piazza dei Colori A3b "Orto biologico solidale" Ideazione, avvio e gestione di un orto a Bella Fuori 3 con metodologia partecipativa e gestione condivisa.
A chi si rivolge	Target Group ragazzi/e di età compresa tra gli 11 e i 30 anni (focus sui giovani 12-19) che vivono o sono socialmente inseriti nell'area bersaglio con prioritaria attenzione a quelli a rischio di dispersione scolastica e/o caratterizzati da inattività lavorativa/formativa (i cosiddetti NEET). Destinatari indiretti associazioni, servizi educativi, scuole/enti formativi, realtà commerciali, cittadinanza
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.6. BO3.3.1c.3 - ACCELERAZIONE CIVICA - PILASTRO DOCET

BO3.3.1c.3 ACCELERAZIONE CIVICA - PILASTRO DOCET	
Beneficiario	ACCAPARLANTE COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA
Localizzazione dell'intervento	La zona in cui si intende realizzare il progetto è all'interno del q.re San Donato – San Vitale ed è identificata nell'area bersaglio del Pilastro.
Dotazione finanziaria	€ 100.000,00
Data di avvio	01/01/2019
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 59.961,16 (60% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia

BO3.3.1c.3 ACCELERAZIONE CIVICA - PILASTRO DOCET	
	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	<p>La finalità del progetto è quella di contrastare l'esclusione sociale e la marginalità e promuovere competenze professionalizzante e sbocchi occupazionali.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pratiche di contrasto all'esclusione sociale e alle marginalità <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la coesione sociale; - Rafforzare il protagonismo attivo e consapevole dei partecipanti; - Approfondire e rafforzamento di competenze trasversali. • Promozione di competenze professionalizzante e sbocchi occupazionali <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare e/o rafforzamento di competenze tecniche specifiche - Sviluppare capacità imprenditive - Sostenere e accompagnare possibili inserimenti "occupazionali" per un gruppo definito di partecipanti.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto sviluppa in raccordo alle tre linee di azione identificate per questa area bersaglio (Pilastro) sintetizzabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laboratori aperti alla popolazione giovanile • Percorsi di accompagnamento a possibili futuri sbocchi professionali e servizi di prossimità • Valorizzazione e rivitalizzazione di luoghi e spazi del Pilastro <p>L'idea progettuale è costruita sullo sviluppo di esperienze del territorio dal valore riconosciuto e sull'incremento della qualità e specificità delle proposte, rendendole attrattive anche per una fascia giovanile che non esprime una particolare fragilità sociale, per provare a sviluppare percorsi realmente integrati per lo sviluppo di un protagonismo attivo e consapevole.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laboratori aperti alla popolazione giovanile Laboratori trasversali: laboratori di educazione informale per l'acquisizione di nuove competenze culturali e imprenditoriali. Ogni laboratorio è rivolto a un numero massimo di 30 partecipanti. 1° anno: Bilancio di competenze individuale, counselling, orientamento; Facilitazione della prossimità; Mediazione sociale 2° anno: Formazione sulla cultura imprenditoriale; Competenze tecnologiche e informatiche; Accompagnamento all'inserimento lavorativo; Monitoraggio del percorso. • Laboratori formativi per lo sviluppo di competenze specifiche <i>Area "verde":</i> I moduli laboratoriali proposti sono pensati in stretto collegamento con gli interventi diretti su spazi verdi definiti affinché i partecipanti possano agire in modo tangibile e produrre cambiamenti visibili sulla base degli input ricevuti nei laboratori. 1° anno e 2°anno: Laboratorio recupero di duefori sociali: laboratorio di autorecupero edilizio realizzato negli spazi degli exfori di comunità Parco Arboreto e Orti di via Fantoni. Laboratorio per la progettazione e realizzazione di giardino-orto sociale presso gli spazi sopra indicati con piante aromatiche utilizzabili dalla comunità, giardino delle farfalle e impollinatori (api). Il laboratorio è finalizzato allo sviluppo di competenze legate alla

BO3.3.1c.3	ACCELERAZIONE CIVICA - PILASTRO DOCET
	<p>manutenzione del verde periurbano, all'orticoltura, all'apicoltura e propedeutico a percorsi di inserimento lavorativo presso aziende. I laboratori si rivolgono a un numero massimo di 10 persone per percorso.</p> <p><i>Area "Alto artigianato"</i> Corso di Liuteria 1° anno e 2°anno: Percorso di formazione laboratoriale adalta specializzazione legato a un profilo ricercato dal mercato del lavoro e di scarsa accessibilità nell'offerta formativa consueta. Il percorso è rivolto a n. 4 persone.</p> <p>Progetto Atelier e Sartoria di comunità Percorso di formazione laboratoriale teso a consolidare la costruzione di un gruppo di donne capaci di padroneggiare la tecnica artigianale di cucito e ricamo in modo professionale, con una forte qualità nella realizzazione, uno stile specifico, una propria riconoscibilità e identità. Percorso rivolto a n.8 giovani donne. 1° anno: Acquisto materiali; Avvio del corso 2° anno: Proseguimento del corso; Realizzazione di piccole attività commerciali come mercati temporanei ed eventi dedicati.</p> <ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione e rivitalizzazione di luoghi e spazi del Pilastro Quest'azione viene proposta a partire dalla convinzione, supportata da numerose esperienze, che il coinvolgimento della fascia giovanile sia possibile attraverso un processo di coinvolgimento attivo che preveda un'"appropriazione" concreta delle proposte e una partecipazione attiva alle azioni comuni. In specifico i luoghi oggetto delle azioni sono: Ex negozi Acer di via D'Annunzio: concepito come presidio sociale che, oltre ad alcuni dei laboratori, può ospitare uno "sportello" sulle risorse e opportunità del rione organizzando itinerari visite conoscitive del territorio sulla base delle recenti esperienze (Mappa del Pilastro e Trekking urbano 2018). Zona dei forni di comunità Parco Arboreto e Orti di via Fantoni: Luoghi di tradizione e di storie intergenerazionali, recuperare questi due forni in disuso da anni, significa restituire alla comunità nuovi momenti di incontro conviviali, in grado di rafforzare e creare nuovi legami intergenerazionali e interculturali.
A chi si rivolge	il progetto si rivolge a giovani fra i 12 e i 24 anni con un focus sul genere femminile, inclusi minori stranieri non accompagnati.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.7. BO3.3.1c.4 - Accelerazione civica - FREEWEAR. Academy territoriale di design e imprenditoria della moda

BO3.3.1c.4 ACCELERAZIONE CIVICA - FREEWEAR. ACADEMY TERRITORIALE DI DESIGN E IMPRENDITORIA DELLA MODA	
Beneficiario	CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - FORMAZIONE PROFESSIONALE EMILIA ROMAGNA IN BREVE CIOFS-FP EMILIA ROMAGNA
Localizzazione dell'intervento	Il progetto si svolgerà nell'area bersaglio Bolognina, storico rione popolare del Quartiere Navile rivolto verso la periferia nord di Bologna: solo in Bolognina vive il 9.8% della popolazione giovanile (0-18) della città di cui il 39% è di origine straniera o di seconda generazione. La zona della Bolognina è caratterizzata da una crescente vitalità urbana, culturale, creativa e commerciale e da un tessuto associativo ampio ed eterogeneo che collabora con Scuole e Servizi Educativi del territorio nella definizione di progetti di inclusione innovativi ed efficaci.
Dotazione finanziaria	€ 100.000,00
Data di avvio	01/01/2019 (17/12/2018 da progetto)
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 17/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 58.772,16 (59% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Il progetto intende realizzare una linea di moda che nasce e si basa sui valori di un quartiere e di una comunità e che mette al centro i ragazzi, non più consumatori passivi di moda ma attori dell'intero processo di sviluppo di un brand, promuovendo lavoro di gruppo e leadership creativa e offrendo ai giovani del territorio un sistema di opportunità integrato con i circuiti del sistema educativo. Il percorso mira a formare da un punto di vista tecnico, imprenditoriale e culturale (formazione diffusa, multidisciplinarietà, modularità, innovazione inclusiva, imprenditorialità sociale), ma non solo: vuole essere anche un modello di sviluppo personale e territoriale, in grado di coinvolgere un'intera comunità favorendo il networking, l'incontro e il dialogo tra generazioni e culture diverse, moltiplicando le opportunità di partecipazione culturale e di protagonismo civico.
Descrizione del progetto	Freewear è un'accademia territoriale di design e imprenditoria della moda che, attraverso Summer school, laboratori e workshop intensivi, ha portato alla produzione di una linea di abbigliamento streetwear inclusiva delle differenze, B-Switch: dalla ricerca creativa alla progettazione, dalla realizzazione allo sviluppo di una campagna di crowdfunding, dalla comunicazione del brand, al videomaking, allestimenti e scenografie e all'organizzazione di incontri ed eventi per sviluppare opportunità di incontro e relazione tra generazioni, professionalità e culture diverse, fino alla presentazione della linea. Non solo un percorso in vari step che simula l'intero processo produttivo di una linea di moda "di strada" guidato da professionisti di diversi settori (fashion design, tessile,

BO3.3.1c.4 ACCELERAZIONE CIVICA - FREEWEAR. ACADEMY TERRITORIALE DI DESIGN E IMPRENDITORIA DELLA MODA	
	<p>culture urbane, design), ma anche un nuovo modello territoriale di formazione all'intraprendenza e all'imprenditorialità che valorizzando la moda giovanile, canale di espressione delle nuove generazioni, valorizza anche le differenze culturali e di genere dei partecipanti, soprattutto di coloro che vivono in contesti sociali più vulnerabili, per la realizzazione di un prodotto community based che sia anche occasione di sviluppo di un territorio.</p> <p>Freewear si rivolge ai ragazzi degli Istituti scolastici e degli spazi di aggregazione giovanile e parte dalla vocazione creativa del territorio della Bolognina: lavora in rete con la comunità, con le scuole e il Servizio Educativo Scolastico Territoriale del Quartiere Navile, con i professionisti delle ICC, con le imprese e con diversi Enti del Terzo Settore per costruire un modello inclusivo e sostenibile.</p>
A chi si rivolge	Il progetto si rivolge a ragazzi e ragazze tra i 12 ei 19 anni, che vivono in questa parte della città e che sono maggiormente a rischio esclusione sociale e/o dispersione scolastica per condizioni di svantaggio socio-economico. Il progetto si rivolge, inoltre, a tutta la cittadinanza del Quartiere attraverso una serie di appuntamenti culturali diffusi in spazi pubblici e accessibili.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.8. BO3.3.1c.5 - Accelerazione civica - Connettiamo Pescaraola

BO3.3.1c.5 ACCELERAZIONE CIVICA - CONNETTIAMO PESCAROLA	
Beneficiario	SENZA IL BANCO - SERVIZI PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA SENZA IL BANCO - SERVIZI SOC.COOP SOCIALE
Localizzazione dell'intervento	Pescarola - Q.re Navile
Dotazione finanziaria	€ 99.974,00
Data di avvio	01/01/2019
Stato del progetto	In Attuazione

BO3.3.1c.5 ACCELERAZIONE CIVICA - CONNETTIAMO PESCAROLA	
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 49.417,5 (49% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Rafforzare il senso di comunità attraverso la condivisione, rendendo i cittadini parte attiva nella rigenerazione di un territorio e “ricucendo” due aree della Pescaraola oggi separate e segnate da disuguaglianza. Il progetto vuole promuovere l’aggregazione e l’integrazione partendo da una proposta che parte dai giovani e per i giovani, favorendo inclusione sociale e crescita economica attraverso una vera e propria costruzione di una comunità.
Descrizione del progetto	<p>ConnettiAMO Pescaraola nasce dall’idea di unire due zone separate e ricostruire senso di appartenenza, perché nuove e diverse fragilità delle periferie richiedono interventi non più frammentati e separati per tipologia di bisogno e per cui si rendono necessarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un’azione che aggrega, ricomponga e connetta le risorse di tutti per generare empowerment individuale, di gruppo e di comunità • azioni trasversali e condivise tra i partner e gli altri soggetti del territorio • interventi di welfare non più prestazionali e standardizzati, ma di wellbeing, che afferiscono più ad una sfera personale e relazionale <p>Ambito 1 un’unica Pescaraola: attività di socializzazione, educative, artistiche, culturali e di scambio tra i cittadini per rispondere alle nuove e diverse fragilità con innovativi processi di condivisione e partecipazione al fine di rafforzare la sfera socio-relazionale delle due zone di Pescaraola. Azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1: laboratori di strada e sportivi, realizzati possibilmente anche nelle occasioni di riqualificazione degli spazi esterni (funzionale all’Ambito2) 2: feste, momenti conviviali e di scambio/contaminazione di culture e generazioni 3: iniziative di contrasto all’isolamento indotto o autoindotto <p>Ambito 2 Pizzoli, Cubo e spazi comuni: ripensare, animare e riqualificare gli spazi comuni per ricostruire la comunità negli spazi disponibili non sempre fruiti con proposte che possono accompagnare la crescita economica. Azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1: manutenzione verde e arredo urbano (funzionale all’Ambito3) integrato con costruzione di spazi gioco e giochi di una volta 2: laboratori artistici, artigianali e culturali nei luoghi interni (oltre al Cubo e al Pizzoli immaginiamo la valorizzazione della biblioteca ad esempio) accesso ad opportunità educative 3: laboratori partecipati e co-costruiti con i cittadini (funzionali all’Ambito4) <p>Ambito 3 competenze trasversali e tecniche: contrastare la dispersione scolastica e per l’inserimento lavorativo. Azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1: manutenzione verde e arredo urbano 2: laboratori per competenze trasversali e digitali, 3: laboratori finalizzati all’inserimento lavorativo o all’avvio di una “impresa di comunità”

BO3.3.1c.5 ACCELERAZIONE CIVICA - CONNETTIAMO PESCAROLA	
	4: laboratori e percorsi per le famiglie dei ragazzi Ambito 4: laboratorio di rete di comunità: coordinamento e co-conduzione partecipata 1: coordinamento e messa a sistema della rete 2: costruzione dell'identità dei residenti e realizzazione di un video racconto 3: realizzazione di un servizio di prossimità per favorire la conoscenza e l'accesso alle informazioni sulle diverse opportunità del territorio per i cittadini, coinvolgendo ragazzi con competenze digitali e di comunicazione acquisite nei laboratori
A chi si rivolge	progetto che coinvolge circa 70 ragazzi tra i 12-19 anni (livelli diversi di fragilità/disagio) e loro famiglie
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.9. BO3.3.1c.6 - Accelerazione civica - BIRRRRBANTI: RISPARMIO, RIUSO, RICICLO, RECUPERO

BO3.3.1c.6 ACCELERAZIONE CIVICA - BIRRRRBANTI: RISPARMIO, RIUSO, RICICLO, RECUPERO	
Beneficiario	Cooperativa Sociale Piazza Grande
Localizzazione dell'intervento	La Birra è una frazione isolata dal contesto urbano del Quartiere Borgo-Reno, caratterizzata dalla scarsità di strutture pubbliche.
Dotazione finanziaria	€ 96.861,03
Data di avvio	01/01/2019
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2021
Avanzamento finanziario	€ 66.050,89 (68% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>

BO3.3.1c.6 ACCELERAZIONE CIVICA - BIRRRRBANTI: RISPARMIO, RIUSO, RICICLO, RECUPERO	
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Il progetto è pensato per creare nuove opportunità di coinvolgimento e partecipazione dei giovani, in particolare di ragazze e ragazzi adolescenti e pre-adolescenti, a partire dal territorio della Birra e del Lungo Reno. Le quattro R Risparmio, Riuso, Riciclo, Recupero vorrebbero declinarsi in azioni collegate ad ambiente e territorio, come anche a spazi e relazioni sociali, a competenze, saperi e risorse dei giovani e di tutta la comunità. Un progetto – ma anche processo – che prende forma attraverso, ad esempio, azioni rivolte ad accrescere le loro competenze trasversali e professionali, l’attivazione di laboratori extra-scolastici ed esperienze inclusive ed informali nell’ottica dell’empowerment di gruppi e di comunità, la riqualificazione di un luogo dedicato allo sviluppo della cultura per le giovani generazioni co-progettato dagli stessi fruitori e il rafforzamento della rete di adulti e delle realtà associative a supporto dei giovani.
Descrizione del progetto	<p>Ragazze, ragazzi e giovani al centro dei processi che li riguardano. Dalla progettazione alla auto-organizzazione di attività e laboratori sino alla rigenerazione partecipata di spazi e luoghi del territorio della zona Birra. Un cantiere aperto di opportunità e cambiamento, che guarda all’empowerment delle persone, dei gruppi e delle comunità formali e non del territorio, come una possibilità di rete e sostegno di bisogni, desideri e competenze dei più giovani.</p> <p>Il progetto intende creare nuove opportunità di partecipazione e un rafforzamento di saperi, capacità e risorse in un’area ad elevata criticità che vede la presenza di giovani con fragilità sociali e percorsi scolastici non lineari, ma anche un luogo dedicato alla cultura, alla socializzazione e alla formazione messo a disposizione dei ragazzi e co-progettato dagli stessi anche attraverso la costruzione di arredi di eco-design con materiali di riciclo.</p> <p>Tra le attività laboratoriali, sviluppate sulla base degli interessi dei giovani di volta in volta coinvolti, si prevedono esperienze volte all’auto-organizzazione e gestione di spazi ed eventi, nonché attività connesse al riciclo creativo, al mondo musicale ed artistico, all’accompagnamento nell’orientamento alle scelte, incluse quelle lavorative oppure scolastiche.</p>
A chi si rivolge	Il progetto si rivolge in via prioritaria a ragazzi tra i 12 e i 19 anni, inclusi giovani con fragilità sociale e percorsi scolastici non lineari. Inoltre considera come target tutti i soggetti del territorio (giovani, insegnanti, genitori, cittadini, associazioni...) interessati al miglioramento della condizione giovanile locale, come risorsa anche per tutti i cittadini.
L’attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

BO3.3.1c.6	ACCELERAZIONE CIVICA - BIRRRRBANTI: RISPARMIO, RIUSO, RICICLO, RECUPERO
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.10. BO3.3.1c.7 - Accelerazione civica - Scatti sviluppo comuni attivi

BO3.3.1c.7	ACCELERAZIONE CIVICA - SCATTI SVILUPPO COMUNI ATTIVI
Beneficiario	SCU.TER - SCUOLA TERRITORIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Localizzazione dell'intervento	TERRITORIO: Quartiere Borgo Panigale - Reno AREA BERSAGLIO: Casteldebole
Dotazione finanziaria	€ 100.000,00
Data di avvio	01/01/2019
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 22.697,76 (23% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Valorizzare il protagonismo giovanile, in particolare dei ragazzi più fragili, creando occasioni di partecipazione ma anche di formazione e inserimento lavorativo, favorendo l'inclusione sociale; sostenere lo sviluppo di competenze trasversali in un mondo veloce e sempre più tecnologico e rafforzare il senso di appartenenza di una comunità che si sostiene anche attraverso il volontariato, la messa in condivisione di saperi, la creazione di reti e di iniziative sul territorio.
Descrizione del progetto	<p>Tecnologia, design thinking, sviluppo 3D e orientamento al mondo del lavoro sono al centro di un progetto che coinvolge scuole, associazioni, parrocchie, biblioteche, centri sociali anziani e aziende del territorio, in un'ottica di intergenerazionalità e integrazione.</p> <p>Il progetto si sviluppa lungo due direttrici. Da una parte un percorso di mediazione informatica nelle scuole per formare giovani "volontari" nel sostenere i cittadini nell'utilizzo degli strumenti informatici all'interno di un apposito sportello informatico, percorsi di orientamento e ricerca attiva del lavoro, laboratori di comunicazione e fumetto. Dall'altra laboratori sui nuovi media digitali: dalla realizzazione di un prodotto 3D a percorsi per la conoscenza dei rischi e opportunità del web, fino al coding e al pensiero computazionale. A queste si affiancano attività di animazione culturale e sociale in spazi a rischio di degrado e abbandono.</p> <p>Un percorso partecipativo, basato sulla logica della rete e sull'integrazione tra competenze di una comunità, che mira a diventare modello replicabile e sostenibile</p>

BO3.3.1c.7 ACCELERAZIONE CIVICA - SCATTI SVILUPPO COMUNI ATTIVI	
	per prevenire forme di marginalità e degrado e parallelamente favorire l'occupazione e la nascita di nuove imprese con ricadute positive sul tessuto economico e sociale.
A chi si rivolge	Giovani dai 12 ai 19 anni che frequentano i gruppi socio-educativi e più ampiamenti i giovani residenti che intendono sperimentare laboratori inerenti le nuove tecnologie.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.11. BO3.3.1c.8 - Accelerazione civica – Skill Lab experience

BO3.3.1c.8 ACCELERAZIONE CIVICA - SKILL LAB EXPERIENCE	
Beneficiario	CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - FORMAZIONE PROFESSIONALE EMILIA ROMAGNA IN BREVE CIOFS-FP EMILIA ROMAGNA
Localizzazione dell'intervento	L' intervento si svolgerà nell' Area Bersaglio denominata CENTRO STORICO che è caratterizzata da un'ampia offerta commerciale, storico turistica, dalla presenza dell'Università di Bologna, di parchi e giardini pubblici.
Dotazione finanziaria	€ 100.000,00
Data di avvio	01/01/2019 (07/01/2019 da progetto)
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 30/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 54.142,99 (54% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Valorizzare i singoli talenti attraverso percorsi personalizzati e opportunità professionali, rendendo i giovani del territorio protagonisti del proprio futuro. Un approccio laboratoriale che mette al centro il singolo all'interno di un sistema di relazioni e opportunità in una prospettiva imprenditoriale, generando un circuito

BO3.3.1c.8 ACCELERAZIONE CIVICA - SKILL LAB EXPERIENCE	
	affinchè i ragazzi diventino a loro volta agenti attivi e generativi di ulteriori attività e piccole imprese per lo sviluppo del territorio.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto vede la realizzazione di un piano personalizzato e flessibile di formazione che nasce dagli interessi e dai desideri dei giovani, per valorizzare le singole competenze e attitudini e far fronte alle sfide sociali, economiche e culturali.</p> <p>Personalizzazione e innovazione sono le parole al centro di un progetto che, coinvolgendo imprese, associazioni e organizzazioni del territorio, vuole avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro e della cultura tecnica partendo dalle idee e dalle passioni, favorendo la relazione tra sistema educativo formale e territorio inteso come luogo di apprendimento informale.</p> <p>Percorsi che vanno ad affiancarsi a laboratori di gruppo sulla bottega d'impresa, creatività urbana, produzione artigianale e nuove opportunità offerte dalle nuove tecnologie come la stampa 3D per i nuovi artigiani del futuro, economia sociale per lo sviluppo di progetti d'impresa a forte valenza sociale.</p> <p>Alla pratica, alla creatività e alla realizzazione di eventi culturali e di spettacolo che portino sul territorio queste esperienze, si affianca la testimonianza dei professionisti coinvolti: storie e racconti di vita come esempi concreti di chi quel sogno è riuscito a realizzarlo.</p>
A chi si rivolge	Il progetto si rivolge a giovani tra gli 11 ed i 20 anni impegnati in percorsi di formazione/orientamento e accesso al mondo del lavoro che spesso non trovano nelle istituzioni formali soluzioni ed opportunità di sviluppo educativo e professionale valorizzanti i propri interessi, competenze e passioni.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.12. BO3.3.1c.9 - Accelerazione civica – Officine Talenti

BO3.3.1c.9 ACCELERAZIONE CIVICA - OFFICINE TALENTI	
Beneficiario	SCU.TER - SCUOLA TERRITORIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Localizzazione dell'intervento	Distretto Reno Lavino Samoggia Aree bersaglio: Quartiere San Biagio Marullina Casalecchio di Reno; Quartiere Via Tasso e Via Romita Zola Predosa; Borgo Colle Ameno Sasso Marconi. Le aree sono connotate da edilizia popolare con presenza di conflittualità tra culture diverse, famiglie italiane e straniere con difficoltà economiche, discontinuità lavorativa e importanti tassi di disoccupazione e dispersione scolastica. Il progetto è volto a coinvolgere gli abitanti delle zone identificate in azioni in grado di far emergere le loro potenzialità e talenti in una cornice di integrazione e interazione con i territori limitrofi e le risorse culturali, formativo-lavorative ivi esistenti.
Dotazione finanziaria	€ 100.000,00
Data di avvio	01/01/2019
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 34.466,65 (34% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Sviluppare il welfare di comunità valorizzando e (ri)costruendo legami sociali e reti formali/informali attraverso azioni educative e orientativo-formative in grado di connettere le comunità, le Scuole e i CFP, le realtà culturali e il mondo produttivo del territorio. Valorizzare i saperi locali, i talenti e le diversità espressi dalla realtà sociale per sviluppare forme di collaborazione in grado di sostenere il benessere diffuso in una logica dal protagonismo attivo e solidale.
Descrizione del progetto	Le attività previste coinvolgono i Servizi Sociali, Scuole, associazioni, aziende e le popolazioni target nelle fasi di progettazione, realizzazione e fruizione dei servizi proposte - architettura progettuale si articola su azioni strettamente interconnesse in grado di creare una linea di continuità tra azione educativa, orientamento ed avvicinamento al lavoro. Azioni di innovazione sociale: Costituzione di reti di supporto tra le famiglie finalizzate a: 1 Creare insieme ai residenti (team di adulti) sportelli d'ascolto supportati dagli educatori per sostenere il reciproco aiuto e la riflessione sulle modalità di superamento dei conflitti 2 Definire una banca del tempo locale che valorizzi e condivida le competenze operative, anche per facilitare l'ingresso al lavoro delle giovani donne (artigianali, culinarie, di cucito, linguistiche, di disbrigo di pratiche burocratiche) 3 Identificare luoghi condivisi in cui costituire una "Teca degli oggetti comuni" (book-crossing, giochi, ecc.) messi a disposizione per e dalla comunità 4 Realizzare laboratori creativi di Teatro, narrazione autobiografica, fotografia, fumetto, canto corale, supporto scolastico, in collaborazione con Centri Sociali, Associazioni, altre Coop. Soc. 5 Organizzare micro-eventi e mostre agite dagli abitanti. Azioni di orientamento-formazione extra-scolastiche volte a prevenire la dispersione scolastica in raccordo con le Scuole e CPIA, le aziende e le risorse del territorio

BO3.3.1c.9	ACCELERAZIONE CIVICA - OFFICINE TALENTI
	<p>(associazioni culturali, volontariato, Centri sociali). Attivazione di laboratori di 1 Valorizzazione della cultura tecnico-scientifica (STEM) e sullo 2 Sviluppo delle competenze trasversali attraverso laboratori creativi specifici (in grado di stimolare il lavoro in team, le capacità auto-valutative, di problem solving, decision making, pensiero critico, attraverso la peer education, giochi di ruolo, ecc.) finalizzati a diminuire i comportamenti disfunzionali, stimolare la (ri) motivazione all'apprendimento e far emergere talenti e abilità da ricondurre nel contesto formativo come riconoscimento positivo ed esperienze in azienda (in alternanza scuola-lavoro).</p> <p>Azioni di avvicinamento al lavoro realizzate tramite accordi con soggetti nel mondo produttivo volte a sviluppare le opportunità occupazionali, anche imprenditoriali; in particolare verranno attivati 1 Sportelli orientativi e 2 Laboratori di orientamento volti allo sviluppo di competenze pre-professionali e operative rilevate anche attraverso il lavoro di comunità (baby-sitting, riciclo e riparazione oggetti domestici, ecc.) e trasversali in raccordo con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le Aziende del territorio attraverso il Centro Risorse Territoriale -CRT-CSAPSA (data base di aziende disponibili); il network di aziende per l'inclusione sociale in Cerchio; l'Albo Metropolitan delle Aziende Inclusive costituito da Città Metropolitana; • le Scuole; • Il CPIA; • Gli interventi educativi (territoriali e di plesso) già realizzati dalle Coop. Sociali del Consorzio.
A chi si rivolge	Il progetto si rivolge a minori (11-18 anni) in dispersione scolastica/formativa con percorsi scolastici non lineari, in situazione di disagio sociale; giovani e famiglie in situazione di povertà educativa, marginalità socio-economica, disagio sociale e/o con difficoltà di integrazione tra culture diverse e intergenerazionale.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.13. BO3.3.1c.10 - Accelerazione civica – Community C.R.E.W.-Creatività, Relazioni, Empowerment e Welfare di comunità

BO3.3.1c.10 ACCELERAZIONE CIVICA - COMMUNITY C.R.E.W.-CREATIVITÀ, RELAZIONI, EMPOWERMENT E WELFARE DI COMUNITÀ	
Beneficiario	SENZA IL BANCO - SERVIZI PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA SENZA IL BANCO - SERVIZI SOC.COOP SOCIALE
Localizzazione dell'intervento	Il progetto sarà realizzato nel quartiere Savena - zona bersaglio che va da via Abba a via Lombardia. Questo territorio, presenta due aree di alloggi ERP molto estese, della popolazione straniera circa il 14% è rappresentata da giovani tra gli 11 e i 24 anni.
Dotazione finanziaria	€ 98.818,00
Data di avvio	01/01/2019
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 98.815,3 (100% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Includere adolescenti e giovani a rischio emarginazione attraverso un meccanismo virtuoso in cui siamo essi stessi protagonisti della rigenerazione del quartiere. Tra gli obiettivi, anche la nascita di luoghi stabili di aggregazione, offerta culturale, sviluppo di competenze e percorsi di avvio al lavoro, rafforzamento della rete e del senso di comunità.
Descrizione del progetto	Un laboratorio permanente di ideazione e realizzazione di un brand di moda solidale sul tema dell'hip hop e della trap. I ragazzi saranno coinvolti in tutto il processo di creazione di una linea di moda, accessori e gadget, fino alla comunicazione e al videomaking e alla creazione degli stand da allestire nei punti vendita Coop. Questa è solo una delle attività di un progetto molto più ampio dove i ragazzi saranno protagonisti della rigenerazione dell'area Abba Lombardia, saranno coinvolti nella ricerca di due luoghi di aggregazione, scambio e cultura e parteciperanno a laboratori di sartoria grafica, artigianali, informatica, arredo urbano e ristorazione, servizi di prossimità, iniziative ed eventi co-costruiti dagli stessi insieme alla comunità.
A chi si rivolge	giovani tra gli 11e i 24 anni
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

BO3.3.1c.10	ACCELERAZIONE CIVICA - COMMUNITY C.R.E.W.-CREATIVITÀ, RELAZIONI, EMPOWERMENT E WELFARE DI COMUNITÀ
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.14. BO3.3.1c.11 - Accelerazione civica – Fotosintesi urbana

BO3.3.1c.11	ACCELERAZIONE CIVICA - FOTOSINTESI URBANA
Beneficiario	ASSOCIAZIONE ARCI BOLOGNA
Localizzazione dell'intervento	Il Quartiere Savena nella Zona Bersaglio di Due Madonne
Dotazione finanziaria	€ 100.000,00
Data di avvio	01/01/2019
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 41.981,4 (42% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Costruire insieme nuovi spazi comunitari, luoghi di confronto per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Accrescere nei ragazzi una maggior consapevolezza sui temi ambientali e sulla necessità di prendersi cura dei beni comuni; offrire competenze tecniche spendibili in percorsi di studio o professionali futuri.
Descrizione del progetto	<p>Non solo percorsi formativi ed eventi culturali, ma anche interventi sulle aree verdi per migliorare gli spazi comuni e per crearne di nuovi, nati dal basso, grazie al contributo di tutta la comunità: adolescenti e preadolescenti insieme a famiglie, anziani, persone con disabilità, nuovi cittadini e richiedenti asilo.</p> <p>I ragazzi sono coinvolti in laboratori sulla biodiversità, l'agroecosistema, l'osservazione e conoscenza del nostro territorio attraverso la realizzazione di hotel degli insetti, lombricai e siepi con piante aromatiche. Un rifugio artificiale per insetti viene realizzato anche negli Orti Peppino Impastato. Alla Biblioteca Ginzburg invece viene creato un giardino dei fiori e dei frutti in pericolo di estinzione, al Parco Dei Cedri e in Piazza Lambrakis sono previste delle attività per migliorare gli spazi. Parteciperanno ai lavori i giovani che abitualmente vivono questi luoghi.</p> <p>I ragazzi delle scuole medie e superiori sono coinvolti in laboratori di educazione ambientale con la possibilità di progettare e realizzare delle stazioni meteo ad alta tecnologia con la supervisione di esperti e per alcuni c'è la possibilità di fare un tirocinio</p>

BO3.3.1c.11 ACCELERAZIONE CIVICA - FOTOSINTESI URBANA	
	formativo e lavorativo. Per far conoscere tutte le attività e coinvolgere tutta la cittadinanza, accanto a queste attività sono previsti anche momenti di festa.
A chi si rivolge	giovani del quartiere che frequentano i centri e le scuole coinvolte; disabili delle comunità del territorio; adulti e anziani dei circoli e degli orti o che animano i comitati cittadini; nuovi cittadini e richiedenti asilo. Sono destinatari indiretti le famiglie e tutti i cittadini del quartiere
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.15. BO3.3.1c.12 - Accelerazione civica – Quartierivivi

BO3.3.1c.12 ACCELERAZIONE CIVICA - QUARTIERIVIVI	
Beneficiario	COOPERATIVA SOCIALE SOLCOPROSSIMO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Localizzazione dell'intervento	Il seguente progetto è presentato per il distretto di Imola e, in particolare, per le aree bersaglio "Quartieri Marconi e Pedagna" e "Vallata del Santerno".
Dotazione finanziaria	€ 99.991,64
Data di avvio	01/01/2019
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 97.660,39 (98% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	- Sviluppo di competenze tecnico-scientifiche dei giovani che vivono nelle aree bersaglio - Co-progettazione di attività per agevolare l'inserimento lavorativo dei giovani e il raccordo con le imprese e le associazioni

BO3.3.1c.12	ACCELERAZIONE CIVICA - QUARTIERIVIVI
	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento degli enti di formazione per l'arricchimento delle competenze necessarie ai giovani per l'ingresso nel mondo del lavoro - Avvio di nuovi servizi per il contrasto al degrado ambientale ed alla marginalità socio-economica, integrati con altri progetti/azioni sul territorio - Promozione di attività per rafforzare le comunità locali.
Descrizione del progetto	<p>Azione 1 RetEoccupazione Coinvolgimento delle realtà imprenditoriali, commerciali, associative e formative del territorio per la coprogettazione e realizzazione di circa 35 tra corsi, laboratori, esperienze formative, tirocini gratuiti destinati a giovani 13-24 anni residenti in tutte le aree bersaglio spaziando dall'ambito delle tradizionali abilità artigianali alle più moderne competenze richieste ne-gli ambienti maker e I.C.T.; i corsi, grazie ai partner della rete progettuale, saranno realizzati in prossimità dei luoghi di vita degli utenti.</p> <p>Azione 2 ViviMarconi Attività di riqualificazione dell'area condominiale popolare del quartiere Marconi attraverso incontri mirati alla costituzione di un comitato di residenti per la manutenzione degli spazi comuni e per la raccolta dei bisogni dei condomini, in collaborazione con le associazioni del progetto <i>Marconi in rete</i>, grazie alla collaborazione già attiva con le cooperative Prossimo e Officina Immaginata. Le attività saranno coordinate da un mediatore sociale per agevolare l'inclusione e il dialogo,</p> <p>Azione 3 LevelUp potenziamento dei centri di aggregazione giovanile formali, già in appalto da ASP Circondario Imolese, e informali per adolescenti dei quartieri Marconi e Pedagna, presso <i>C.S. Giovannini</i> e <i>C.S. La Tozzona</i>, tramite l'acquisto di attrezzature informatiche e l'apertura per 2 ore settimanali aggiuntive, per ciascun centro, per il supporto scolastico degli studenti nella fascia d'età 13-17; il servizio è finalizzato a mediare tra le loro difficoltà, le esigenze della scuola e le competenze delle famiglie.</p> <p>Azione 4 Info Point Santerno Apertura di uno sportello all'interno degli spazi comunali di Borgo Tossignano, che già ospitano il Centro di Aggregazione Giovanile mirato a: fornire informazioni rispetto al mondo del lavoro nel territorio; aiutare nella valorizzazione del profilo personale e professionale (costruzione di CV, ricognizione delle esperienze formative, identificazioni delle competenze trasversali etc.); informare la cittadinanza rispetto alle iniziative del territorio. Il servizio sarà attivo circa 400 ore l'anno con aperture pomeridiane e serali. Grazie alla partnership con le associazioni d'impresa C.I.A. e Confindustria Emilia si creerà una rete con le aziende della Vallata per promuovere le opportunità lavorative per i giovani.</p>
A chi si rivolge	Il progetto si rivolge a ragazzi e giovani adulti tra i 13 e i 35 anni residenti nelle aree bersaglio. I beneficiari secondari del progetto sono potenzialmente le comunità locali, le istituzioni formative e le imprese territoriali.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

BO3.3.1c.12	ACCELERAZIONE CIVICA - QUARTIERIVIVI
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.16. BO3.3.1c.13 - Accelerazione civica - ME.TE. in Appennino. Metodi innovativi per un Territorio inclusivo

BO3.3.1c.13	ACCELERAZIONE CIVICA - ME.TE. IN APPENNINO. METODI INNOVATIVI PER UN TERRITORIO INCLUSIVO
Beneficiario	LA CAROVANA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.
Localizzazione dell'intervento	Area metropolitana: Distretto di San Lazzaro Area: Loiano e Monghidoro. Zona collinare/montuosa con presenza di frazioni.
Dotazione finanziaria	€ 100.000,00
Data di avvio	01/01/2019
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 60.395,25 (60% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Il progetto ha la finalità di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica/Neet; promuovere l'acquisizione nei giovani target di nuove competenze (di base, professionali e trasversali) spendibili nello studio e nel mondo del lavoro; aumentare la governance e la responsabilità sociale del territorio anche attraverso il coinvolgimento delle aziende profit; creare nuove opportunità formative e occupazionali, integrando temi innovativi (digitale) con la vocazione del territorio (turismo/ambiente).
Descrizione del progetto	Il progetto prevede percorsi specifici per il contrasto al fenomeno dell'abbandono scolastico e dei NEET, laboratori formativi per l'innovazione digitale e per lo sviluppo turistico e culturale, proposte di attivazione di tirocini formativi nei settori dell'agricoltura di qualità, filiere di prodotti tipici e ambiente presso aziende del territorio. A. Mappatura/analisi dei bisogni. B1 Gruppo sperimentale per il contrasto al ritiro sociale e scolastico rivolto a ragazzi/e con scarse capacità di relazione con il mondo esterno al contesto familiare e/o rispetto all'uscita dal proprio domicilio e con elevato rischio di abbandono scolastico. Ricorso alle risorse ambientali nell'ottica della montagna-terapia e dell'avventura come dimensione trasformativa e a quelle del lavoro multifocale della rete di progetto (§1.6). Un servizio di prossimità per tornare con la "la testa nei piedi" e risperimentarsi nella socializzazione, non mediati da internet/ games. P in stretto raccordo con enti/servizi, costituzione di una equipe

BO3.3.1c.13	ACCELERAZIONE CIVICA - ME.TE. IN APPENNINO. METODI INNOVATIVI PER UN TERRITORIO INCLUSIVO
	<p>multidisciplinare (psicologi, educatori prof.li, operatori dei servizi, ecc.), individuazione dei criteri, supervisione metodologica, segnalazione/discussione dei casi, coinvolgimento delle famiglie, costituzione del gruppo di Neet, conoscenza reciproca, individuazione degli itinerari, avvio delle escursioni, rielaborazione e eventuale proseguo del percorso (ved.B2/B3). B2 Percorsi formativi gratuiti valorizzando i luoghi/risorse del territorio come incubatori di idee e progetti innovativi nell'ambito del turismo sostenibile, del digitale e dell'inclusione sociale. B2a Percorso Information Technology, laboratori (elettronica/automazione, modellazione/stampa 3D, web designer/web development, programmazione app/gaming) presso gli I.I.S di Secondo grado di Monghidoro e Loiano in orario pomeridiano nell'ottica di "scuole aperte" al territorio. B2b Laboratori per la facilitazione culturale del territorio (a prosecuzione dell'az. B2a e dell'az. B1) presso gli spazi del Pianoro Factory. Formazione dei</p> <p>team di progetto (n°3 gruppi) per la co-progettazione e realizzazione di prodotti (es. siti, social) e nuovi servizi (es. facilitazione digitale) rivolti alle istituzioni culturali del territorio (§1.6). B2b Percorso formativo sul turismo culturale/ambientale - ricostruzione del patrimonio ambientale/ culturale dell'area dal punto di vista dei più giovani (uscite/ricognizioni, aula) - realizzazione di un sito di valorizzazione del turismo/filiere di prodotti tipici, a partire dalle aziende della rete (§1.6) con contenuti anche nelle principali lingue delle comunità straniere e con evidente ricaduta sul welfare della comunità. B2c Avvio di Itinerari inediti sul territorio In continuità con B2b, in raccordo con la rete (§1.6). I giovani diventeranno protagonisti-accompagnatori con proposte di itinerari originali rivolti agli adulti della comunità, oltre che ai pari con azioni di coinvolgimento delle famiglie straniere, consentendo a queste ultime di migliorare la conoscenza dell'area e, quindi, di favorirne appartenenza e integrazione. B3 Tirocini formativi nei settori dell'agricoltura di qualità, filiere di prodotti tipici, ambiente A completamento di B1 e in integrazione con B2, avvio di tirocini formativi nei settori indicati con tutoraggio educativo presso le aziende vocate del territorio</p>
A chi si rivolge	preadolescenti, adolescenti e giovani adulti (11-25), con focus sulla fascia 11-19 anni a rischio di abbandono scolastico o del percorso professionale e/o che già manifestino segnali di disagio (Neet con ridotta rete sociale/amicale).
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.17. BO3.3.1c.14 - Accelerazione civica – Bersagli

BO3.3.1c.14	ACCELERAZIONE CIVICA - BERSAGLI
Beneficiario	TEATRO DELLE TEMPERIE
Localizzazione dell'intervento	territori di: Osteria Nuova/Sala Bolognese Suor Teresa Veronesi/Sant'Agata Bolognese San Giacomo del Martignone/Anzola dell'Emilia Palata Pepoli/Crevalcore Longara/Calderara di Reno Decima/San Giovanni in Persiceto
Dotazione finanziaria	€ 99.150,00
Data di avvio	01/01/2019
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 48.700,69 (49% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Il progetto ha la finalità di: estendere pari opportunità educative e di crescita a soggetti in condizione di emarginazione geografica e povertà economica-culturale; - stimolare processi di cittadinanza attiva attraverso la peer-education e una rete di opportunità e servizi tra le aree bersaglio; - innestare nuove competenze tecniche e digitali valorizzando la cultura tecnica per l'artigianato e le I.C.C.; - arricchire le capacità relazionali: stimolare l'ascolto, la condivisione, la cooperazione, l'accettazione;
Descrizione del progetto	Con il progetto Bersagli si intendono avviare: - 4 percorsi formativi capaci di connettere giovani e aziende attraverso l'arte e la creatività; - 2 edizioni del festival TARGET per un totale di 12 eventi; - 2 percorsi specifici di alternanza scuola lavoro. Il progetto sarà avviato dallo scouting dei partecipanti attraverso la presentazione delle attività sia attraverso i canali istituzionali, che grazie ad interventi nelle classi degli Istituti superiori che hanno aderito. Si formeranno 2 gruppi di circa 20 ragazzi ciascuno, provenienti dalle zone bersaglio, 1 gruppo che seguirà il percorso VideoFactory e l'altro che frequenterà il percorso M.A.S.Ter (micro-artigianato sostenibile territoriale). Il gruppo di 20 sarà composto da ragazzi 16-21 anni segnalati da: servizi sociali, Istituti superiori, centri per l'impiego. Saranno riservati alcuni posti anche per ragazzi che semplicemente hanno passione, interesse e curiosità per gli insegnamenti proposti. I ragazzi potranno usufruire in maniera gratuita di un servizio di trasporto che sarà attivato per accompagnarli dai punti di raccolta delle periferie alla sede di attività. I percorsi formativi saranno introdotti da azioni di pre-assessment e orientamento e si concluderanno con un post-assessment per valutare il percorso orientativo. Al termine dei 2 percorsi ci saranno 6 eventi: ciascuno per ciascuna area bersaglio, per restituire

BO3.3.1c.14	ACCELERAZIONE CIVICA - BERSAGLI
	<p>alla comunità il cortometraggio realizzato nel percorso VideoFactory; la vendita dei prodotti realizzati nel percorso M.A.S.Ter e un momento di festa per creare opportunità di socializzazione. Tra la prima e la seconda edizione dei percorsi formativi, si prevede una formazione per "peer-educators" rivolta ai ragazzi che maggiormente hanno dimostrato impegno e passione, che collaboreranno con i professionisti nella formazione dei propri pari per l'edizione successiva. Parallelamente allo sviluppo dei percorsi formativi, con progetti di alternanza scuola-lavoro si prevede il coinvolgimento di ragazzi per l'organizzazione degli eventi finali e lo sviluppo delle varie fasi di progetto. L'innesto di competenze organizzative e tecniche per l'organizzazione di eventi, mira a fornire ai ragazzi gli strumenti necessari affinché possano, (contando pur sempre sul nostro supporto) organizzare per ottobre 2020 un evento in autonomia.</p> <p>VideoFactory per la realizzazione di un cortometraggio totalmente curato dai corsisti. Il percorso si articola nelle seguenti fasi: pre-assessment, orientamento, coding, il progetto: dall'idea alla sceneggiatura, il linguaggio cinematografico, visita in azienda del territorio, montaggio e finalizzazione, proiezione, post-assessment.</p> <p>M.A.S.Ter per la trasformazione dei materiali di scarto industriali in prodotti di design destinati alla vendita. Il percorso si articola nelle seguenti fasi: pre-assessment, orientamento, comunicazione, making, falegnameria, sartoria, visita in azienda del territorio, design di produzione, creazione listino prodotti, post-assessment</p>
A chi si rivolge	Il progetto si rivolge a giovani dai 16 ai 21 anni
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.18. BO3.3.1c.15 - Accelerazione civica – Attraverso: la cultura di pianura

BO3.3.1c.15	ACCELERAZIONE CIVICA - ATTRAVERSO: LA CULTURA DI PIANURA
Beneficiario	CAMPI D'ARTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Localizzazione dell'intervento	I Comuni di Baricella e Galliera
Dotazione finanziaria	€ 99.996,00

BO3.3.1c.15 ACCELERAZIONE CIVICA - ATTRAVERSO: LA CULTURA DI PIANURA	
Data di avvio	01/01/2019
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 96.461,63 (96% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Il progetto "ATTRAVERSO: la cultura della Pianura", ha come obiettivo l'attivazione delle comunità territoriali, attraverso un sistema innovativo di valorizzazione del territorio di pianura nelle sue componenti culturali e naturalistiche, che prevede il coinvolgimento dei giovani tra gli 11 e 35 anni. E' prevista l'attivazione di Corsi e Laboratori gratuiti, rivolti ai giovani di Galliera e Baricella, che favoriscano l'apprendimento di competenze tecniche ed espressive, la creazione dal basso di eventi culturali e di aggregazione, ed offrano ai giovani tra i 18 e 35 anni anche possibili opportunità occupazionali nell'ambito culturale e naturalistico.
Descrizione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Il progetto intende favorire la creazione di attività ed eventi culturali, di interesse sociale, con finalità educative e formative attraverso: • La creazione di una rete territoriale che faccia incontrare soggetti diversi (Associazioni Culturali, Gruppi informali, Parrocchia, Associazioni Sportive, Pro loco, Scuola, Centri Formazione Professionale, Comune, Ufficio di Piano Distrettuale, Imprese...) che agiscono sullo stesso territorio, per generare collaborazioni innovative e virtuose volte a creare Comunità accoglienti, valorizzanti e vitali. • L'attivazione di Laboratori extrascolastici inclusivi e formativi, che coinvolgano attivamente giovani che possano socializzare, interagire, acquisire e valorizzare competenze tecniche proposte nei percorsi laboratoriali stessi. • Favorire l'accessibilità a tali opportunità attraverso uno specifico supporto educativo: in ogni Corso e Laboratorio è prevista la presenza di 1-2 figure educative che facilitino e agevolino la partecipazione ai giovani con specifici necessità (giovani con disabilità, in carico ai servizi minori per particolari situazioni di disagio, stranieri non completamente alfabetizzati...) • La creazione di eventi culturali interattivi e partecipativi, a partire dalla conoscenza del proprio territorio dal punto di vista naturalistico e della storia popolare, realizzati dai giovani stessi che partecipano ai Corsi ed ai Laboratori inclusivi e formativi. • La realizzazione di eventi che rappresentino opportunità di aggregazione sociale e coesione territoriale attraverso la conoscenza e la valorizzazione del proprio territorio • La formazione tecnica di figure professionali specifiche, che offrano opportunità occupazionali nell'ambito degli eventi culturali
A chi si rivolge	Giovani tra gli 11 e 35 anni
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

BO3.3.1c.15 ACCELERAZIONE CIVICA - ATTRAVERSO: LA CULTURA DI PIANURA	
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.19. BO3.3.1c.16 - Accelerazione civica – A tratti

BO3.3.1c.16 ACCELERAZIONE CIVICA - A - TRATTI	
Beneficiario	SCU.TER - SCUOLA TERRITORIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Localizzazione dell'intervento	L'area di intervento sarà la frazione di Riola, caratterizzata da un'alta percentuale di popolazione straniera con un alto tasso di vulnerabilità sociale, culturale, comunicativa ed economica, che si mescola ai cittadini italiani.
Dotazione finanziaria	€ 100.000,00
Data di avvio	01/01/2019
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 33.336,61 (33% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Potenziare il turismo e la capacità attrattiva del territorio con il suo patrimonio locale. Promuovere lo sviluppo di competenze digitali, artigianali, trasversali e il coinvolgimento attivo dei ragazzi, per prevenire la dispersione scolastica, la devianza sociale e l'isolamento dei giovani con vulnerabilità socio-sanitarie, favorendo la creazione di imprese e associazioni giovanili. Costruire una rete di relazioni e di collaborazioni con i residenti e le aziende locali.
Descrizione del progetto	Il progetto intende realizzare: <ul style="list-style-type: none"> – Azioni di "aggancio" di ragazzi fragili con: <ul style="list-style-type: none"> • Educativa di strada: per garantire il contatto e la conoscenza diretta degli adolescenti del territorio. Specifica attenzione sarà dedicata agli spazi e luoghi pubblici vissuti dai gruppi informali e più in generale dalla popolazione come luoghi di aggregazione.

BO3.3.1c.16	ACCELERAZIONE CIVICA - A - TRATTI
	<ul style="list-style-type: none"> • Raccordo con le scuole del territorio: Il dispositivo di aggancio scolastico si connota come spazio educativo, nel quale studenti a rischio di abbandono scolastico, segnalati dai sistemi scuola/servizi sociali, sanitari, educativi, possano fruire di percorsi finalizzati alla riconciliazione con l'esperienza formativa. Il servizio prevede la realizzazione di colloqui orientativi, laboratori professionali, creativi, di potenziamento della lingua italiana, orientativi e sviluppo autostima e motivazione, accompagnamento personalizzato alla transizione, stage orientativi in azienda. – Attivazione dei laboratori formativi: <ul style="list-style-type: none"> • LABORATORIO ORTOTERAPICO: connotato in senso sociale fino a poter divenire orto produttivo, anche in sinergia con aziende agricole del territorio. Attraverso la collaborazione con le scuole, verranno attivati percorsi formativi in cui verranno alternati alle attività pratiche momenti di aula. • LABORATORI SU SKILLS: utilizzando la piattaforma europea "You Rock", sarà possibile creare un profilo di competenze per promuovere l'orientamento formativo e professionale degli assistiti. • LABORATORI COMUNICATIVI: trasmetteranno competenze per utilizzare strumenti informatici di base per realizzare contenuti declinabili sulle piattaforme tecnologiche e sui social media per la promozione degli eventi organizzati all'interno del Mulino. • LABORATORI DI CUCINA: al fine di valorizzare la conoscenza enogastronomica locale e al contempo promuovere un'interculturalità dei sapori attraverso le ricette tipiche dei cittadini stranieri del territorio. Il laboratorio di cucina, come tassello fondamentale per la creazione dell'evento, diventa il collante tra le culture e il "pretesto" per condividere momenti di convivialità collettiva. <ul style="list-style-type: none"> ○ Predisposizione di uno store permanente per la vendita dei prodotti locali e un info point turistico per la promozione degli eventi del territorio. ○ Servizio navetta dalla stazione di Riola al mulino Cati, con Contact Center prenotazione taxi.
A chi si rivolge	Il progetto si rivolge a ragazzi dagli 11 ai 19 anni, con vulnerabilità sociale, disabilità intellettive, fragilità comunicativa, relazionale, economica, disabili e stranieri, al fine di prevenire fenomeni di evasione, dispersione scolastica e isolamento sociale oltre che di aggravamento delle condizioni di fragilità sociosanitaria.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.20. BO3.3.1c.17 - Accelerazione civica – Oltre il ponte tra studio formazione e lavoro

BO3.3.1c.17 ACCELERAZIONE CIVICA - OLTRE IL PONTE TRA STUDIO FORMAZIONE E LAVORO	
Beneficiario	CONSORZIO GRUPPO CEIS COOPERATIVA SOCIALE
Localizzazione dell'intervento	Quartiere San Donato – San Vitale (Cirenaica e piazza Spadolini)
Dotazione finanziaria	€ 99.500,00
Data di avvio	02/11/2020
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	€ 22.214,85 (22% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Favorire percorsi di orientamento al lavoro e scolastico, contrastare la dispersione scolastica, favorire occupabilità e valorizzare risorse e talenti, favorire la rete sociale tra cittadini, istituzioni e realtà educative del territorio
Descrizione del progetto	<p>Laboratori di orientamento e contenimento della dispersione scolastica, musicali, artistici e digitali, con l'obiettivo di sviluppare competenze, favorire una crescita delle potenzialità e avviare percorsi di inserimento lavorativo e di auto imprenditorialità, ma anche attività sportive e ricreative realizzate sugli interessi dei ragazzi e in collaborazione con realtà del territorio.</p> <p>Al centro c'è l'Atelier dei saperi, all'interno delle scuole Giordani, che diventa così uno spazio partecipato e condiviso di aggregazione giovanile, in cui socializzare, valorizzare competenze, sostenere scambio, occasioni di incontro e nuove relazioni.</p> <p>I ragazzi saranno anche coinvolti nella creazione di podcast per presentare il progetto e raccontare i percorsi, divulgati attraverso la web radio dei Cortili IS NOT RADIO</p>
A chi si rivolge	Ragazzi
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.21. BO3.3.1e - Didattica e formazione alla mediazione culturale nei musei per il contrasto alla povertà educativa

BO3.3.1e	Didattica e formazione alla mediazione culturale nei musei per il contrasto alla povertà educativa
Beneficiario	Comune di Bologna
Localizzazione dell'intervento	tutti i quartieri
Dotazione finanziaria	€ 1.400.000,00
Data di avvio	01/01/2019
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 30/08/2022
Avanzamento finanziario	€ 202.333,7 (14% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a titolarità
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	L'obiettivo generale del progetto è combattere il disagio sociale legato alla povertà educativa e lavorativa con la valorizzazione in maniera innovativa del patrimonio dei musei del territorio. In particolare, l'offerta didattica all'interno dei musei permetterà di superare la dimensione prettamente scolastica dei piani formativi grazie alla creazione di un sistema integrato in grado di rispondere alle esigenze di quelle scuole che hanno difficoltà ad organizzare uscite formative. Parallelamente, la promozione di competenze nell'ambito della mediazione culturale, attraverso un utilizzo inclusivo degli spazi museali, favorisce l'attrazione verso i musei di nuove categorie di pubblico e crea le condizioni per possibili futuri sviluppi occupazionali legati al patrimonio culturale cittadino. La ricaduta del progetto sarà anche l'empowerment culturale e sociale del target interessato.
Descrizione del progetto	Attraverso azioni mirate si intende stimolare il pensiero critico dei beneficiari dei servizi e fornire conoscenze e strumenti concettuali che consentano loro di costruire il proprio futuro, contribuendo a cancellare il condizionamento sociale negativo determinato dalla povertà culturale e lavorativa. Attraverso nuovi pubblici e andando incontro a categorie di cittadini con minori possibilità di accesso all'offerta culturale, i musei contribuiscono inoltre a processi di innovazione sociale e rigenerazione degli spazi di convivenza attraverso la costruzione di identità consapevoli, partecipi all'evoluzione della società contemporanea nella complessità dei suoi aspetti e dei suoi mutamenti. Per le attività didattiche, il target di riferimento è quello degli studenti che frequentano gli istituti scolastici delle aree bersaglio. Potranno essere coinvolti studenti provenienti anche da altre aree, qualora l'attività museale rientri dentro un più ampio progetto di inclusione sociale.
A chi si rivolge	Giovani disoccupati beneficiari della formazione e impiegati per la realizzazione dei servizi di mediazione culturale. Ragazzi e cittadini provenienti dalle aree bersaglio o con minori possibilità di accesso all'offerta culturale che usufruiranno gratuitamente dei servizi di mediazione culturale nei musei

BO3.3.1e	Didattica e formazione alla mediazione culturale nei musei per il contrasto alla povertà educativa
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.22. BO3.3.1i - Così sarà la città che vogliamo

BO3.3.1i	Così sarà la città che vogliamo
Beneficiario	Comune di Bologna
Localizzazione dell'intervento	tutti i quartieri
Dotazione finanziaria	€ 1.001.209,33
Data di avvio	29/07/2019
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2021
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	Operazioni a titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	Utilizzare il linguaggio teatrale per prendere consapevolezza e promuovere impegno civile, sociale e politico, mettendo la fantasia al servizio della città, ma anche dare l'opportunità ai ragazzi di aree più svantaggiate di vivere un'esperienza attraverso il teatro favorendo coesione e inclusione sociale, partecipazione civica, dialogo interculturale e interdisciplinare e al tempo stesso rafforzando la funzione del teatro pubblico all'interno delle sue comunità.
Descrizione del progetto	Con il progetto "Così sarà! La città che vogliamo" – attraverso la costruzione, nell'area metropolitana di Bologna, di un gruppo di lavoro che porti avanti un percorso di audience development teatrale specificamente pensato per coinvolgere giovani tra gli 11 e i 25 anni di età – si mira a: promuovere la coesione e l'inclusione sociale; contrastare la povertà educativa; tutelare le fragilità; sviluppare un senso condiviso di

BO3.3.1i	Così sarà la città che vogliamo
	<p>partecipazione civica; incentivare – attraverso la pratica – il dialogo interculturale e interdisciplinare; stimolare l’innovazione sociale dando l’impulso a una chiara presa di consapevolezza in merito ai processi alla base della “nuova rivoluzione industriale e di mercato”, specie in rapporto all’orizzonte lavorativo; favorire un processo di rivalutazione delle aree degradate, la cui cura e il cui comune riconoscimento sono un passaggio obbligato per vivificare il tessuto sociale; estendere il sistema degli spazi urbani adatti ad attività di spettacolo, promuovendo così anche una rete di poli di attrazione culturale tanto per le comunità di riferimento quanto per potenziali frequentatori esterni; generare e sostenere la conoscenza del linguaggio teatrale, rinsaldando la funzione di un teatro pubblico all’interno delle sue comunità di riferimento, in particolare per quelle componenti altrimenti escluse dai processi di elaborazione culturale. Il progetto si articola in tre momenti complementari e successivi, ognuno dei quali copre l’arco di tempo di un anno: 1) mappare le città esistenti, 2) esplorare nuovi orizzonti, 3) immaginare la fondazione di una città. Nell’arco dei tre momenti saranno messe in atto alcune tipologie di pratica spettacolare partecipativa, utili alla realizzazione degli obiettivi, come ad esempio: laboratori performativi per famiglie e per bambini, laboratori di costruzione, laboratori musicali, laboratori artistico-figurativi, laboratori di Filosofia, web community, passeggiate e bicicletate (esercitazioni di cartografia urbana), eventi sportivi e ludici, spettacoli “a domicilio”, concerti, letture, conferenze, atelier di massa, cene/pranzi/aperitivi spettacolo, mostre, safari fotografici, esplorazioni videografiche, feste, proiezioni, azioni urbane di massa, gruppi di racconto (contafavole, graphic novel, ...). A partire dall’ambito teatrale, le azioni andranno sviluppate di concerto con altre istituzioni culturali del territorio al fine di promuovere il dialogo interdisciplinare tra le diverse pratiche artistiche.</p>
A chi si rivolge	giovani tra gli 11 e i 25 anni di età
L’attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.23. BO3.3.1d.1 - Welfare culturale - CMQ - Cultura al Metro Quadro

BO3.3.1d.1 Welfare culturale - CMQ - Cultura al Metro Quadro	
Beneficiario	CANTIERI METICCI
Localizzazione dell'intervento	<p>1. Q. Navile (MET, Bibl. Casa di Khaoula, Lame-Malservisi, Corticella; Arci Brecht; Scuole primarie IC4 e IC5, L. Scient. Sabin, Ist. Aldini Valeriani Sirani, IT Serpieri, ITC Rosa Luxemburg; strutt. acc. Cabrini-Zaccarelli)</p> <p>2. Q. San Donato-San Vitale (Centro Intercult. Zonarelli, La Fattoria Urbana, Arci Guernelli, Piazza dei Colori)</p> <p>3. Centro / Q. Santo Stefano (Albergo Il Pallone, Centro Sociale della Pace, Bibl. Sala Borsa; Parrocchia SS. Annunziata, L. Artist. "Arcangeli"; strutt. acc. Villa Aldini, Hub Merlani)</p> <p>4. Q. Savena (Piazza Lambrakis; Arci Benassi)</p> <p>5. Q. B. Panigale-Reno (Treno della Barca)</p>
Dotazione finanziaria	€ 100.000,00
Data di avvio	30/12/2019
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 66.885,07 (67% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Favorire l'inclusione sociale rendendo maggiormente accessibile la cultura su tutto il territorio e creando un dialogo interculturale e intergenerazionale, mediante il coinvolgimento di nuovi e vecchi cittadini attraverso gli strumenti dell'arte; fornire un orientamento professionale e gli strumenti necessari per trovare lavoro ad adolescenti e nuovi cittadini; favorire processi di empowerment individuale e di comunità, attraverso il "costruire insieme".
Descrizione del progetto	<p>Portare il teatro fuori dal teatro, in quei luoghi dove solitamente non c'è ma dove invece ci sono i cittadini che vogliono raccontare e raccontarsi. Con questo progetto, il teatro si trasforma in un mezzo per creare nuovi spazi di comunità per quelle fasce di popolazione a rischio di fragilità sociale, o che solitamente sono esclusi dall'offerta culturale istituzionale.</p> <p>In cinque quartieri della città, biblioteche, sale parrocchiali, circoli sociali e ricreativi, scuole medie e superiori ospitano laboratori teatrali e artistici: delle vere e proprie "palestre" dove si pratica il dialogo interculturale e intergenerazionale, facilitando i processi di empowerment individuale e collettivo.</p> <p>A queste attività sono affiancati alcuni laboratori per imparare i mestieri artigianali di chi sta dietro le quinte nel mondo dello spettacolo: falegnameria, scenotecnica, sartoria, grafica, audio-video. È coinvolta l'intera comunità attraverso spettacoli ed</p>

BO3.3.1d.1 Welfare culturale - CMQ - Cultura al Metro Quadro	
	<p>eventi performativi itineranti dal centro ai quartieri, nelle piazze, nei cortili condominiali e nelle case private.</p> <p>Sono affiancati anche interventi di riqualificazione che modificano lo spazio pubblico attraverso percorsi di co-progettazione con i cittadini. Un accesso a una cultura "vicina" e a misura d'uomo.</p> <p>Le azioni previste:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Primo accesso a pratiche culturali. Laboratori teatrali e artistici aperti 2. Empowerment e impiegabilità. Laboratori artigianali e tecnici di avvio ai mestieri dello spettacolo 3. CMQ. Azioni nello spazio pubblico
A chi si rivolge	Le attività del progetto si rivolgono a migranti, richiedenti asilo e rifugiati, adolescenti a rischio di dispersione scolastica, seconde e terze generazioni, bambini e famiglie (in particolare di origine straniera), donne straniere, cittadini a rischio fragilità sociale, cittadini senior, pubblico generico.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.24. BO3.3.1d.2 - Welfare culturale - Laici Teatri

BO3.3.1d.2 Welfare culturale - Laici Teatri	
Beneficiario	TEATRO DEL PRATELLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Localizzazione dell'intervento	<p>luoghi della reclusione (Casa Circondariale di Bologna e Istituto Penale Minorile di Bologna)</p> <p>luoghi di comunità educanti (Comunità pubblica per minori e comunità del privato sociale del territorio)</p> <p>luoghi di socialità (Centri Sociali/Case di quartiere)</p> <p>luoghi della formazione professionale (Istituti per l'istruzione professionale)</p> <p>luoghi dell'Istruzione (Istituti Superiori, Istituzioni culturali e Università)</p>

BO3.3.1d.2	Welfare culturale - Laici Teatri
	luoghi di formazione artistica, di ricerca e di sperimentazioni artistiche (Mambo, Conservatorio, PraT)
Dotazione finanziaria	€ 51.000,00
Data di avvio	30/12/2019 (07/09/2019 da progetto)
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 12.295,32 (24% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Accrescere e consolidare il senso di comunità, abbattere i pregiudizi e sviluppare processi positivi nelle persone attraverso la condivisione, creando un ponte tra comunità diverse: tra i frequentatori dei centri sociali e i minori in carico ai servizi della Giustizia Minorile; tra studenti e insegnanti delle scuole del territorio e operatori di volontariato; tra luoghi di reclusione e i luoghi della cultura cittadina. Ma anche sviluppare spazi fisici o ideali dedicati alla cultura e all'arte in luoghi di marginalità ed esclusione sociale offrendo opportunità di incontro con il teatro, l'arte, la scrittura, la lettura e la cultura più in generale e promuovendo pratiche positive di incontro tra la cittadinanza e il carcere. Il teatro e l'arte come dimensioni del welfare e di sensibilizzazione: veri e propri strumenti di rigenerazione per ricreare legami sociali e comunitari là dove si soffrono di più il disagio e l'emarginazione sociale. Il progetto prevede anche l'assunzione lavorativa di giovani e adulti in condizioni di fragilità sociale in eventi e spettacoli, riconoscendo nella sperimentazione dell'esperienza lavorativa un valore aggiunto.
Descrizione del progetto	<p>Teatri laici, plurali, in cui le diversità sono una ricchezza e un valore. Il progetto ha l'obiettivo di smontare i pregiudizi attraverso un percorso di laboratori, di produzioni teatrali e forme artistiche dentro e fuori dal carcere che hanno come protagonisti persone che vivono situazioni di disagio sociale ma in relazione ad altri cittadini, creando un ponte tra generazioni e culture diverse e facendosi parte attiva nella costruzione di una comunità. Una nuova tappa innovativa delle attività del Teatro del Pratello che si sviluppa lungo quattro direttrici: Teatro Comunità, Teatro e Carcere, Teatro e Giustizia minorile, Teatro Civile.</p> <p>Il progetto di Teatro Comunità si chiama Visioni di lavoro e attraverso laboratori di fotografia, scrittura, video, performance coinvolgerà carcere, istituti superiori, istituti di formazione lavoro, per aprire un confronto e differenti punti di vista sul tema del lavoro. Il Teatro Carcere è un nuovo laboratorio permanente di teatro e scrittura presso la Sezione femminile della Dozza, che porterà alla produzione di uno spettacolo.</p> <p>Teatro e Giustizia minorile è rivolto a minori in carico ai servizi della Giustizia Minorile per l'attivazione di laboratori di teatro, scrittura e scenografia e la realizzazione di spettacoli. Il progetto di Teatro Civile si chiama Voci e, partendo da date anniversarie, mette al centro i temi legati alla memoria e la relazione tra il contemporaneo ed eventi storici attraverso laboratori di storia, musica, arte e teatro.</p>

BO3.3.1d.2 Welfare culturale - Laici Teatri	
	Il progetto prevede anche un'azione innovativa di narrazione partecipata: all'interno di ogni attività laboratoriale verranno individuati due "narratori" tra i partecipanti che, guidati da un esperto di storytelling, realizzeranno un diario dell'esperienza fatto di testi, immagini, riprese video, che racconterà le diverse attività.
A chi si rivolge	Persone adulte private della libertà personale minori e giovani adulti in carico alla Giustizia Minorile richiedenti asilo inseriti in strutture di accoglienza minori stranieri non accompagnanti inseriti nello SPRAR studenti di Istituti Superiori e Universitari giovani in formazione lavoro persone frequentanti le Case di Quartiere/centri sociali senior afferenti alla Università Primo Levi
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.25. BO3.3.1d.3 - Welfare culturale - Abitare la città: pratiche culturali di inclusione sociale

BO3.3.1d.3 Welfare culturale - Abitare la città: pratiche culturali di inclusione sociale	
Beneficiario	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS
Localizzazione dell'intervento	Il progetto ha una valenza cittadina, a partire dall'area bersaglio nel quadrante del Quartiere Porto-Saragozza compreso tra vie Saffi e Zanardi (aree ERP/Risanamento), coinvolgendo in un'ottica di prossimità le associazioni operanti in aree limitrofe.
Dotazione finanziaria	€ 51.000,00
Data di avvio	14/01/2020 (01/09/2019 da progetto)
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 18.110,49 (36% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)

BO3.3.1d.3 Welfare culturale - Abitare la città: pratiche culturali di inclusione sociale	
Finalità del progetto	Il progetto ha la finalità di promozione di processi innovativi di inclusione sociale e culturale attraverso l'incontro tra realtà associative presenti nel territorio e le fasce di popolazione più vulnerabili. Il progetto prevede la costruzione di percorsi di inclusione sociale attraverso due tematiche centrali in una prospettiva di welfare community: l'abitare e la mobilità.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto promuove l'incontro e la contaminazione di realtà associative culturali con le fasce di popolazione vulnerabile, per favorire l'inclusione sociale di persone/gruppi con fragilità sociale e l'attivazione di un processo culturale innovativo a reciproco arricchimento della cittadinanza.</p> <p>Mobilità sostenibile come strumento di inclusione è una cosa che si fa da tempo. Ma chi l'avrebbe mai immaginato che potesse diventare un eccezionale strumento di emancipazione femminile e di megafono per la rivendicazione di diritti umani e di parità di genere? Bici Libera Tutte, la componente mobilità del progetto, è qualcosa del genere. Un percorso che nato 3 anni fa dalla voglia di un gruppo di volontari dell'Associazione bolognese Salvaiciclisti di condividere con gli altri la cosa più preziosa: la libertà di spostarsi in modo gratuito e semplice, all'interno delle città, coinvolgendo oltre 30 uomini e donne da diversi paesi quali Etiopia, Nigeria, Siria, Albania, Brasile e 20 volontari.</p> <p>Si è iniziato ad insegnare ad adulti di tutte le età che per ragioni personali non avevano mai imparato ad andare in bici, e ci siamo resi conto dell'esistenza di una immensa platea di persone di varie condizioni che non hanno mai preso confidenza con la bicicletta. La bicicletta ancora una volta si conferma un mezzo di progresso e libertà individuale.</p> <p>L'abitare collaborativo è l'altra componente forte del progetto, presidiata dall'associazione PORTO15. Grazie al progetto è stato possibile attivare un infopoint, ovvero uno sportello informativo dedicato alla tematica dell'abitare a Bologna, con particolare attenzione alla ricerca di alloggi degni e soluzioni abitative coerenti alle proprie esigenze e alla propria situazione esplorando le possibilità offerte dal pubblico e dall'edilizia cooperativa.</p> <p>Oltre agli articoli sulle principali opportunità offerte dalla città, che si possono trovare sul sito web, lo sportello è attivo come punto d'ascolto, infoline telefonica o telematica.</p> <p>L'attività ha permesso un momento fisso di confronto mensile presso i locali del cohousing in via del porto 15.</p> <p>È attiva anche una piccola biblioteca consultabile sui temi dell'abitare collaborativo a Bologna e non solo.</p>
A chi si rivolge	Saranno coinvolte famiglie/nuclei che vivono situazioni di marginalità ed esclusione, e 2 associazioni con una vocazione ai processi inclusivi di innovazione socioculturale (Porto15 e Salvaiciclisti), per co-costruire azioni/servizi in una prospettiva di welfare community legati a due temi centrali nel dibattito sulla coesione sociale: l'abitare e la mobilità.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

BO3.3.1d.3 Welfare culturale - Abitare la città: pratiche culturali di inclusione sociale	
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.26. BO3.3.1d.4 - Welfare culturale - Diversimili: Coma To Community

BO3.3.1d.4 Welfare culturale - DIVERSIMILI: COMA TO COMMUNITY	
Beneficiario	GLI AMICI DI LUCA ONLUS
Localizzazione dell'intervento	<p>Il territorio interessato è quello del Comune di Bologna, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Il Quartiere Savena dove ha sede la Casa dei Risvegli Luca De Nigris, struttura pubblica dell'Azienda Usl di Bologna che condivide gli obiettivi in convenzione con l'Associazione Gli amici di Luca onlus. La struttura sarà sede dei laboratori e delle attività artistiche e culturali rivolte a persone con esiti di cura, studenti, tirocinanti dell'Università, volontari. — Il Quartiere Navile dove ha sede la Cooperativa sociale perluca con la quale si collaborerà per sviluppare i laboratori e le attività rivolte alla cittadinanza del quartiere. — Gli Istituti Scolastici superiori di secondo grado di Bologna dove verranno effettuati incontri di sensibilizzazione e di coinvolgimento degli studenti nei percorsi laboratoriali. — Il Teatro Dehon dove si svolgeranno le prove e la rappresentazione dell'Evento conclusivo aperto alla cittadinanza.
Dotazione finanziaria	€ 51.000,00
Data di avvio	30/12/2019 (01/09/2019 da progetto)
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	€ 21.255,42 (42% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Fornire a ragazzi e giovani adulti in difficoltà strumenti e occasioni per esprimersi, comunicare, conoscersi; promuovere l'integrazione per facilitare il rientro in comunità; attivare percorsi di cittadinanza responsabile e solidale offrendo alle persone coinvolte,

BO3.3.1d.4	Welfare culturale - DIVERSIMILI: COMA TO COMMUNITY
	alle loro famiglie e alle comunità locali strumenti per produrre eventi e performance in ottica psico-pedagogica, artistica e culturale.
Descrizione del progetto	<p>Diversimili è un progetto che vuole fornire alle persone fragili, principalmente quelle uscite dal coma, strumenti per esprimersi, comunicare, conoscersi e far conoscere ad altri le proprie abilità e competenze.</p> <p>Oggi lo Spazio delle arti, nato nel 2003 nella Casa dei risvegli Luca de Nigris, vuole aprirsi verso l'esterno, diventando un ambiente dove potersi esprimere e sperimentare coinvolgendo la comunità, mettendo insieme la fragilità di chi se la porta addosso e quella di chi è giovane oggi, nello specifico gli studenti delle scuole superiori e università, le persone a rischio di emarginazione a causa di disabilità, i loro familiari e i volontari dell'associazione.</p> <p>Il ritorno in comunità spesso è affrontato con difficoltà: per superarlo, il progetto offre momenti di condivisione attraverso laboratori di teatro, musica, audiovisivi e più in generale attraverso l'utilizzo di tutte le arti espressive, potenti veicoli di socialità e scambio di emozioni e di vissuto. Le azioni di sensibilizzazione e confronto, con incontri nella casa dei risvegli Luca de Nigris, negli spazi di quartiere, nelle scuole superiori e nei teatri cittadini, promuovono oltre alla conoscenza, anche i legami e la solidarietà reciproca tra persone che condividono lo stesso territorio. Saranno favoriti anche laboratori di progettazione partecipativa per proporre nuove azioni di integrazione sociale che valorizzino le diverse abilità delle persone.</p> <p>Il 7 ottobre 2020 per la ventiduesima "giornata nazionale dei risvegli" e sesta "giornata europea dei risvegli" sarà organizzato un evento conclusivo aperto alla cittadinanza.</p>
A chi si rivolge	Persone giovani e giovani adulti fragili, principalmente usciti dal coma per il recupero delle abilità al fine di integrarsi nel contesto sociale.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.27. BO3.3.1d.5 - Welfare culturale - Dalle parole agli Atti: idee per la longevità

BO3.3.1d.5 Welfare culturale - Dalle parole agli Atti: idee per la longevità	
Beneficiario	AUSER VOLONTARIATO DI BOLOGNA
Localizzazione Odell'intervento	Il progetto si svolgerà nell'intero territorio cittadino valorizzando le articolazioni dei sei Quartieri e le strutture civiche di ciascuna zona, per collocare le azioni nei contesti di prossimità più vicini e raggiungibili dai destinatari. Le aree di svolgimento delle attività sono la rete dei Centri Sociali Ancescao e le sedi di attività artistiche e culturali cittadine, con una particolare attenzione alle declinazioni micro-locali del tessuto sociale.
Dotazione finanziaria	€ 51.000,00
Data di avvio	09/01/2020 (20/09/2020 da progetto)
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 20/10/2020
Avanzamento finanziario	€ 14.986,5 (29% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Valorizzare la longevità come risorsa e come potenziale tra generazioni, avviando un cambiamento culturale; stimolare un confronto su questo tema attraverso attività culturali; far emergere bisogni e difficoltà; attivare interventi innovativi finalizzati ad assicurare il benessere psico-fisico e relazionale delle persone anziane e di tutta la comunità; coinvolgere le nuove generazioni radicando nella comunità un nuovo welfare sostenibile che si basi sulla costruzione di identità collettive solidali, fondate sulle relazioni di aiuto reciproco; ragionare sulle "nuove professionalità" che oggi rispondono sempre più ai bisogni delle comunità; rinsaldare i legami territoriali e promuovere inclusione e coesione sociale in aree degradate e connotate da fragilità socio-culturale attraverso la creatività, la trasmissione della tradizione, la ricerca di nuovi linguaggi e contenuti, in un'ottica di intergenerazionalità e interculturalità.
Descrizione del progetto	Sei laboratori teatrali, uno in ogni quartiere, con sei diverse compagnie teatrali, per mettere in scena idee e buone pratiche per la longevità. In ciascun territorio verrà costituito un gruppo formato da giovani e anziani che, guidato da un regista, parteciperà a un percorso formativo e di approfondimento legato ai vari aspetti della longevità, alla raccolta di storie di vita sul tema attraverso storytelling e a laboratori di narrazione e riattivazione della memoria condivisa delle persone, dei luoghi e del proprio contesto territoriale. I sei laboratori di "Dalle parole agli atti, idee per la longevità" sono affidati a sei registi: Angela Malfitano, Cantieri Meticci, Compagnia DNA, Compagnia Kepler 452, Gruppo Elettrogeno, Teatro dell'Oppresso. Ognuno di loro, nel percorso laboratoriale, previsto da ottobre 2020 a maggio 2021, approfondirà uno dei seguenti aspetti della longevità: le donne, l'essere straniero, il corpo e il movimento, la memoria, la disabilità, l'affettività e le relazioni.

BO3.3.1d.5	Welfare culturale - Dalle parole agli Atti: idee per la longevità
	<p>Ad ogni laboratorio parteciperanno circa 20 persone di ogni età, che nella fase iniziale si incontreranno virtualmente partecipando ai percorsi teatrali online, a causa dell'emergenza sanitaria.</p> <p>Per questo motivo sarà attivato anche un percorso formativo che offra ai partecipanti che hanno meno familiarità con gli strumenti digitali, l'opportunità di conoscere e approfondire l'utilizzo di piattaforme di videoconferenze online e dei social network.</p> <p>Successivamente, ogni gruppo elaborerà uno spettacolo finale che porti sul palco di ogni quartiere i bisogni, le opportunità, le esperienze, le storie e le situazioni di quello specifico territorio, valorizzando il lavoro di cura e i diversi aspetti della longevità e rafforzando l'idea della longevità come opportunità e risorsa.</p> <p>Un percorso che promuove anche l'incontro tra generazioni e il dialogo tra anziani, giovani, artisti, educatori, operatori, esperti del lavoro di cura e volontari per sensibilizzare e fare proprie nuove consapevolezze, rendere le comunità locali maggiormente protagoniste, valorizzando la relazione d'aiuto reciproco, l'assistenza comunitaria e la cooperazione abitativa.</p> <p>L'obiettivo è un'azione partecipata che mira a un cambiamento facendo della cultura un motore di soluzioni improntate all'innovazione sociale. La longevità viene messa al centro di nuovi servizi e nuove forme di lavoro, generando anche nuove professionalità, nuove forme di intervento sociale ma anche una nuova visione delle pratiche di cura.</p> <p>Tutti i percorsi laboratoriali verranno raccolti in un video documentario che verrà presentato in un evento conclusivo del progetto e che sarà anche lo strumento per portare l'iniziativa fuori dal contesto territoriale di Bologna, affermando una nuova cultura dell'invecchiamento che renda gli anziani protagonisti di servizi e di diverse forme di sostegno.</p>
A chi si rivolge	Popolazione della città di Bologna, giovane e anziana. In particolare questo progetto intende promuovere un nuovo modello di incontro intergenerazionale tra varie fasce di età della popolazione attraverso azioni culturali.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.28. BO.3.3.1.11 - Rileghiamoci - LXL. Leggere per leggere Bologna

BO.3.3.1.11 Rileghiamoci - LXL. Leggere per leggere Bologna	
Beneficiario	HAMELIN APS
Localizzazione dell'intervento	Tutti i quartieri della città di Bologna
Dotazione finanziaria	€ 300.000,00
Data di avvio	28/12/2020
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista Dicembre 2022
Avanzamento finanziario	€ 61.069,19 (20% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	<p>Finalità del progetto è quella di contrastare le forme di marginalità sociale e promuovere l'inclusione attraverso la cultura, attraverso il finanziamento di progetti di welfare culturale.</p> <p>L'obiettivo è di formare educatrici ed educatori alla lettura che sappiano relazionarsi ai linguaggi narrativi differenti – libri, immagini, fumetti, musica, serie tv, film, videogiochi, pubblicità –, mettendone al centro le peculiarità e le potenzialità, sia in quanto atti estetici sia in quanto strumenti per favorire l'indagine su sé e sugli altri, il dialogo, la riflessione, l'approfondimento e la sensibilizzazione alle tematiche d'interesse, con focus specifici sui bisogni speciali. Le ragazze e i ragazzi formati saranno così capaci di intervenire con efficacia su diversi territori, forme e destinatari, promuovendo la lettura e le forme di narrazione come atto di partecipazione, incontro e attenzione alla realtà e agli altri, e migliorando la percezione e la vicinanza dei cittadini ai luoghi, ai linguaggi, alla cultura.</p>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto, articolato in più fasi che coinvolge diverse tipologie di beneficiari, ha ricadute concrete sia in ambito di contrasto alla povertà educativa, sia nel favorire percorsi occupazionali anche a sostegno e supporto delle realtà cittadine che operano per la promozione della lettura a fini educativi, inclusivi e di benessere sociale. Primi destinatari diretti delle azioni sono giovani inoccupati che verranno formati dal soggetto vincitore al fine di partecipare alla realizzazione di percorsi educativi innovativi incentrati sulla lettura, sui linguaggi e le pratiche narrative, ideati per coinvolgere le fasce fragili della popolazione: comunità multietniche, bambini e ragazzi con Bisogni Educativi Speciali, anziani isolati, pazienti dei reparti ospedalieri, adolescenti e le loro famiglie, contribuendo così al processo di rigenerazione di aree e comunità connotate da fragilità demografica e socio-economica.</p> <p>Il progetto si articola nelle seguenti fasi:</p> <p>1) avviso pubblico per selezionare un soggetto del Terzo Settore con comprovata esperienza in ambito di promozione culturale e azione educativa, in grado di progettare e realizzare percorsi didattici innovativi, accessibili e inclusivi a partire dal libro. L'avviso pubblico terrà in considerazione i risultati emersi dal lavoro e dalle analisi effettuate da</p>

BO.3.3.1.11	Rileghiamoci - LXL. Leggere per leggere Bologna
	<p>altre progettualità finanziate dal PON Metro (come il progetto BO3.3.1c) e dai Piani di Zona: le Aree Bersaglio e le diverse fragilità di carattere sociale, culturale, demografico ed economico dei territori cittadini. Dovranno essere coinvolti almeno i seguenti luoghi: le Case di Quartiere (quelle selezionate in accordo con i Quartieri e situate in aree fragili), la Biblioteca Ruffilli (Archivio videoludico di Sala Borsa), Bibli-os' (la Biblioteca dell'Ospedale Sant'Orsola), biblioteca dell'IC21 2) selezione di un gruppo di giovani non occupati (in collaborazione con Insieme per il Lavoro) che dovranno seguire una prima formazione teorica, per poi essere coinvolti attivamente nell'ideazione e nella progettazione di almeno sette percorsi educativi di promozione della lettura, incentrati su diverse tematiche e rispondenti a diverse esigenze:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Adolescenti e dialogo con genitori e adulti 2. Malattia e degenza (Ospedale Sant'Orsola) 3. Educare alle differenze 4. Narrazione e Memoria (gruppi intergenerazionali, giovani e anziani) 5. Libri per Tutti (laboratori universalmente accessibili, libri tattili, letture in LIS, Bisogni Educativi Speciali) 6. Leggere fa bene/Casa della Salute (benessere di comunità, lotta alle solitudini e contrasto alla rottura delle relazioni) 7. Percorso educativo dedicato all'archivio videoludico <p>Ogni percorso si configura come modulo replicabile e comprende quindi: metodologia, bibliografia ragionata sul tema, libri e materiali d'uso, modalità di documentazione. I sette percorsi saranno anche oggetto di altrettanti incontri formativi aperti alla cittadinanza e coinvolgeranno esperti del settore e degli ambiti di riferimento.</p> <p>2) avvio dei percorsi con la cittadinanza condotti da un team di educatori specializzati, coadiuvato dai giovani formati, che intraprendono così un vero e proprio tirocinio formativo retribuito.</p> <p>3) terminata la prima esperienza, i percorsi educativi vengono replicati, ma questa volta sono condotti dai giovani che saranno quindi retribuiti come educatori/animatori/mediatori sociali. I percorsi potranno essere resi disponibili e offerti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - altre Case di Quartiere - Biblioteche di Quartiere - Librerie indipendenti cittadine che potrebbero così attivare inediti servizi di prossimità.
A chi si rivolge	I primi destinatari diretti delle azioni sono giovani inoccupati che verranno formati e coinvolti nella gestione delle iniziative, prevedendo per loro una retribuzione.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

BO.3.3.1.11	Rileghiamoci - LXL. Leggere per leggere Bologna
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.29. BO3.3.1o - Liquid Lab - azioni di supporto

BO3.3.1o	Liquid Lab - azioni di supporto
Beneficiario	Comune di Bologna
Localizzazione dell'intervento	Biblioteca Ruffilli in vicolo Bolognetti – centro storico.
Dotazione finanziaria	€ 135.000,00
Data di avvio	16/12/2020
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	Operazioni a titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	Il progetto intende creare un insieme di servizi integrati per la cittadinanza che offra risorse e azioni innovative, con una forte vocazione al digitale e a nuovi linguaggi e tecnologie, per incontrare le diverse esigenze dei tanti segmenti di pubblico anche rispetto alle nuove necessità emerse durante la pandemia.
Descrizione del progetto	<p>Punto di riferimento territoriale è individuato nella Biblioteca Ruffilli, che prenderà il nome di Salabora Lab di Vicolo Bolognetti e che diventerà, in sinergia con la rete delle biblioteche di quartiere, un centro operativo per l'elaborazione e l'offerta di laboratori e percorsi trasversali, la ricerca e la sperimentazione nel campo della lettura e di nuovi linguaggi e tecnologie - gaming, coding, robotica, fablab, etc - la progettazione di nuove proposte educativo/formative del sistema bibliotecario in grado di rispondere in maniera efficace ai nuovi bisogni espressi sia dai cittadini che frequentano le biblioteche, che da quelle fasce popolazione che, pur non frequentando questi luoghi, potrebbero trovare nuove risposte alle proprie esigenze e necessità.</p> <p>Ricadute sul territorio e nel tessuto sociale: l'intervento, diffuso sul territorio tramite le sale di pubblica lettura, ha un focus specifico sulla Biblioteca Ruffilli, quale polo centrale di propulsione innovativa, collocata in un'area connotata da diverse problematiche, legate anche e soprattutto al mancato o sottoutilizzo dell'edificio. Il recupero, anche strutturale (tramite altri finanziamenti) e l'animazione di questo edificio contribuiscono a contrastare alcune dinamiche di degrado che si sono</p>

BO3.3.1o	Liquid Lab - azioni di supporto
	<p>sviluppate nel tempo. Contestualmente, l'attivazione di servizi innovativi ed inclusivi diffusi nel territorio tramite le biblioteche di quartiere, contribuisce al recupero socio educativo di fasce deboli della popolazione e al soddisfacimento di nuovi bisogni, con particolare riferimento ad aree più fragili. L'utilizzo di nuovi linguaggi e percorsi laboratoriali multimediali e sperimentali favorisce l'offerta di nuove risposte ai bisogni di una fascia di popolazione che difficilmente viene raggiunta, o stimolata, dalle consuete offerte socio educative. Vengono inoltre proposti percorsi formativi e/o di orientamento professionale verso nuove strade del digitale e del mondo multimediale che possono interessare più fasce di utenza.</p> <p>Il progetto vuole svilupparsi in un'ottica di prossimità e prevede quindi la realizzazione di laboratori e spazi di progettazione in tutta la città. Le biblioteche di pubblica lettura saranno snodo fondamentale nell'ideazione e nell'erogazione di servizi stabili, duraturi e di qualità, rivestendo a pieno il loro ruolo di infrastrutture di base per le comunità resilienti.</p>
A chi si rivolge	Il progetto si rivolge alla cittadinanza con attenzione alle fasce deboli della popolazione
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.30. BO3.3.1j - Servizi di prossimità: accompagnamento, attivazione e supporto

BO3.3.1j	Servizi di prossimità: accompagnamento, attivazione e supporto
Beneficiario	Comune di Bologna
Localizzazione dell'intervento	area EX Scalo Merci delle Ferrovie dello Stato, ora denominata DUMBO
Dotazione finanziaria	€ 777.471,43
Data di avvio	06/08/2020
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2021
Avanzamento finanziario	€ 0,0

BO3.3.1j	Servizi di prossimità: accompagnamento, attivazione e supporto
Modalità attuative	Operazioni a titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	Il progetto la finalità di attivare uno spazio e servizi di prossimità favorendo, anche attraverso attività formative, l'inserimento occupazionale di giovani disoccupati.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto si articola su quattro linee di azione. Le prime tre sono attuate attraverso lo strumento dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni ex art. 15, legge n. 241/1990 e s.m.i., con una convenzione tra Comune di Bologna e Fondazione per l'Innovazione Urbana. La quarta direttamente dal Dipartimento Cultura e Promozione della città, beneficiario del progetto.</p> <p>1) Scuola di azioni collettive: percorsi di coaching per la realizzazione di idee progettuali su servizi di prossimità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ingaggio dei giovani anche attraverso i laboratori di quartiere - selezione delle idee progettuali - percorso formativo per la progettazione delle proposte: incontri dedicati a supportare i partecipanti nello scrivere un progetto e nel creare forme associative e/o di impresa; codesign delle proposte anche in relazione ad altre attività complementari presenti nel territorio <p>2) Ingaggio, creazione delle reti ed integrazione tra le differenti azioni promosse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Racconto, rappresentazione e divulgazione delle azioni sperimentali e dei nuovi servizi culturali e di prossimità tramite vari strumenti e supporti (reportage fotografici e video, con interviste scritte e in podcast, Branding e sito web dedicato, redattore per la produzione testi e supporto produzione video e foto). Le attività di racconto e di comunicazione concorrono all'ingaggio dei ragazzi e delle idee; favoriscono le possibili connessioni con le altre proposte e progettualità del territorio e contribuiscono allo sviluppo concreto della strategia locale integrata per il contrasto delle povertà educative e dell'esclusione sociale. <p>3) Attivazione di nuovi servizi di prossimità in area oggetto di rigenerazione urbana:</p> <p>Questa azione fa parte di un progetto molto più ampio di rigenerazione urbana su vasta scala che intende dare vita al distretto creativo mutualistico più grande d'Europa. Fondazione Innovazione Urbana, Comune e Università si insediano nell'area EX Scalo Merci delle Ferrovie dello Stato, ora denominata DUMBO, per avviare un centro di documentazione/emerooteca e aula studio, aperto 24h 7 giorni su 7, che diventi luogo accogliente a servizio dei cittadini, come punto di aggregazione, socializzazione e opportunità occupazionale. Oltre a centro di documentazione/emerooteca e sala studio infatti, in questo spazio verranno attivati nuovi servizi di prossimità per gli abitanti del Quartiere quali un portierato di quartiere e la biblioteca degli oggetti.</p> <p>Il finanziamento è destinato al reclutamento, in collaborazione con Insieme per il Lavoro (http://www.insiemeperillavoro.it/) di giovani adulti non occupati che possano attivare questi servizi, garantendo apertura e presidio dello spazio, attivazione del portierato di quartiere e gestione della biblioteca degli oggetti. Contestualmente al percorso occupazionale e all'attivazione di servizi di prossimità, si crea un contesto (quello di DUMBO) in cui le persone vengono messe in contatto con altre realtà che già</p>

BO3.3.1j Servizi di prossimità: accompagnamento, attivazione e supporto	
	<p>li operano, quali per es.: Mobike, Shape, Oz, Imprese Culturali Creative, ETS, ecc. favorendo un circolo virtuoso di scambio e osmosi tra varie realtà che già sperimentano e innovano in campo sociale e creativo.</p> <p>Soggetto attuatore delle attività 1) 2) 3) è la Fondazione per l'Innovazione Urbana, con cui si prevede di stipulare un accordo tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 5 comma 6 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. Nell'ambito di questa collaborazione, la Fondazione potrà operare mediante l'acquisizione di servizi e forniture con procedure di evidenza pubblica e mediante l'impiego di proprio personale dipendente o incaricato, utilizzando le opzioni di semplificazione autorizzate dall'Autorità di Gestione ai fini della determinazione dei costi unitari di personale e dei costi indiretti.</p>
A chi si rivolge	Giovani adulti non occupati
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.31. BO3.3.1k3 - ExspressCare

BO3.3.1k3 ExspressCare	
Beneficiario	UILDM ER
Localizzazione dell'intervento	Tutta la città
Dotazione finanziaria	€ 30.000,00
Data di avvio	28/06/2021
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>

BO3.3.1k3	ExspressCare
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Favorire l'incontro domanda-offerta tra persone in cerca di assistenza/caregiver e assistenti/badanti
Descrizione del progetto	<p>Expresscare è un progetto non-profit che consente di offrire e trovare assistenza domestica o per persone anziane o con disabilità, senza costi di intermediazione. ExpressCare è nato da un'idea di alcune persone con disabilità motoria, con l'intento di rendere più facile la ricerca di assistenza personale, qualificare gli assistenti e creare reti solidali di vicinato.</p> <p>Nel 2021 il progetto originario si è arricchito di ulteriori azioni e risorse umane grazie alla collaborazione con UILDM Bologna</p> <p>Il progetto intende promuovere una piattaforma digitale per favorire l'incontro domanda-offerta tra persone in cerca di assistenza/caregiver e assistenti/badanti. Anche volontari e associazioni possono offrire i propri servizi sul sito: di fronte a un piccolo o grande bisogno, attraverso pochi "tap" sullo smartphone si potrà avere un quadro delle diverse soluzioni, gratis o a pagamento, disponibili nel territorio e le persone iscritte potranno lasciare feedback sulle prestazioni ricevute, aumentando l'affidabilità delle persone candidate. Inoltre la geolocalizzazione favorirà l'incontro di persone che vivono vicine e possono aiutarsi, creando reti solidali di vicinato.</p> <p>ExpressCare è un progetto nato e gestito direttamente da persone con disabilità. Pur rivolgendosi a persone in cerca di assistenza, include servizi ad hoc per facilitare l'accesso delle persone con disabilità all'assistenza personale basata sulla filosofia della "vita indipendente": un servizio di consulenza per la gestione dell'assistenza, corsi di formazione per assistenti personali, sviluppati in partnership con istituti riabilitativi specialistici e associazioni e un servizio di assistenza e accompagnamento prenotabile tramite ExpressCare, erogato da personale UILDM Bologna.</p>
A chi si rivolge	persone in cerca di assistenza/caregiver e assistenti/badanti
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.32. BO3.3.1k5 - FabLab-Corticella un laboratorio digitale per eletto makers

BO3.3.1k5 FabLab-Corticella un laboratorio digitale per eletto makers	
Beneficiario	CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - FORMAZIONE PROFESSIONALE EMILIA ROMAGNA IN BREVE CIOFS-FP EMILIA ROMAGNA
Localizzazione dell'intervento	Quartiere Navile - Zona Corticella - San Savino
Dotazione finanziaria	€ 30.000,00
Data di avvio	15/06/2021
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Valorizzare la progettualità di un gruppo di adolescenti che vivono e o studiano nel quartiere e di incentivare lo sviluppo individuale collettivo, erogando servizi alla comunità.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto realizza FabLab nel Quartiere Navile - Zona Corticella - San Savino, ossia un laboratorio di fabbricazione digitale che si prefigge di valorizzare la progettualità di un gruppo di adolescenti che vivono e o studiano nel quartiere e di incentivare lo sviluppo individuale collettivo, erogando servizi alla comunità. Nel concreto si vuole realizzare un laboratorio per la progettazione/prototipazione dotato di tecnologie all'avanguardia e un nuovo soggetto di impresa sociale al fine di offrire al quartiere non solo servizi di fabbricazione digitale, ma anche percorsi formativi e laboratoriali.</p> <p>Il progetto vuole essere uno spazio aperto, pensato come scuola di quartiere per far nascere nuovi progetti collettivi e trasversali, utili a migliorare la vita delle persone indipendentemente da chi sono, da quello che fanno e dalla loro età, e che spesso vivono fuori da reti solidali e di sostegno. Un laboratorio territoriale di innovazione digitale, che si darà tempo circa un anno per formarsi e definire la forma associativa più adeguata, che sia impresa formativa, intesa come luogo di transizione tra trasformazione e lavoro, in cui favorire l'approfondimento dei processi lavorativi in una vera attività produttiva.</p> <p>Nel suo complesso l'idea progettuale trova la sua forza e spinta innovatrice nell'idea di realizzare un laboratorio FabLab che fa della fabbricazione digitale il mezzo per comunicare e interagire in termini progettuali con molteplici realtà. Un FabLab che vuole quindi essere una realtà in grado di mettere in rete più soggetti che desiderano attivare un'interazione reciproca per promuovere buone prassi basate sul valore della solidarietà e dell'inclusività.</p> <p>Coinvolgere i ragazzi in una realtà collettiva vuole essere inoltre una risposta efficace ai bisogni socio-economici dei giovani, e rientrare nel quadro delle azioni promosse dalla Città Metropolitana di Bologna a contrasto alle disuguaglianze, che purtroppo oggi sono ancora più inasprite dalla crisi socio-sanitaria. FabLab è pensato come</p>

BO3.3.1k5	FabLab-Corticella un laboratorio digitale per eletto makers
	proposta di impresa sociale che vuole essere “impresa formativa”, per fare da ponte tra formazione e mondo del lavoro, che orienti al cambiamento collettivo partendo dai giovani, dalla loro creatività e dal loro interesse e desiderio di emancipazione e protagonismo sociale.
A chi si rivolge	Giovani che vivono e o studiano nel quartiere
L’attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.33. BO3.3.1k6 - DIAMETRO. La musica attraverso

BO3.3.1k6	DIAMETRO. La musica attraverso
Beneficiario	Senzaspine APS
Localizzazione dell’intervento	San Donato - San Vitale
Dotazione finanziaria	€ 30.000,00
Data di avvio	11/06/2021
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Rinsaldare il settore musicale partendo da una delle sue componenti più fragili - il musicista emergente - nella relazione con l’altra componente identificata come fondamentale: il pubblico dello spettacolo dal vivo, inteso non solo come fruitore ma come interlocutore attivo, sostenitore e beneficiario della proposta culturale e artistica cittadina.

BO3.3.1k6 DIAMETRO. La musica attraverso	
Descrizione del progetto	<p>Bologna conta su una filiera cittadina che, a livello nazionale, rappresenta una delle scene più vive ed eterogenee in quanto a musica emergente. Questa vitalità è però spesso ostacolata dalla precarietà diffusa delle professioni legate al settore musicale ed è messa oggi a durissima prova dalle restrizioni sanitarie.</p> <p>Attraverso una call vorremmo selezionare musicisti giovani ed emergenti da supportare con percorsi formativi nei singoli segmenti di filiera in vista anche di produzioni musicali.</p> <p>Il diametro del progetto è tracciato nel contesto del Centro Culturale, inteso sia come presidio territoriale di arte che come luogo di lavoro in grado di fornire strumenti di facilitazione, percorsi di approfondimento, opportunità di cooperazione e output concreti di sperimentazione per le pratiche collaborative messe in atto.</p>
A chi si rivolge	Musicisti giovani ed emergenti
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.34. BO3.3.1k8 - Generazioni Borgo

BO3.3.1k8 Generazioni Borgo	
Beneficiario	Associazione per l'educazione Giovanile A.P.E onlus
Localizzazione dell'intervento	Borgo Panigale - Reno
Dotazione finanziaria	€ 29.950,00
Data di avvio	14/06/2021
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>

BO3.3.1k8 Generazioni Borgo	
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Il progetto intende rafforzare le relazioni cooperative tra i minori di ogni estrazione e nazionalità con la popolazione del Quartiere Borgo Panigale-Reno. Intendiamo sviluppare processi di partecipazione attiva alla vita di Quartiere, con associazioni locali e Servizi Socio-Educativi, rendendo le persone protagoniste del territorio con un contenitore di progettualità che rappresenti un ambiente capacitante, educante e inclusivo con nuove opportunità per le comunità coinvolte.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto viene realizzato in particolare al Centro Anni Verdi di Borgo Panigale, con cinque le linee di attività da declinare in laboratori gratuiti: breaking/hip hop; skateboarding; registrazione video e musicale; giornalismo partecipativo; cicloriparazione e rigenerazione di biciclette.</p> <p>Coinvolgendo le tante micro-comunità che animano il Quartiere, si vuole costruire e alimentare una rete che rafforzi i legami inter- e intra-comunitari. Il progetto si basa dunque sull'idea che l'insieme sia più della somma delle singole parti. Ampliando l'orizzonte progettuale e delineando un filo comune agli impegni artistico-creativi del territorio si vogliono far emergere le potenzialità silenti del network creativo.</p>
A chi si rivolge	Minori del quartiere.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.35. BO3.3.1k4 - Mettiamo su casa - Hub delle case di quartiere

BO3.3.1k4 Mettiamo su casa - Hub delle case di quartiere	
Beneficiario	Ancescao Struttura Comprensoriale della città Metropolitana di Bologna APS
Localizzazione dell'intervento	Quartieri Savena - San Donato/San Vitale -Navile
Dotazione finanziaria	€ 30.000,00
Data di avvio	11/10/2021
Stato del progetto	In Attuazione

BO3.3.1k4	Mettiamo su casa - Hub delle case di quartiere
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	La finalità del progetto è di supportare il processo di trasformazione della Case di Quartiere, partendo dal coinvolgimento di tre Case "pilota" - Savena - Il Gufo, San Donato/San Vitale – Il Pilastro, Navile - Katia Bertasi. L'obiettivo è supportare la creazione di una rete di spazi di welfare di comunità aperti a giovani, famiglie, anziani attraverso una riorganizzazione territoriale con nuove professionalità per innovare servizi e funzioni di luoghi. Le Case di Quartiere devono essere prossime rispetto a bisogni sociali, educativi, civici e culturali della comunità.
Descrizione del progetto	Tre sfide dell'agenda 2030 saranno la colonna portante del progetto: transizione digitale ed ecologica e inclusione sociale. A gestire il percorso verso il cambiamento sarà una professionalità nuova, il manager di prossimità che si dedicherà alla costruzione delle reti, alla produzione culturale, all'attivismo e coinvolgimento dei volontari, alla definizione di un'identità condivisa delle Case di Quartiere e alla formazione finalizzata all'empowerment della comunità.
A chi si rivolge	Giovani, famiglie, anziani che usufruiranno della rete di spazi di welfare di comunità
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.36. Progetto 35: BO.3.3.1k2

BO.3.3.1k2	Consegne solidali
Beneficiario	Salvaiciclisti Bologna
Localizzazione dell'intervento	Quartieri Navile e Savena

BO.3.3.1k2	Consegne solidali
Dotazione finanziaria	€ 30.000,00
Data di avvio	05/11/2021
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Finalità del progetto è quella di sostenere attraverso un servizio di consegne di beni e servizi le persone in situazione di fragilità, fornendo anche occasione di relazione e al tempo stesso rafforzando la rete solidale dei ciclo-fattorini attualmente impiegati presso le tradizionali piattaforme per un miglioramento delle loro condizioni lavorative.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto ha avviato un servizio di consegne a domicilio che offre alle persone beni e servizi di prima necessità (spesa, pasti, libri in prestito del sistema bibliotecario, medicinali e assistenza domiciliare), nella sicurezza di agire in una filiera di rispetto del diritto dei lavoratori e di sostenibilità ambientale.</p> <p>“Consegne solidali” aderendo alla piattaforma “Consegne etiche”, rafforza il paradigma emergente dell’uso di mezzi sostenibili per le consegne di breve raggio anche nell’ambito sociale, ma senza dimenticare la qualità e la sicurezza delle condizioni di chi lavora nel settore del delivery, con la consapevolezza che alcune persone per la propria condizione stanno subendo più pesantemente gli effetti della pandemia e del confinamento/quarantena, come ad esempio persone disabili e anziane.</p> <p>La consegna a domicilio sostenibile e solidale diventa non solo la risposta a un bisogno logistico, ma un’occasione di relazione, incontro e presidio di un tessuto sociale che specie nelle periferie rischia di disgregarsi sempre più.</p> <p>Il progetto si focalizza nelle zone di Selva di Pescarola e Quartiere Savena nell’ottica di valorizzare il radicamento territoriale di alcuni partner e rispondere puntualmente a bisogni che sorgono più prepotentemente nelle periferie della città.</p> <p>Parallelamente il progetto cercherà anche di rafforzare la rete solidale dei ciclo-fattorini attualmente impiegati presso le tradizionali piattaforme per un miglioramento delle loro condizioni lavorative, offrendo un percorso di formazione sui diritti del lavoro e coinvolgendoli in un evento pubblico di condivisione degli obiettivi di “Consegne etiche”, così da aumentare la consapevolezza e la forza contrattuale di questi lavoratori. A loro sarà dedicato anche uno spazio confortevole e riscaldato di attesa tra una consegna e l’altra, che avrà la funzione di creare maggiore integrazione del progetto con la piattaforma Consegne Etiche e offrire un luogo, anche fisico, di scambio di valori e solidarietà con un’altra categoria di fragilità, quella dei precari del food delivery.</p>
A chi si rivolge	Persone in situazione di fragilità
L’attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

BO.3.3.1k2 Consegne solidali	
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.37. BO3.3.1k7 - Stagioni della vita, di semina urbana

BO3.3.1k7 Stagioni della vita, di semina urbana	
Beneficiario	CENTRO SOCIALE 2 AGOSTO 1980 APS
Localizzazione dell'intervento	Quartiere Porto Saragozza - Centro Sociale 2 agosto 80
Dotazione finanziaria	€ 30.000,00
Data di avvio	31/01/2022
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	La finalità del progetto è quello di consolidare il ruolo del Centro Sociale 2 agosto 80 futura casa di Quartiere, attivando un presidio di prossimità.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto Stagioni della vita aspira consolidare l'identità e il ruolo del Centro Sociale 2 agosto 80, attivando un modello gestionale rinnovato della futura Casa di Quartiere, come custode del territorio e dei saperi – antichi e nuovi. Un presidio di prossimità in grado di incoraggiare e innescare un cambiamento nei comportamenti quotidiani valorizzando competenze e esperienze già praticate, sperimentandone altre sul campo con un focus su agricoltura urbana, consumo critico (cibo sociale e alimentazione, sistema moda, turismo.), economia circolare, ambiente e risorse.</p> <p>Il progetto punta quindi ad avviare un processo di cambiamento di cui il Centro aspira a essere promotore, innescando un contagio positivo agibile, scalabile e replicabile, per incentivare la consapevolezza di un problema e le azioni per contrastarla, proponendo percorsi di educazione civico ambientali partecipati, intergenerazionali e multiculturali</p>

BO3.3.1k7	Stagioni della vita, di semina urbana
	con un approccio positivo che non intende colpevolizzare il destinatario ma renderlo parte attiva nell'individuazione della soluzione tessendo nuove relazioni.
A chi si rivolge	Cittadini
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.38. BO3.3.1n.2 - WAY-IN: Percorsi ludico artistici per la socializzazione e l'inclusione dei minori

BO3.3.1n.2	WAY-IN: Percorsi ludico artistici per la socializzazione e l'inclusione dei minori
Beneficiario	Associazione MondoDonna Onlus
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Quartieri della Città di Bologna
Dotazione finanziaria	€ 75.000,00
Data di avvio	12/01/2022
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 30/07/2023
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Potenziare l'offerta di attività ludico-ricreative per i minori in accoglienza eterofamiliare e le famiglie coinvolte in incontri protetti nel territorio della Città Metropolitana di Bologna
Descrizione del progetto	Laboratori artistico-culturali per la socializzazione e la partecipazione di minori in accoglienza eterofamiliare per offrire uno spazio di espressione in cui sviluppare la propria socialità e le proprie capacità creative e di comunicazione con i propri pari e

BO3.3.1n.2	WAY-IN: Percorsi ludico artistici per la socializzazione e l'inclusione dei minori
	<p>con la figura dell'adulto. Si condividono narrazioni comuni legate al rapporto con la propria comunità, intesa in senso ampio (scuola, amici, associazioni, ecc.). Le tipologie di laboratori sono: Laboratorio teatrale, Laboratorio narrativo di comunità, Laboratorio di clowneria e giocoleria, Laboratorio di video-making, Laboratorio di giochi da tavolo, Laboratorio di serigrafia.</p> <p>Vengono svolte inoltre attività ludico-ricreative per i minori e le famiglie coinvolte in incontri protetti con l'obiettivo di sostenere il momento di incontro tra genitori o altre persone affettivamente significative e il minore all'interno di uno spazio accogliente e attrezzato. Le attività facilitano e sostengono le dinamiche relazionali, nel rispetto dei bisogni evolutivi dei minori, offrendo occasioni di sviluppo delle capacità educative, comunicative e relazionali di tutti i partecipanti. Durante gli incontri protetti vengono proposte attività quali: Photolangage, Pittura e disegno congiunto, Esplorazione e manipolazione di materiali artistici, Narrazione e letture ad alta voce</p>
A chi si rivolge	Minori tra gli 11 e i 17 anni e famiglie
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.39. BO3.3.1n.1 - Una musica può fare

BO3.3.1n.1	Una musica può fare
Beneficiario	Cadiai Cooperativa Sociale
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Quartieri della Città di Bologna
Dotazione finanziaria	€ 74.983,00
Data di avvio	18/02/2022
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 30/06/2023
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	Operazioni a regia

BO3.3.1n.1	Una musica può fare
	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Contrastare e prevenire il fenomeno del ritiro sociale tra i giovani agendo sia sulla dispersione scolastica che affiancando percorsi socio-sanitari attraverso iniziative di carattere artistico culturale
Descrizione del progetto	Laboratori di produzione di musica digitale e realizzazione di video tramite percorsi dedicati presso il Museo della musica di Bologna. I ragazzi sperimentano nuove esperienze fuori dal contesto valutativo scolastico, con l'opportunità di incrementare le life skills, fattore protettivo nel raggiungimento dei compiti evolutivi, in particolare in condizioni di disagio. Attraverso l'esplorazione di linguaggi nuovi e maggiormente vicini ai loro interessi, quello musicale e multimediale, le ragazze e i ragazzi hanno la possibilità di trasformarsi da meri fruitori a protagonisti del processo culturale, partecipando alla co-progettazione sin dalle prime fasi e per l'intero percorso laboratoriale, riattivando così la dimensione della progettualità, anche personale
A chi si rivolge	Giovani
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.40. BO3.3.1p - Liquid Lab

BO3.3.1p	Liquid Lab
Beneficiario	Archilabò coop. Soc.
Localizzazione dell'intervento	Biblioteca Ruffilli che prenderà il nome di Salaborsa Lab di Vicolo Bolognetti e tutti i Quartieri della Città di Bologna
Dotazione finanziaria	€ 315.000,00
Data di avvio	08/04/2022
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 30/06/2023

BO3.3.1p	Liquid Lab
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Promuovere attività innovative, inclusive e votate alle nuove tecnologie presso la nuova Salaborsalab di vicolo Bolognetti quale nodo nevralgico del sistema di welfare culturale, centro di cultura digitale e snodo del sistema diffuso di biblioteche e Case di Quartiere.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto intende creare un insieme di servizi integrati per la cittadinanza che offra risorse e azioni innovative, con una forte vocazione al digitale e a nuovi linguaggi e tecnologie, per incontrare le diverse esigenze dei tanti segmenti di pubblico anche rispetto alle nuove necessità emerse durante la pandemia. All'interno della Biblioteca Ruffilli, Salaborsa Lab di Vicolo Bolognetti diventerà un centro operativo per l'elaborazione e l'offerta, anche tramite le biblioteche di quartiere, di laboratori e percorsi trasversali, la ricerca e la sperimentazione nel campo della lettura e di nuovi linguaggi e tecnologie - gaming, coding, robotica, fablab, etc - la progettazione di nuove proposte educativo/formative del sistema bibliotecario in grado di rispondere in maniera efficace ai nuovi bisogni espressi sia dai cittadini che frequentano le biblioteche, che da quelle fasce popolazione che, pur non frequentando questi luoghi, potrebbero trovare nuove risposte alle proprie esigenze e necessità.</p> <p>Ricadute sul territorio e nel tessuto sociale: L'intervento, diffuso sul territorio tramite le sale di pubblica lettura, ha un focus specifico sulla Biblioteca Ruffilli, quale polo centrale di propulsione innovativa, collocata in un'area connotata da diverse problematiche, legate anche e soprattutto al mancato o sottoutilizzo dell'edificio. Il recupero, anche strutturale (tramite altri finanziamenti) e l'animazione di questo edificio contribuiscono a contrastare alcune dinamiche di degrado che si sono sviluppate nel tempo. Contestualmente, l'attivazione di servizi innovativi ed inclusivi diffusi nel territorio tramite le biblioteche di quartiere, contribuisce al recupero socio educativo di fasce deboli della popolazione e al soddisfacimento di nuovi bisogni, con particolare riferimento ad aree più fragili. L'utilizzo di nuovi linguaggi e percorsi laboratoriali multimediali e sperimentali favorisce l'offerta di nuove risposte ai bisogni di una fascia di popolazione che difficilmente viene raggiunta, o stimolata, dalle consuete offerte socio educative. Vengono inoltre proposti percorsi formativi e/o di orientamento professionale verso nuove strade del digitale e del mondo multimediale che possono interessare più fasce di utenza.</p> <p>Il progetto vuole svilupparsi in un'ottica di prossimità e prevede quindi la realizzazione di laboratori e spazi di progettazione in tutta la città. Le biblioteche di pubblica lettura saranno snodo fondamentale nell'ideazione e nell'erogazione di servizi stabili, duraturi e di qualità, rivestendo a pieno il loro ruolo di infrastrutture di base per le comunità resilienti.</p>
A chi si rivolge	Fasce di popolazione per le quali è difficile avere accesso alla cultura, per innovare digitalmente le pratiche di cittadinanza senza escludere nessuno/a.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

BO3.3.1p	Liquid Lab
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.1.41. BO.3.3.1K1 - CASA di RUBIK

BO.3.3.1K1	CASA di RUBIK
Beneficiario	FORTITUDO PER IL SOCIALE
Localizzazione dell'intervento	Quartiere Navile
Dotazione finanziaria	€ 30.000,00
Data di avvio	29/07/2022
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	La finalità del progetto è quella di concretizzare la trasformazione dell'ex Centro Sociale del Navile in Casa di Quartiere, a partire dall'individuazione delle sue molteplici potenzialità infrastrutturali. Per il raggiungimento dell'obiettivo saranno coinvolti tutti i soggetti che stanno co-progettando il suo rinnovamento e numerose altre realtà associative nonché professionisti quali progettisti, architetti, fotografi, consulenti amministrativi, artisti, educatori culturali e sportivi, pedagogisti, operatori sanitari e culturali. Una squadra eterogenea e determinata che scenderà in campo per promuovere welfare di comunità, partecipazione, associazionismo, cittadinanza attiva, responsabilità sociale e solidarietà attraverso una serie di iniziative di socializzazione, inclusione e integrazione.
Descrizione del progetto	CASA DI RUBIK sarà uno spazio ad uso pubblico, accessibile, accogliente e generativo di incontri, per facilitare, incoraggiare e avviare esperienze di cittadinanza attiva e

BO.3.3.1K1	CASA di RUBIK
	trasformare le idee in servizi concreti e progetti reali a beneficio della Comunità e della sua crescita sociale e culturale.
A chi si rivolge	Bambini, adolescenti e giovani, anziani, comunità non italiane, disabili, donne straniere
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.2. Firenze

1.2.1. Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1

- Progetto FI 3.3.1.A - 'POLIS 2.0' (progetto di orientamento al lavoro e all'inclusione sociale). Percorsi multidimensionali per l'inclusione attiva

Codice Progetto	Tipologia di servizi						
	Servizi e reti di prossimità	Spazi fisici di aggregazione	Orientamento e formazione	Sostegno per l'inserimento lavorativo	Percorsi di empowerment	Network fra soggetti del territorio	Altro
FI 3.3.1.A	X		X	X	X	X	

Codice Progetto	Destinatari target									
	Minori	Giovani (18 e +)	Adulti	Anziani	Famiglie	Persone con disabilità	Immigrati	Detenuti	Altro svantaggio*	Altro *
FI 3.3.1.A			X		X	X				X

* Persone 18-65 anni e nuclei familiari in condizione di svantaggio e a rischio di emarginazione sociale per condizione di disabilità certificata in carico al Servizio Sociale Professionale, nuclei monogenitoriali, emergenza abitativa proveniente da situazioni di sfratto per morosità incolpevole. Fra i destinatari indiretti la comunità locale residente nelle aree bersaglio e i principali attori operanti sul territorio.

1.2.2. Progetto FI3.3.1a - "Polis 2.0"

FI 3.3.1.A	Progetto 'POLIS 2.0' (progetto di orientamento al lavoro e all'inclusione sociale). Percorsi multidimensionali per l'inclusione attiva
Beneficiario	Comune di Firenze
Localizzazione dell'intervento	"Aree bersaglio" individuate nei quartieri 4 e 5 della Città di Firenze, contraddistinte dalla presenza di problematiche legate al disagio e alla marginalità sociale e culturale
Dotazione finanziaria	€ 4.000.000,57
Data di avvio	15/11/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2021
Avanzamento finanziario	€ 2.461.591,01 (61,5% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a titolarità

FI 3.3.1.A	Progetto 'POLIS 2.0' (progetto di orientamento al lavoro e all'inclusione sociale). Percorsi multidimensionali per l'inclusione attiva
	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	Migliorare le condizioni di benessere in aree periferiche della città e promuovere interventi volti a favorire il rafforzamento dei legami sociali, l'inclusione di fasce di popolazione deboli e a rischio di esclusione, l'autoimprenditorialità, lo sviluppo e la messa in rete di risorse, interventi e servizi esistenti che convergono sulla medesima popolazione di riferimento (scuola, servizi per il lavoro, imprese, reti di solidarietà, organismi di terzo settore, associazionismo, gruppi di cittadinanza attiva) attraverso un approccio multidimensionale centrato sul modello di "empowerment sociale e di comunità".
Descrizione del progetto	<p>Gli interventi le azioni da realizzare riguardano principalmente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La costruzione di reti sociali di prossimità tra soggetti (pubblici, aziende private e del terzo settore) attivi e che a diverso titolo operano nei quartieri bersaglio con cui co-progettare interventi di accompagnamento in favore di nuclei familiari fragili e attivare reti informali di supporto; 2. L'attivazione di nuovi servizi e interventi finalizzati a contrastare i fenomeni di disagio e di emarginazione sociale, innalzando i livelli di autonomia, di responsabilizzazione e di occupabilità dei beneficiari e favorendo, al contempo, la sperimentazione di buone prassi nell'ambito delle politiche sociali attive (es: portierato sociale, potenziamento dei servizi di educativa territoriale, rafforzamento del presidio sociale e socioassistenziale); 3. L'attivazione di misure personalizzate a sostegno dei percorsi integrati di inclusione attiva, in relazione ad obiettivi personalizzati di autonomia e inclusione sociale.
A chi si rivolge	<p>I destinatari diretti del servizio sono residenti nel Comune di Firenze (in particolare nei quartieri 4 e 5) con le seguenti forme di svantaggio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. persone di età compresa tra 18 e 65 anni e nuclei familiari anche monogenitoriali in condizione di svantaggio e a rischio di emarginazione sociale che necessitano di interventi socio assistenziali, educativi, formativi, di accompagnamento all'autonomia, con particolare attenzione alle persone seguite dal Servizio Sociale Professionale del Comune di Firenze; 2. persone di età compresa tra 18 e 65 anni e nuclei familiari in condizione di svantaggio e a rischio di emarginazione sociale (disabilità psichica, fisica e sensoriale ai sensi della legge 104/92), in carico al Servizio Sociale Professionale, che necessitano interventi di accompagnamento e inserimento socio lavorativo; 3. persone di età compresa tra 18 e 65 anni e nuclei familiari in condizione di prevalente emergenza abitativa (proveniente da situazioni di sfratto per morosità incolpevole) ed a rischio di emarginazione sociale consequenziale agli eventi traumatici quali ad esempio la perdita del lavoro; <p>I destinatari indiretti del servizio sono:</p>

FI 3.3.1.A	Progetto 'POLIS 2.0' (progetto di orientamento al lavoro e all'inclusione sociale). Percorsi multidimensionali per l'inclusione attiva
	<p>1. le comunità locali (quartieri 4 e 5): gli operatori dei servizi sociali territoriali dei Centri sociali dei quartieri, dei servizi sanitari e socio-sanitari, le organizzazioni di volontariato, i gruppi informali, gli enti e le organizzazioni sportive e culturali.</p> <p>2. I cittadini e/o gruppi di cittadini che vivono e frequentano gli stessi territori dove si svolge la vita sociale: parchi, quartieri, zone della città connotate (es. stazione ferroviaria, scuole, aree dismesse...)</p>
L'attuazione	<p>Punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione</p> <p>Punti di forza: Polis 2.0 si caratterizza per un approccio collaborativo e generativo innovativo, aperto alla co-progettazione, basato su concetti chiave quali la personalizzazione degli interventi, la presenza di una équipe multidisciplinare, la "presa in carico" dell'intero nucleo familiare mirata a fornire risposte a bisogni complessi che richiede, di conseguenza, la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, di consulenza e l'attivazione di specifici progetti di intervento.</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Integrazione con altre Azioni	<p>Sinergia ed integrazione con altre risorse esterne al PON Metro: con il PON Inclusione (che rafforza il sistema infrastrutturale potenziando il Servizio Sociale Professionale, il servizio di segretariato sociale e i servizi per la presa in carico mediante assunzione di personale professionale (Assistenti Sociali) a valere sull'avviso pubblico n. 3/2016), con il S.I.A. (sostegno all'inclusione attiva) e con altre azioni locali per l'inclusione sociale mediante adozione di metodologie di valutazione multidisciplinare e di presa in carico "globale" della persona, oltre che con il progetto "effetto città" destinato al superamento dell'isolamento e del degrado socio ambientale del quartiere 5, Rione Le Piagge di Firenze e con le azioni dirette all'inclusione socio lavorativa di soggetti con disabilità finanziate dall'Asse Inclusione sociale del POR FSE Regione Toscana 2014 - 2020</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Partecipazione dal basso	<p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Innovazione sociale e discontinuità	<p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Gli effetti sulle aree degradate	<p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>

1.3. Genova

1.3.1. Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1

- GE3.3.3.1.a Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale con particolare attenzione ai giovani

Codice Progetto	Tipologia di servizi						
	Servizi e reti di prossimità	Spazi fisici di aggregazione	Orientamento e formazione	Sostegno per l'inserimento lavorativo	Percorsi di empowerment	Network fra soggetti del territorio	Altro*
GE3.3.1.a		X	X	X			

*specificare qui in nota alla Tabella.

Codice Progetto	Destinatari target									
	Minori	Giovani (18 e +)	Adulti	Anziani	Famiglie	Persone con disabilità	Immigrati	Detenuti	Altro svantaggio*	Altro *
GE3.3.1.a		X	X	X					X *	

*Fragilità socio-economica.

1.3.2. Progetto GE3.3.1.a - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale con particolare attenzione ai giovani

GE3.3.1.a	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale con particolare attenzione ai giovani
Beneficiario	Comune di Genova
Localizzazione dell'intervento	Comune di Genova
Dotazione finanziaria	€ 1.627.471,42
Data di avvio	08/07/2015
Stato del progetto	In attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2022
Avanzamento finanziario	€ 571.150,00 (35% della dotazione)
Modalità attuative	A titolarità

GE3.3.1.a	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale con particolare attenzione ai giovani
	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	<p>L'iniziativa è finalizzata a realizzare un mix di interventi che possano migliorare la qualità di vita e delle relazioni in aree urbane degradate o in quartieri popolari a forte rischio di marginalizzazione.</p> <p>Per raggiungere tale obiettivo è prevista la realizzazione di servizi con finalità pedagogico-educative o sociali e di) servizi volti all' inclusione socio-lavorativa attraverso Centri di Educazione al Lavoro (CEL).</p>
Descrizione del progetto	<p>Il progetto prevede la realizzazione di:</p> <p>a) Servizi con finalità pedagogico-educative o sociali tese alla valorizzazione degli spazi di aggregazione e sociali sia in quartieri di edilizia popolare che in aree urbane degradate;</p> <p>b) Percorsi di formazione e/o di avvicinamento al lavoro principalmente attraverso la realizzazione di Centri di Educazione al Lavoro (CEL). I CEL prevedono la frequenza di ragazzi e ragazze che hanno interrotto, terminato o hanno difficoltà a terminare la scuola dell'obbligo ed intendono intraprendere un percorso di preparazione al mondo del lavoro. Svolgono attività di formazione ed educazione al lavoro secondo il metodo di progetti individualizzati, modulando i programmi di lavoro sulle fasi di crescita dei singoli frequentatori. I CEL svolgeranno attività sia legate alla didattica del lavoro, addestramento artigianale e tirocini pratici in aziende che svolgono attività di educazione e manutenzione ambientale;</p> <p>c) Progetti di sostegno individuale volti all'autonomia, prevalentemente rivolti alla fascia giovanile, realizzati, in stretta connessione con l'azione 3.1.1.a; detti percorsi individualizzati mireranno al consolidamento di competenze e costituiranno elemento di continuità rispetto al progetto residenziale avviato con la suddetta azione;</p> <p>d) Percorsi di inserimento socio - lavorativo</p>
A chi si rivolge	<p>L'intervento si rivolge a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - giovani (NEET) che più faticano ad inserirsi nel mercato del lavoro e/o giovani con fragilità sociale. - target raggiunto con l'azione 3.1.1.a (famiglie con fragilità economiche e sociali in condizioni di disagio abitativo)
L'attuazione	<p>Punti di forza:</p> <p>Il progetto ha visto un ampliamento dal punto di vista territoriale e il numero di CEL (Centri Educazione al Lavoro) coinvolti è passato da 2 a 4. Nel progetto originale il Comune non aveva delimitato i territori di intervento e aveva optato per iniziare l'attuazione su due aree più "problematiche" dal punto di vista sociale e ambientale (Val Polcevera e Ponente). Le poverty map hanno poi evidenziato, attraverso dati oggettivi, la presenza di altre aree sulle quali il progetto poteva agire, nello specifico il centro storico della città, dove ci sono problemi di carattere sociale, e la Val Bisagno, dove sono presenti anche insediamenti di case popolari. Quindi il comune si è orientato anche su queste due aree. L'attuazione degli interventi ha mostrato un esito inatteso,</p>

GE3.3.1.a	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale con particolare attenzione ai giovani
	<p>e cioè il fatto che nella Val Bisagno le attività progettuali e i CEL siano stati “ben accettati”, e in modo diffuso, dalla popolazione del territorio. Sembrerebbe che, prima del progetto, la popolazione si sentisse “ai margini” della realtà cittadina e del suo sviluppo.</p> <p>L’intervento ha avuto un buon risultato, con ogni probabilità dovuto alla tipologia di destinatari: trattasi infatti di giovani, che generalmente costituiscono un’utenza “più facile” in quanto i giovani sono più ricettivi, più facilmente coinvolgibili rispetto ad altre categorie di destinatari</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Integrazione con altre Azioni	Il progetto è in sinergia sia con l’azione 3.1.1.a sia con l’asse 1 “Agenda digitale metropolitana” rispetto alla realizzazione di un sistema tecnologico focalizzato sul territorio e le persone in condizioni di disagio e con l’Asse 4 “Infrastrutture per l’inclusione sociale” riguardo agli interventi di riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.4. Milano

1.4.1. Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1

- MI3.3.1.b Quartieri connessi - Servizi alle attività sociali. Nuove tecnologie e nuovi spazi per la partecipazione degli inquilini e la creazione di opportunità sociali, culturali e imprenditoriali.
- MI3.3.1.c Hub Innovazione Inclusiva Crowdfunding civico
- MI3.3.1.d Hub dell'innovazione inclusiva - nuovi servizi in aree degradate
- MI3.3.1.e HUB dell'innovazione inclusiva - contributi a progetti di innovazione sociale

Codice Progetto	Tipologia di servizi						
	Servizi e reti di prossimità	Spazi fisici di aggregazione	Orientamento e formazione	Sostegno per l'inserimento lavorativo	Percorsi di empowerment	Network fra soggetti del territorio	Altro*
MI 3.3.1.b	X	X				X	
MI 3.3.1.c	X						X*
MI 3.3.1.d			X		X	X	
MI 3.3.1.e							X**

*L'iniziativa prevede la raccolta di risorse da parte degli enti del TS attraverso crowdfunding e l'erogazione di contributi economici da parte del Comune di Milano. I suddetti enti offriranno servizi finalizzati all'inclusione sociale

**L'iniziativa prevede l'erogazione di contributi economici da parte del Comune di Milano. I suddetti enti offriranno servizi finalizzati all'inclusione sociale

Codice Progetto	Destinatari target									
	Minori	Giovani (18 e +)	Adulti	Anziani	Famiglie	Persone con disabilità	Immigrati	Detenuti	Altro svantaggio	Altro *
MI 3.3.1.b		X	X	X	X					X*
MI 3.3.1.c										X**
MI 3.3.1.d			X		X					X*
MI 3.3.1.e										X**

* Persone in condizione di esclusione sociale ed economica

** Destinatari indiretti: persone in condizione di esclusione sociale ed economica

1.4.2. Progetto MI3.3.1.b Quartieri connessi - Servizi alle attività sociali. Nuove tecnologie e nuovi spazi per la partecipazione degli inquilini e la creazione di opportunità sociali, culturali e imprenditoriali

MI 3.3.1.b	Quartieri connessi - Servizi alle attività sociali. Nuove tecnologie e nuovi spazi per la partecipazione degli inquilini e la creazione di opportunità sociali, culturali e imprenditoriali
Beneficiario	Comune di Milano
Localizzazione dell'intervento	Aree periferiche del Comune di Milano e Comuni dell'area metropolitana nei quali è collocata parte del patrimonio del Comune di Milano
Dotazione finanziaria	€ 562.500
Data di avvio	04/11/2019
Stato del progetto	In attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	A titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	Il progetto è finalizzato in primo luogo ad attivare servizi innovativi espressione della partecipazione del terzo settore e della collettività in aree e quartieri caratterizzati da situazioni di degrado e marginalità socio economica. Uno degli obiettivi principali è avviare nuovi spazi di aggregazione sociale e culturale, nuovi servizi per le comunità locali e nuove opportunità per lo sviluppo di progetti micro-imprenditoriali allo scopo di rispondere ai bisogni locali emergenti, innestando attività e servizi che favoriscano l'inclusione sociale dei più fragili e rafforzino le relazioni di comunità.
Descrizione del progetto	<p>Nei 9 spazi riqualificati attraverso interventi sull'Asse 4 sarà finanziato l'avvio dei progetti selezionati tramite procedura di co progettazione, per sviluppare servizi innovativi e attività culturali e micro imprenditoriali, offrendo nuovi servizi costruiti sui bisogni della cittadinanza. Gli spazi dovranno anche fungere da punti di aggregazione locale e di accesso facilitato e guidato a una serie di servizi digitali destinati agli inquilini sviluppati attraverso una nuova piattaforma digitale (Asse 2). I progetti finanziati dovranno mirare a: a) rafforzare la rete di vicinato e di quartiere facilitando l'interazione con le diverse realtà locali; attivare e coinvolgere la comunità locale attraverso progetti di economia di prossimità; c) abilitare target di soggetti svantaggiati attraverso la formazione professionale e l'inserimento lavorativo.</p> <p>Tutti i servizi e le attività avviate dovranno creare un contesto in cui lavoro, competitività con il mercato e inclusione sociale convivano con l'obiettivo di raggiungere l'auto sostenibilità economica dopo il periodo di start up primi 2 mesi.</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
A chi si rivolge	In via diretta soggetti del Terzo Settore selezionati attraverso procedura di co-progettazione;

MI 3.3.1.b	Quartieri connessi - Servizi alle attività sociali. Nuove tecnologie e nuovi spazi per la partecipazione degli inquilini e la creazione di opportunità sociali, culturali e imprenditoriali
	I servizi attivati dai soggetti del terzo settore saranno indirizzati a persone svantaggiati e in condizione di esclusione sociale.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	Il progetto è sinergico e integrato con Asse 4 e Asse 2
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.4.3. Progetto MI3.3.1.c Hub Innovazione Inclusiva - Crowdfunding civico

MI3.3.1.c	Hub Innovazione Inclusiva - Crowdfunding civico
Beneficiario	Comune di Milano
Localizzazione dell'intervento	Aree periferiche del Comune di Milano
Dotazione finanziaria	€ 656.208
Data di avvio	29/05/2020
Stato del progetto	In attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	Operazioni a titolarità
Tipo di intervento	Concessione incentivi ad unità produttive
Finalità del progetto	Sostenere, attraverso la concessione di contributi in integrazione con azioni di crowd funding civico, iniziative <i>community based</i> orientate ad attivare progetti e servizi di utilità sociale a vantaggio delle fragilità urbane. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Descrizione del progetto	L'iniziativa sarà attivata con un Avviso pubblico per la selezione di progetti di innovazione sociale promossi da soggetti del TS aventi a oggetto la realizzazione di nuovi servizi rivolti ai quartieri periferici della città. I progetti verranno sostenuti con

MI3.3.1.c	Hub Innovazione Inclusiva - Crowdfunding civico
	<p>contributi a fondo perduto in integrazione con risorse provenienti dal crowdfunding civico.</p> <p>Le proposte identificate attraverso una procedura valutativa a graduatoria avranno accesso alla piattaforma on-line di crowdfunding messa a disposizione dal Comune di Milano, sulla quale sarà possibile esporre il proprio progetto al fine di realizzare una campagna di raccolta fondi rivolta alla cittadinanza.</p> <p>Al fine di facilitare la progettazione di una campagna di raccolta fondi di successo, il Comune di Milano, attraverso il partner specializzato selezionato, metterà a disposizione dei soggetti interessati anche un apposito percorso informativo/formativo sullo strumento del crowdfunding e l'utilizzo della piattaforma on-line.</p> <p>Ai progetti che conseguiranno in piattaforma il traguardo di raccolta definito nella candidatura, il Comune di Milano assegnerà un contributo a fondo perduto a valere sulle risorse Pon Metro della presente Azione – pari al restante 60% e comunque fino ad un massimo di 60.000,00.</p> <p>In caso di mancato raggiungimento del traguardo di raccolta, all'impegno alla donazione già espresso dai potenziali interessati non verrà dato seguito e al progetto non sarà concesso il contributo pubblico</p>
A chi si rivolge	<p>In via diretta associazioni e altri soggetti del Terzo Settore portatori di idee progettuali ad alto impatto sociale. Tra questi figurano anche gli Enti del Terzo Settore neo-costituiti, formati/accompagnati con le attività della Scuola dei Quartieri nell'avvio di progettualità ad alto impatto sociale (Az. 3.3.1 d).</p> <p>In via indiretta residenti delle aree bersaglio, con particolare riferimento a soggetti svantaggiati e in condizione di esclusione sociale.</p>
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	Il progetto è sinergico e integrato le Azioni MI3.3.1.d Hub dell'innovazione inclusiva - nuovi servizi in aree degradate MI3.3.1.e Contributi a progetti di innovazione (insieme di attività denominate progettualmente "La Scuola dei Quartieri").
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.4.4. Progetto MI3.3.1.d Hub dell'innovazione inclusiva - nuovi servizi in aree degradate

MI 3.3.1.d HUB DELL'INNOVAZIONE INCLUSIVA - NUOVI SERVIZI IN AREE DEGRADATE	
Beneficiario	Comune di Milano
Localizzazione dell'intervento	Comune di Milano
Dotazione finanziaria	€ 2.093.886
Data di avvio	01/12/2016
Stato del progetto	In attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2021
Avanzamento finanziario	€ 828.945 (40% della dotazione)
Modalità attuative	A titolarità
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	Diffondere capacity building, formando i cittadini alla capacità di progettare. È stata data la possibilità ai cittadini di sperimentare percorsi formativi e di accedere a micro contributi per la sperimentazione di nuove attività e nuovi servizi rivolti ai quartieri, finalizzati a migliorare la qualità della vita nei territori periferici della città. In altre parole: l'obiettivo è quello di mettere gruppi informali di cittadini in condizione di organizzarsi in organizzazioni del 3° settore per offrire sostegno ai più fragili
Descrizione del progetto	L'attività iniziale ha riguardato animazione territoriale (incontri, lezioni aperte, percorsi di conoscenza dei diversi quartieri), attività aperta alla cittadinanza, era sufficiente iscriversi. A queste attività hanno partecipato circa 2.500 persone. Successivamente sono stati erogati percorsi di formazione sulla progettazione, cui hanno partecipato 200 persone, selezionate tra tutti i partecipanti alle attività iniziali. A valle delle attività di formazione sono stati selezionati gruppi che hanno costituito 40 nuovi soggetti del terzo settore, ciascuno dei quali ha avviato un progetto (sono quindi nuove organizzazioni del 3° settore che sono nate grazie al progetto). Di questi, 10 (circa) hanno concluso la sperimentazione mentre gli altri sono in piena attuazione. Tutti hanno superato la prima fase di sperimentazione (metà del tempo totale) e stanno attivando i nuovi servizi che avevano progettato.
A chi si rivolge	- Adulti in situazione di difficoltà economica ("nuove povertà"), ad esempio insegnanti ed educatori in uscita dalla crisi del welfare o famiglie monoreddito che cercavano di reinventarsi qualche attività (es. mutuo aiuto nei quartieri, care giving per le categorie più svantaggiate). Questa fascia di persone è difficilmente catalogabile nelle fragilità storiche ma attraverso il progetto si è evitato che non scendessero ancora di livello e sono state messe in condizione di offrire nuovi servizi mirati ai più fragili. Questi ultimi sono destinatari indiretti
L'attuazione	Indicatori realizzazione non misurabili Destinatari usciti totali: 163 Difficoltà incontrate nell'attuazione: a Milano uno dei problemi principali dell'inclusione sociale e, in generale, offerta di welfare e opportunità è la mancanza di spazio. Non solo con riferimento allo spazio abitativo (è il problema che espelle dalla città), ma anche lo spazio per aggregazioni (es. campi da calcio per i bambini). Milano

MI 3.3.1.d	HUB DELL'INNOVAZIONE INCLUSIVA - NUOVI SERVIZI IN AREE DEGRADATE
	<p>ha modalità di accesso e costi che diventano sempre più marginalizzanti. Il problema principale del progetto è stato trovare lo spazio (sede).</p> <p>Inoltre, l'inizio del progetto è coinciso con il lockdown inizio progetto e tutte le attività è legate all'aggregazione sociale e all'offerta di servizi alle comunità sono risultate impossibili da realizzare.</p> <p>Un'altra difficoltà, di carattere contingente: il progetto è stato avviato in un momento in cui c'era il passaggio alla legge del terzo settore. La parte organizzativa è difficile per le persone che non sono abituate a svolgerla, farlo in un periodo di cambiamento di legislazione, in un contesto amministrativo di passaggio è ancora più difficile. Non si sapeva ad esempio in quale albo bisognasse iscriversi, se una associazione generica poteva esse considerata un'impresa sociale ecc.</p> <p>Una ulteriore difficoltà è legata alla rendicontazione dei fondi europei. I contributi erano di valore esiguo (micro-grant), ma lo sforzo necessario per la rendicontazione non era commisurato al valore del contributo. È stato difficile soprattutto perché si trattava di gruppi informali di cittadini, che non avevano nessuna esperienza di rendicontazione. È stato creato un servizio ad hoc per facilitare il compito, affiancando le persone nella rendicontazione.</p> <p>Punto di forza:</p> <p>C'è stata una buona risposta alle ristrettezze imposte dal lockdown: nuove modalità organizzative, distribuzioni con delivery auto organizzate, ecc.. Molte idee nate come risposta alla crisi pandemica sono poi diventati stabili.</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Integrazione con altre Azioni	<p>Il progetto è sinergico e integrato con il progetto 3.3.1.e – Hub dell'innovazione sociale</p> <p>Non risulta integrazione con altre azioni del Pon Metro</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Partecipazione dal basso	<p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Innovazione sociale e discontinuità	<p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Gli effetti sulle aree degradate	<p>I servizi che sono stati attivati grazie al finanziamento delle iniziative progettate dalla cittadinanza contribuiscono al miglioramento complessivo dell'offerta di servizi nel quartiere.</p> <p>(è stata corroborata l'ipotesi iniziale: offrendo opportunità a quella parte di popolazione che "arrancava" ma aveva qualche strumento, si incrementa la qualità dei servizi messi a disposizione nei quartieri.</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>

1.4.5. Progetto MI3.3.1.e Hub dell'innovazione sociale – Contributi a progetti di innovazione sociale

MI 3.3.1.e	HUB DELL'INNOVAZIONE SOCIALE - Contributi a progetti di innovazione sociale
Beneficiario	Comune di Milano
Localizzazione dell'intervento	Comune di Milano
Dotazione finanziaria	€ 1.021.892
Data di avvio	15/05/2019
Stato del progetto	In attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	A titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione incentivi ad unità produttive (aiuti in regime "de minimis")
Finalità del progetto	Avviare e/o consolidare processi d'innovazione sociale attraverso il sostegno finanziario e tecnico (servizi di affiancamento personalizzato) a progetti innovativi.
Descrizione del progetto	L'azione prevede l'erogazione di contributi e servizi di affiancamento personalizzato a Enti del Terzo settore e altri soggetti no profit per la prototipazione e lo sviluppo di progetti di innovazione sociale inclusiva in grado di promuovere interventi di rigenerazione e rivitalizzazione socio-economica, culturale e ambientale nelle zone bersaglio, nonché miglioramenti alla qualità della vita delle comunità locali, con particolare riferimento a gruppi sociali più vulnerabili. Attraverso un Avviso Pubblico saranno assegnati i contributi a fondo perduto fino a 25.000 euro e i servizi di affiancamento personalizzato, cui potranno candidarsi per ricevere un contributo a fondo perduto fino a 25.000 e relativi servizi di affiancamento personalizzato per sperimentare sul campo la realizzazione dei progetti i gruppi informali che avranno completato il percorso di formazione avanzata (di cui al progetto 3.3.1.d)
A chi si rivolge	In via diretta associazioni e altri soggetti del Terzo Settore portatori di idee progettuali ad alto impatto sociale. Nello specifico, trattasi dei gruppi di cittadini che hanno portato a termine con successo la partecipazione al progetto MI3.3.1.e e hanno effettuato la progettazione di un servizio In via indiretta residenti delle aree bersaglio, con particolare riferimento a soggetti svantaggiati e in condizione di esclusione sociale.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	Il progetto è sinergico e integrato con il progetto 3.3.1.d – Hub dell'innovazione sociale Non risulta integrazione con altre azioni del Pon Metro <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

MI 3.3.1.e	HUB DELL'INNOVAZIONE SOCIALE - Contributi a progetti di innovazione sociale
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

1.5. Roma

L'Azione 3.3.1 non è stata attivata.



1.6. Torino

1.6.1. Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1

L'azione 3.3.1 si propone di migliorare l'inclusione e la coesione sociale in aree e quartieri caratterizzati da rilevanti situazioni di degrado fisico e marginalità socio-economica attraverso la sperimentazione di servizi di innovazione sociale costruiti con la partecipazione delle comunità locali. L'azione prevede l'attivazione di progetti e servizi di innovazione sociale che soddisfino i bisogni in modo più efficace delle pratiche e dei servizi dell'azione pubblica esistenti e che allo stesso tempo creino nuove relazioni e nuove collaborazioni attraverso il coinvolgimento del terzo settore, del partenariato locale o dei cittadini nelle fasi di progettazione e gestione.

- Progetto TO3.3.1.a.1 - San Vincenzo De Paoli_Abita
- Progetto TO3.3.1.a.2 - Altramente_Loving the Alien
- Progetto TO3.3.1.a.3 - Acli_Fattore comunità
- Progetto TO3.3.1.a.4 - Agenzia San Salvario_CuQuè
- Progetto TO3.3.1.a.5 - Mirafiori_mirafioriSicura
- Progetto TO3.3.1.a.6 - Liberitutti_G-Local Factory
- Progetto TO3.3.1.a.7 - Panacea_Non di solo pane
- Progetto TO3.3.1.a.8 - Eta Beta_Vallette al centro
- Progetto TO3.3.1.a.9 - Zenith_Prometeo
- Progetto TO3.3.1.a.10 - Rete italiana_Biagio
- Progetto TO3.3.1.a.11 - Triciclo_Tricircolo Reuse Centre
- Progetto TO3.3.1.a.12 - Patchanka_Carota
- Progetto TO3.3.1.a.13 - Il Margine_Family Sharing
- Progetto TO3.3.1.a.14 - Accomazzi Scs_Da capo
- Progetto TO3.3.1.a.15 - Esserci SCS_Pandan Social Hub
- Progetto TO3.3.1.b - Sviluppo e animazione di una piattaforma di civic crowdfunding
- Progetto TO3.3.1.c - Servizio di accompagnamento, coaching alla realizzazione di progetti di innovazione sociale

Inserire nelle tabelle seguenti il codice progetto e, per ciascun progetto finanziato, tipologie di destinatari e servizi previsti (con una X maiuscola nella relativa cella).

Codice Progetto	Tipologia di servizi						
	Servizi e reti di prossimità	Spazi fisici di aggregazione	Orientamento e formazione	Sostegno per l'inserimento lavorativo	Percorsi di empowerment	Network fra soggetti del territorio	Altro*
TO3.3.1.a.1	X		X			X	
TO3.3.1.a.2		X	X	X		X	
TO3.3.1.a.3	X	X	X		X	X	
TO3.3.1.a.4	X	X					
TO3.3.1.a.5	X	X	X		X	X	
TO3.3.1.a.6		X	X			X	
TO3.3.1.a.7			X	X		X	
TO3.3.1.a.8		X	X	X	X	X	
TO3.3.1.a.9	X	X					
TO3.3.1.a.10	X					X	
TO3.3.1.a.11		X	X	X		X	
TO3.3.1.a.12	X	X	X	X	X	X	
TO3.3.1.a.13	X						
TO3.3.1.a.14	X	X					
TO3.3.1.a.15	X	X			X		
TO3.3.1.a.b	X	X	X	X	X	X	
TO3.3.1.a.c	X	X	X	X	X	X	

*

Codice Progetto	Destinatari target									
	Minori	Giovani (18 e +)	Adulti	Anziani	Famiglie	Persone con disabilità	Immigrati	Detenuti	Altro svantaggio*	Altro *
TO3.3.1.a.1							X		X	
TO3.3.1.a.2		X				X				
TO3.3.1.a.3		X		X	X		X			
TO3.3.1.a.4	X				X		X			
TO3.3.1.a.5		X	X		X				X	
TO3.3.1.a.6		X	X							
TO3.3.1.a.7							X			
TO3.3.1.a.8								X	X	
TO3.3.1.a.9				X	X					
TO3.3.1.a.10					X		X		X	
TO3.3.1.a.11		X	X							
TO3.3.1.a.12					X		X		X	
TO3.3.1.a.13					X				X	
TO3.3.1.a.14									X	
TO3.3.1.a.15		X	X				X			
TO3.3.1.a.b	X	X	X	X	X	X	X	X		
TO3.3.1.a.c	X	X	X	X	X	X	X	X		

* TO3.3.1.a.1: persone in condizioni di disagio economico o sociale; TO3.3.1.a.8: familiari dei detenuti, cittadinanza; TO3.3.1.a.10: disoccupati; TO3.3.1.a.12: persone in temporanea difficoltà economica; disoccupati; TO3.3.1.a.13: donne vittime di violenza; TO3.3.1.a.14: soggetti con fragilità economica, donne.

1.6.2. Progetto TO3.3.1.a.1 - San Vincenzo De Paoli_Abito

TO3.3.1.a.1	San Vincenzo De Paoli_Abito
Beneficiario	ASSOCIAZIONE SAN VINCENZO DE PAOLI
Localizzazione dell'intervento	Città Metropolitana di Torino
Dotazione finanziaria	96,606.72 €
Data di avvio	30/03/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	96,606.72 €
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)

Finalità del progetto	Integrazione, inclusione sociale, ambientale ed economica.
Descrizione del progetto	Il progetto prevede l'apertura di uno showroom (ABITO Social Factory) dedicato ai beneficiari per scegliere, provare e prendere gratuitamente gli abiti usati. Lo showroom è anche il punto di raccolta dei vestiti donati dai cittadini. Inoltre, i capi di abbigliamento scartati, perché danneggiati o non ridistribuiti, vengono riparati o utilizzati come materia prima dalla sartoria realizzata ad hoc negli spazi di Abito. Un'opportunità di formazione e inclusione per i beneficiari e per tutti i cittadini che vogliono dar vita a nuove creazioni di moda sostenibile.
A chi si rivolge	Soggetti fragili, comunità come target secondario.
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	L'associazione San Vincenzo de Paoli in collaborazione con la Squadra Giovani della Croce Verde Torino ha elaborato e attuato il progetto. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.6.3. Progetto TO3.3.1.a.2 - Altramente_Loving the Alien

TO3.3.1.a.2	Altramente_Loving the Alien
Beneficiario	ALTRA MENTE S.C. SOCIALE
Localizzazione dell'intervento	Città Metropolitana di Torino
Dotazione finanziaria	110,959.20 €
Data di avvio	30/03/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	83,219.40 €
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Inclusione sociale e professionale e riqualificazione urbana e culturale

Descrizione del progetto	Il progetto riqualifica il vasto giardino adiacente al museo Mufant, realizzando il "Parco del Fantastico", un parco con grandi installazioni realizzate in due laboratori (di scenografia e di costumistica) che creerà occupazione, sia per giovani professionisti e professioniste in condizioni di sotto occupazione del settore artistico, sia per quattro persone affette da disagio mentale.
A chi si rivolge	Pazienti psichiatriche per formazione professionale e impiego, giovani disoccupati per impiego (+residenti per output progetto)
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	Cooperativa Altra Mente e Mufant hanno collaborato attivamente per azioni di rigenerazione urbana del quartiere Borgo Vittoria e l'inclusione sociale e professionale di soggetti svantaggiati <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.6.4. Progetto TO3.3.1.a.3 -Fattore comunità

TO3.3.1.a.3	Acli_Fattore comunità
Beneficiario	ACLI SEDE PROVINCIALE DI TORINO
Localizzazione dell'intervento	Città Metropolitana di Torino
Dotazione finanziaria	102,428.00 €
Data di avvio	30/03/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	51,214.00 €
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Offire servizi integrati di welfare e di prossimità per le famiglie; attività di formazione/empowerment di soggetti fragili

Descrizione del progetto	Modello sperimentale di welfare comunitario basato sulla realizzazione di luoghi integrati in cui le famiglie possano ricevere servizi, supportarsi a vicenda e delegare compiti di cura al fine di riacquisire tempo/energie per assumere un ruolo di attore sociale e culturale del territorio. In particolare, si realizzano: <ul style="list-style-type: none"> • 3 poli di prossimità (HUB o Agenzie locali di servizi integrati di welfare) per le famiglie in tema di cura (assistenza, domiciliarità, etc.) per il supporto alla quotidianità (pulizia, compagnia, trasporto, etc.); • laboratori di comunità e micro-eventi orientati ad attivare processi di capacitazione e di empowerment di gruppi di beneficiari fragili.
A chi si rivolge	Famiglie, giovani, anziani, immigrati
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	I promotori del progetto (ACLI Provinciali di Torino, in partnership con Coop. Educazione Progetto, Coop. Solidarietà, Coop. La Bottega e Unione Sportiva Acli) appartenenti al terzo settore sono coinvolti attivamente nella progettazione ed erogazione dei servizi. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.6.5. Progetto TO3.3.1.a.4 - CuQù

TO3.3.1.a.4	Agenzia San Salvario_CuQù
Beneficiario	AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE DI SAN SALVARIO
Localizzazione dell'intervento	Città Metropolitana di Torino
Dotazione finanziaria	108,913.00 €
Data di avvio	30/03/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	108,913.00 €
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)

Finalità del progetto	Realizzazione di servizi di conciliazione per le famiglie, incluse quelle fragili con servizi gratuiti o costi calmierati.
Descrizione del progetto	CuQù è un centro di servizi e attività per la famiglia nel cuore del quartiere multietnico San Salvario. CuQù offre servizi e opportunità di alta qualità a misura di famiglia: un baby parking con orari ampi e flessibili, uno spazio gioco con possibilità di postazioni in coworking per i genitori, laboratori creativi e percorsi educativi, e uno spazio di accoglienza quotidiano animato dalle Madri di Quartiere e da professionisti della nascita e della crescita.
A chi si rivolge	Famiglie, famiglie monoparentali, immigrati
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	La società beneficiaria (onlus) ha elaborato il progetto ed eroga i servizi. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.6.6. Progetto TO3.3.1.a.5 – Mirafiori sicura

TO3.3.1.a.5	Mirafiori_mirafioriSicura
Beneficiario	MIRAFIORI S.C.S.
Localizzazione dell'intervento	Città Metropolitana di Torino
Dotazione finanziaria	100,000.00 €
Data di avvio	30/03/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	75,000.00 €
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Realizzazione di servizi di prossimità e percorsi di empowerment e formazione

Descrizione del progetto	I progetto MirafioriSicura è rivolto all'attivazione di servizi di prossimità in risposta ai bisogni alimentari (MiraSocial), di mobilità (MiraBike) e di socialità e di intrattenimento culturale (MiraCulture) dei cittadini dell'area centrale di Mirafiori Sud, oltre che all'avviamento di percorsi di empowerment e formazione per giovani disoccupati del quartiere con la successiva attivazione di 4 tirocini all'interno dei differenti servizi.
A chi si rivolge	Giovani e donne inoccupati per formazione e occupazione, famiglie per servizi di prossimità
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	La società beneficiaria (onlus) ha elaborato il progetto ed eroga i servizi. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.6.7. Progetto TO3.3.1.a.6 – G-Local Factory

TO3.3.1.a.6	Liberitutti_G-Local Factory
Beneficiario	Liberitutti - società cooperativa sociale S.P.A.
Localizzazione dell'intervento	Città Metropolitana di Torino
Dotazione finanziaria	132,192.00 €
Data di avvio	30/03/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Da completare a seguito delle interviste
Avanzamento finanziario	132,192.00 €
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Valorizzazione delle competenze e capacità imprenditoriali

Descrizione del progetto	Glocal Factory è una nuova idea di impresa sociale, dedicata alla valorizzazione dei saperi artigiani e delle conoscenze professionali; si struttura come un luogo dove valorizzare i talenti professionali, implementare capacità imprenditoriali, ottimizzare le risorse condividendo spazi, reti e competenze, attraverso il cocrafting, la consulenza e la formazione per lo sviluppo imprenditoriale. Il progetto partecipa inoltre ad una rete di imprese che garantiscono canali di vendita in tutta Italia per i prodotti della community.
A chi si rivolge	Giovani e adulti
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	La cooperativa sociale ha elaborato il progetto ed eroga i servizi. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.6.8. Progetto TO.3.3.1.a.7 – Non di solo pane

TO.3.3.1.a.7	Panacea_Non di solo pane
Beneficiario	Panacea Social Farm SCS
Localizzazione dell'intervento	Città Metropolitana di Torino
Dotazione finanziaria	107,913.46 €
Data di avvio	30/03/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	107,913.46 €
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Inclusione sociale, integrazione e lavoro

Descrizione del progetto	Il progetto punta all'accompagnamento al lavoro e cittadinanza attiva di immigrati e rifugiati attraverso formazione professionale nel campo della panificazione e pasticceria. "Non di solo pane" nasce e si sviluppa nel contesto dei Laboratori di Barriera di Via Baltea, un community hub gestito dalla cooperativa Sumisura (dove ha sede il Forno di Panacea) a Barriera di Milano, il quartiere con più giovani immigrati della città. Il progetto prevede lo sviluppo di un nuovo marchio Panacea Sumisura e di nuovi rami d'impresa basati su pasticceria e prodotti per intolleranti.
A chi si rivolge	Soggetti fragili, prevalentemente migranti e richiedenti asilo
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	Il progetto è promosso e attuato da cooperativa Panacea Social Farm, in collaborazione con la cooperativa Sumisura e il Comitato di Collaborazione Medica (CCM). <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.6.9. Progetto TO3.3.1.a.8 – Vallett al centro

TO3.3.1.a.8	Eta Beta_Vallette al centro
Beneficiario	ETA BETA S.C.S.
Localizzazione dell'intervento	Città Metropolitana di Torino
Dotazione finanziaria	115,167.20 €
Data di avvio	30/03/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	115,167.20 €
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Inclusione sociale e integrazione dei detenuti

Descrizione del progetto	Il progetto offre servizi di informazione all'interno della Casa Circondariale di Torino sportello orientativo e informativo rivolto a detenuti e familiari) e al di fuori attraverso incontri informativi e di sensibilizzazione con la cittadinanza. Sono inoltre previste attività formative e di produzione di servizi editoriali e multimediali (laboratorio servizi editoriali multimediali, produzione servizi editoriali e gaming, inserimento lavorativo).
A chi si rivolge	Detenuti, familiari dei detenuti, cittadinanza
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	La cooperativa sociale Eta Beta e il Consorzio Soc. Abele Lavoro hanno elaborato e attuato il progetto. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.6.10. Progetto TO3.3.1.a.9 - Prometeo

TO3.3.1.a.9	Zenith_Prometeo
Beneficiario	ZENITH S.C.S.
Localizzazione dell'intervento	Città Metropolitana di Torino
Dotazione finanziaria	117,465.15 €
Data di avvio	30/03/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	117,465.15 €
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Inclusione sociale e supporto anziani autosufficienti

Descrizione del progetto	Prometeo è un servizio di supporto integrato destinato a over65 residenti nella Città di Torino e familiari (con ruolo di care giver) di anziani autosufficienti o temporaneamente non autosufficienti. Prometeo offrendo servizi domiciliari e di planning familiare (Prometeo Home) e il programma di attività ricreative e culturali sul territorio (Prometeo Club) vuole generare un impatto sociale che possa portare al miglioramento della qualità della vita di entrambi i target, al mantenimento dell'autonomia e alla percezione del senso di appartenenza alla comunità.
A chi si rivolge	Anziani e care giver
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	La cooperativa sociale ha elaborato il progetto ed eroga i servizi. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.6.11. Progetto TO3.3.1.a.10 - Biagio

TO3.3.1.a.10	Rete italiana_Biagio
Beneficiario	Associazione Rete Italiana di cultura popolare
Localizzazione dell'intervento	Città Metropolitana di Torino
Dotazione finanziaria	108,564.80 €
Data di avvio	30/03/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	81,423.60 €
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Inclusione sociale e reti e servizi prossimità
Descrizione del progetto	Si tratta di una vera e propria portineria di comunità presso la quale vengono offerti servizi destinati a famiglie e persone sole. L'iniziativa è nata per favorire

	l'occupazione e l'inclusione delle fasce più deboli e far risparmiare tempo e denaro. L'offerta dei servizi è ampia: sos informatici con assistenza e lezioni online per rispondere a piccoli problemi quotidiani con operazioni con smart phone, personal computer, trasferimento dati e informazioni in sicurezza; supporto scolastico attraverso insegnanti volontari per scuola materna ed elementare; lezioni di lingua; supporto psicologico.
A chi si rivolge	Personae a rischio di emarginazione sociale (richiedenti asilo, disoccupati, inoccupati), target secondario: residenti, commercianti e artigiani dei quartieri interessati.
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	L'Associazione Rete Italiana di cultura popolare ha elaborato e attuato il progetto, in collaborazione con "NES Nessuno è straniero" e "Ufficio Pastorale Migranti", che individuano i soggetti e le fragilità. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.6.12. Progetto TO.3.3.1.a.11 Tricircolo Reuse Center

TO.3.3.1.a.11	Triciclo_Tricircolo Reuse Centre
Beneficiario	TRICICLO S.C.S.
Localizzazione dell'intervento	Città Metropolitana di Torino
Dotazione finanziaria	67,200.00 €
Data di avvio	30/03/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	67,200.00 €
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Inclusione sociale e inserimenti lavorativi

Descrizione del progetto	Si rivolge alla popolazione di territori (Barriera di Milano e Aurora) con marginalità economica e sociale offrendo attività di formazione professionale per la valorizzazione di capacità legate all'artigianato ed al riuso, rendendo accessibili laboratori e attrezzature, e garantendo una rete di supporto e visibilità; nonché offrendo occasioni di aggregazione sociale attraverso la partecipazione ad eventi conviviali per lo scambio di beni usati e la scoperta di capacità manuali ed ideative da cui possano nascere proposte di mutualità.
A chi si rivolge	Popolazione di quartieri con marginalità economica e sociale, con particolare riferimento alle persone con difficoltà a trovare una collocazione.
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	La cooperativa sociale ha elaborato il progetto ed eroga i servizi. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.6.13. Progetto TO.3.3.1.a.12 - Carota

TO.3.3.1.a.12	Patchanka_Carota
Beneficiario	Patchanka scs
Localizzazione dell'intervento	Città Metropolitana di Torino
Dotazione finanziaria	108,134.78 €
Data di avvio	30/03/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	108,134.78 €
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Contrasto alla povertà e inclusione sociale

Descrizione del progetto	Il progetto C.A.R.O.T.A. (Cibo, Agricoltura, Rete, Occupazione, Territorio, Aggregazione) ha l'obiettivo di generare un modello sostenibile di welfare attraverso la creazione di un "sistema" di servizi integrati di contrasto alle povertà nel quartiere Mirafiori Sud, come ad esempio pasti sospesi per cittadini in condizione di bisogno, recuperando materie prime alimentari dagli invenduti dei commerci locali; creazione di orti urbani, con funzione di sostegno al reddito per persone in difficoltà; inclusione sociale ed empowerment attraverso sportelli sociali di ascolto, lavoro, educazione finanziaria, che intercettino bisogni e forniscano risposte.
A chi si rivolge	Soggetti fragili (persone in difficoltà, disoccupati) e cittadini del territorio
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	I soggetti attuatori del progetto fanno parte del terzo settore e hanno elaborato il progetto. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.6.14. Progetto TO3.3.1.a.13 -Family sharing

TO3.3.1.a.13	Il Margine_Family Sharing
Beneficiario	Cooperativa Il Margine scs
Localizzazione dell'intervento	Città Metropolitana di Torino
Dotazione finanziaria	90,326.00 €
Data di avvio	30/03/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	€ 0,00
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)

Finalità del progetto	Sostegno alle famiglie in condizioni di fragilità, attraverso l'attivazione di un sistema di affido familiare, diurno o residenziale, che trova nella famiglia condivisa lo strumento per un affido familiare reciproco tra famiglie.
Descrizione del progetto	Family Sharing è il primo progetto di mutuo-affido tra famiglie in condizione di fragilità segnalate dai servizi sociali e rappresenta un sistema innovativo di affido familiare, diurno o residenziale. Il servizio prevede: una fase iniziale di selezione e abbinamento delle famiglie interessate e poi un percorso di affiancamento/tutoraggio da parte di un operatore dedicato (family coach, con funzione di facilitatore del matching).
A chi si rivolge	Famiglie che si trovano a dover assistere anziani o disabili gravi, famiglie con figli minori inseriti in circuiti di sostegno alla genitorialità, famiglie che si trovano in emergenza abitativa, donne vittime di violenza, sole o con figli.
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	Il progetto è stato ideato e realizzato dalla Cooperativa sociale Il Margine <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.6.15. Progetto TO3.3.1.a.14 – Da capo

TO3.3.1.a.14	Accomazzi Scs_Da capo
Beneficiario	Giuliano Accomazzi SCS
Localizzazione dell'intervento	Città Metropolitana di Torino
Dotazione finanziaria	95,291.36 €
Data di avvio	30/03/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	23,822.84 €
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)

Finalità del progetto	Inclusione sociale, economia generativa
Descrizione del progetto	Da Capo è un negozio di abiti e accessori usati (donati da partner e cittadini) che commercializza abbigliamento ad un prezzo accessibile e sostiene percorsi di inserimento lavorativo di donne attraverso attività di sartoria. In negozio inoltre offre spazi di condivisione, accoglienza e aggregazione, mette in relazione i clienti con altri servizi del quartiere; ospita laboratori e iniziative per offrire opportunità di crescita a tutti coloro che sono coinvolti (clienti, lavoratori, cittadini) e valorizzarne le capacità.
A chi si rivolge	Persone in condizione di fragilità economica e comunità come target secondario.
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	La cooperativa sociale Giuliano Accomazzi ha elaborato il progetto ed eroga i servizi. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.6.16. Progetto TO3.3.1.a.15 – Pandan Social Hub

TO3.3.1.a.15	Esserci SCS_Pandan Social Hub
Beneficiario	Esserci SCS
Localizzazione dell'intervento	Città Metropolitana di Torino
Dotazione finanziaria	57,249.76 €
Data di avvio	30/03/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	28,624.88 €
Modalità attuative	Operazioni a regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Sviluppo di comunità , inclusione sociale, empowerment

Descrizione del progetto	Realizzazione del PANDAN SOCIAL HUB, un locale per metà bar/tavola calda e per metà emporio di prodotti sociali. Nel locale sono previsti eventi, interventi di comunità e l'erogazione di servizi quali: lo sportello di educazione finanziaria destinato a fornire gratuitamente suggerimenti e prassi per la gestione del proprio bilancio familiare, per prevenire l'indebitamento ed il sovra indebitamento, per contrastare la pratica del gioco d'azzardo ed inviare ai servizi competenti le eventuali situazioni patologiche intercettate; Servizi educativi, psicocognitivi e riabilitativi strutturati, rivolta a soggetti fragili (demenze, disabilità) con attività/azioni da svolgersi presso i locali di Pandan, rivolti ai privati o agli enti pubblici, complementari agli altri servizi della cooperativa Esserci.
A chi si rivolge	Soggetti fragili, comunità locale
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	Da interviste: Solo erogatore di servizi, coinvolto attivamente nella progettazione, ecc. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.6.17. Progetto TO3.3.1.b - Sviluppo e animazione di una piattaforma di civic crowdfunding

TO3.3.1.b	Sviluppo e animazione di una piattaforma di civic crowdfunding
Beneficiario	CITTA' DI TORINO
Localizzazione dell'intervento	Città Metropolitana di Torino
Dotazione finanziaria	45,099.98 €
Data di avvio	01/08/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 01/12/2020
Avanzamento finanziario	12,437.50 €
Modalità attuative	Operazioni a titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>

Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	Favorire la realizzazione di progetti d'innovazione sociale in tema di nuove povertà, vulnerabilità sociale, disoccupazione, integrazione e coesione sociale, in aree urbane ad elevata criticità socio-economica della Città di Torino.
Descrizione del progetto	La misura si propone di fornire supporto agli attori che operano nel terzo settore nel costruire campagne di crowdfunding finalizzate alla raccolta di micro-donazioni. I progetti devono essere rivolti a target specifici in aree urbane ad elevata criticità socio-economica. La misura si sviluppa in due fasi: (1) la Social crowdfunding academy, cioè un percorso di mentoring di sei incontri settimanali per far acquisire ai partecipanti (48) tutte le competenze necessarie sul tema crowdfunding; (2) il supporto alla realizzazione (scrittura, lancio e gestione) della campagna di crowdfunding per un numero selezionato di idee progettuali.
A chi si rivolge	Attori del terzo settore (beneficiari), soggetti vulnerabili in aree urbane ad elevata criticità socio-economica (destinatari finali).
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	I partecipanti sono soggetti del terzo settore che hanno proposto e attuato le loro idee progettuali <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.6.18. Progetto TO3.3.1.c - Servizio di accompagnamento, coaching alla realizzazione di progetti d'innovazione sociale

TO3.3.1.c	SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO, COACHING ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI D'INNOVAZIONE SOCIALE
Beneficiario	CITTA' DI TORINO
Localizzazione dell'intervento	Città Metropolitana di Torino
Dotazione finanziaria	153,060.00 €
Data di avvio	24/03/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 01/12/2020

Avanzamento finanziario	140,250.00 €
Modalità attuative	Operazioni a titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	Favorire la realizzazione di progetti d'innovazione sociale in tema di nuove povertà, vulnerabilità sociale, disoccupazione, integrazione e coesione sociale, in aree urbane ad elevata criticità socio-economica della Città di Torino.
Descrizione del progetto	La misura prevede un percorso di accompagnamento allo sviluppo e realizzazione di progetti d'innovazione sociale da parte di soggetti del terzo settore, che verranno poi selezionati e finanziati dalla misura 3.3.1A. La misura prevede tre interventi: (1) accompagnamento allo sviluppo dell'idea/ definizione della proposta progettuale/predisposizione del dossier di candidatura di progetti d'innovazione sociale in grado di offrire prospettive di sostenibilità economica nel medio/lungo periodo; (2) accompagnamento nella fase di realizzazione dei progetti ammessi; (3) attività di comunicazione e storytelling a favore dei progetti ammessi; (4) tutoraggio e supporto alla fattibilità progettuale e alla ricerca fondi per i progetti che non sono stati ammessi alla misura 3.3.1A.
A chi si rivolge	Attori del terzo settore (beneficiari), soggetti vulnerabili in aree urbane ad elevata criticità socio-economica (destinatari finali).
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	I partecipanti sono soggetti del terzo settore che hanno proposto e attuato le loro idee progettuali <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.7. Venezia

1.7.1. Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1

- Progetto VE3.3.1.a - Condominio Solidale
- Progetto VE3.3.1.b - Welfare di comunità
- Progetto VE3.3.1.c - La cultura itinerante agente di attivazione sociale
- Progetto VE3.3.1.d - Civic Crowdfunding
- Progetto VE3.3.1.e - Innovazione di Comunità: Cura della comunità e lavoro accessorio
- Progetto VE3.3.1.f - Servizio di supporto alla rendicontazione per i beneficiari dei progetti dell'azione 3.3.1

Codice Progetto	Tipologia di servizi						
	Servizi e reti di prossimità	Spazi fisici di aggregazione	Orientamento e formazione	Sostegno per l'inserimento lavorativo	Percorsi di empowerment	Network fra soggetti del territorio	Altro*
VE3.3.1.a	X					X	
VE3.3.1.b	X	X				X	
VE3.3.1.c	X	X				X	
VE3.3.1.d					X		X
VE3.3.1.e	X				X	X	
VE3.3.1.f					X		

*Civic crowdfunding.

Codice Progetto	Destinatari target									
	Minori	Giovani (18 e +)	Adulti	Anziani	Famiglie	Persone con disabilità	Immigrati	Detenuti	Altro svantaggio*	Altro **
VE3.3.1.a				X		X				
VE3.3.1.b										X
VE3.3.1.c										X
VE3.3.1.d										X
VE3.3.1.e									X	X
VE3.3.1.f										X

* VE3.3.1.cittadini in condizione di disagio socioeconomico in carico ai servizi sociali.

** VE3.3.1.b Cittadini residenti e frequentatori delle aree bersaglio; VE3.3.1. c Tutti gli appartenenti alla comunità delle aree degradate, con particolare attenzione ai cittadini con disabilità, minori e adulti, e agli anziani fragili, agli stranieri e altri soggetti svantaggiati, VE3.3.1.d Cittadini e Terzo Settore, VE3.3.1.e soggetti collettivi senza scopo di lucro per la creazione di imprese sociali, VE3.3.1f Beneficiari dei progetti finanziati sull'Azione 3.3.1 del PON Metro.

1.7.2. Progetto VE3.3.1.a - Condominio solidale

VE3.3.1.a	Condominio Solidale
Beneficiario	Comune di Venezia
Localizzazione dell'intervento	Quartieri e aree della città caratterizzati da particolari situazioni di degrado e marginalità socioeconomica.
Dotazione finanziaria	€ 430.000,00
Data di avvio	21/12/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 01/12/2023
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	<p>Operazioni a titolarità</p> <p>Il progetto prevede l'indizione di bandi ad evidenza pubblica rivolti ad associazioni di volontariato, cooperative sociali, enti senza fini di lucro, aventi sede nel territorio della Città metropolitana di Venezia con esperienza nel settore della disabilità e/o della fragilità e nel lavoro di comunità.</p> <p>I soggetti destinatari delle agevolazioni lavorano in stretta sinergia con il Servizio Disabili e Salute Mentale e il Servizio Anziani. Le azioni si inseriscono in una più ampia strategia di inclusione attiva.</p>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	<p>Obiettivo del progetto è attivare la società civile nella realizzazione di progetti di solidarietà di vicinato per sostenere le piccole necessità quotidiane di disabili e anziani nel loro contesto di vita, in quartieri e aree della città con particolari criticità.</p> <p>Il progetto si pone il duplice obiettivo di migliorare l'inclusione sociale, il benessere e il senso di sicurezza di persone che presentano particolari condizioni di disagio e isolamento sociale (la persona con disabilità e la sua famiglia e gli anziani) e sviluppare una rete di solidarietà promuovendo il senso di responsabilità e di accoglienza da parte del vicinato e in particolare delle persone che vivono all'interno dei condomini ubicati nei quartieri più degradati dell'area urbana.</p>
Descrizione del progetto	<p>I progetti, selezionati attraverso bandi ad evidenza pubblica, devono costruire un "reticolo" di relazioni tra persone che vivono nello stesso condominio o nelle immediate vicinanze, per consentire alle persone con disabilità e alle persone anziane di integrarsi con il territorio in cui vivono e trovare risposta a bisogni quotidiani semplici e concreti che non necessitano di figure professionali e ai quali le istituzioni pubbliche non possono far fronte.</p> <p>Il Progetto è inserito nel Piano di Zona dei servizi sociali del Comitato dei Sindaci di Distretto 1 e 2 dell'Azienda Ulss 3 Serenissima (ex Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 12 Veneziana).</p>
A chi si rivolge	I destinatari del progetto sono individuati dal Servizio Disabili e Salute Mentale e dal Servizio Anziani del Comune di Venezia tra le persone afferenti al Servizio a rischio di emarginazione/isolamento che vivono nelle aree degradate.

VE3.3.1.a	Condominio Solidale
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<p>Il Progetto si integra con altre azioni dell'Asse 3 rivolti a persone anziane e a persone disabili: VE3.1.1.c "Alloggi con servizi di assistenza collettivi" e VE3.1.1.d "Progetto Altobello", che intendono offrire risposta al bisogno abitativo e al contempo offrire servizi di sostegno all'abitare. Il progetto è inoltre strettamente collegato con l'operazione VE3.3.1.f "Supporto ai beneficiari" che prevede l'individuazione di un soggetto che supporti i beneficiari delle operazioni dell'azione 3.3.1 nell'attuazione e gestione delle progettualità.</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.7.3. Progetto VE3.3.1.B – Welfare di comunità

VE3.3.1.b	WELFARE DI COMUNITA'
Beneficiario	Comune di Venezia
Localizzazione dell'intervento	Quartieri e aree della città caratterizzati da situazioni di degrado e marginalità socioeconomica
Dotazione finanziaria	€ 292.981,57
Data di avvio	21/12/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 01/03/2020
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	<p>Operazioni a titolarità</p> <p>Concessione di un supporto finanziario a titolo di <i>de-minimis</i> di cui al Reg. 1407/2013 dal valore individuale inferiore alla soglia di 200.000 € a enti del Terzo Settore selezionati dal Comune di Venezia mediante indizione di apposite procedure di evidenza pubblica (bandi).</p>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Obiettivo dell'operazione è l'attivazione ed il coinvolgimento proattivo della società civile nello sviluppo, sostegno e realizzazione di servizi di prossimità e animazione

VE3.3.1.b	WELFARE DI COMUNITA'
	territoriale nei quartieri e nelle aree della città caratterizzati da situazioni di degrado e marginalità socioeconomica.
Descrizione del progetto	<p>L'intervento prevede la progettazione e il finanziamento di nuovi servizi o attività in ambito sociale, sportivo e culturale proposti da associazioni che operano in ben definiti ambiti territoriali marginali o in situazione di tensione sociale.</p> <p>In particolare, il Progetto si propone di sostenere l'attivazione di nuovi servizi di prossimità e reti sociali in zone della città con particolari criticità, con il duplice obiettivo di promuovere il coinvolgimento attivo e responsabile della cittadinanza e di favorire l'inclusione sociale di persone a rischio emarginazione che presentano particolari condizioni di disagio, attraverso la realizzazione di nuovi servizi, attività sociali e socio-sanitarie, sportive e culturali, progetti di valorizzazione di spazi e luoghi pubblici.</p> <p>Gli spazi pubblici riqualificati a valere sull'Asse 4 del PON Metro sono luogo privilegiato in cui svolgere le attività promosse dall'operazione VE3.3.1.b Welfare di Comunità e, nell'assegnazione della gestione degli impianti sportivi comunali, i bandi dovranno prevedere l'obbligo per i candidati di presentare un progetto sociale (teso al coinvolgimento specifico dell'utenza fragile e/o in condizione di disagio) che sarà valutato da apposita commissione e costituirà parte integrante del progetto complessivo di gestione dell'impianto.</p>
A chi si rivolge	<p>Destinatari sono i cittadini residenti e i frequentatori delle aree bersaglio individuate nella strategia di Azione locale dell'Asse 3, e di altre aree che saranno eventualmente individuate, ad integrazione di quelle esistenti, a seguito di valutazioni sui fabbisogni dell'Amministrazione comunale.</p>
L'attuazione	<p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Integrazione con altre Azioni	<p>Le attività potranno essere realizzate in aree verdi, impianti sportivi e spazi pubblici, alcuni dei quali riqualificati nel quadro delle azioni dell'Asse 4 del PON Metro, anche al fine di trasformare alcuni luoghi della città in punti di aggregazione sociale. In particolare, l'operazione "Welfare di comunità" sviluppa un particolare legame sinergico con gli interventi realizzati con le operazioni: VE4.2.1.a "Interventi su impianti sportivi esistenti per migliorare l'inclusione sociale nei quartieri dove sono presenti criticità", VE4.2.1.b "Recupero edifici per attività socio-culturali finalizzate all'animazione delle comunità emarginate" e VE4.2.1.c "Recupero aree verdi/parchi pubblici e decoro urbano finalizzato all'animazione sociale in quartieri disagiati".</p> <p>Con riferimento all'obiettivo di coinvolgere persone in situazione di difficoltà il progetto si collega strettamente all'operazione VE3.1.1.a "Agenzia per la coesione sociale" in quanto la stessa Agenzia, una volta individuati gli interventi destinatari del supporto della presente operazione, potrà indirizzare l'utenza con specifiche fragilità nell'accesso ai relativi servizi nel frattempo attivati all'interno delle aree target.</p> <p>L'operazione "Welfare di comunità" è inoltre strettamente coordinata alle operazioni VE3.3.1.e "Cura della comunità e lavoro accessorio" e VE3.3.1.d "Civic Crowdfunding", cogliendo e valorizzando le sinergie operative tra di esse esistenti, nella prospettiva di addivenire ad un unico sistema integrato di interventi funzionali al contrasto ed alla gestione delle condizioni di disagio e di fragilità dell'utenza presente all'interno delle aree bersaglio.</p>

VE3.3.1.b	WELFARE DI COMUNITA'
	<p>L'operazione "Welfare di comunità" è infine strettamente collegata con l'operazione VE3.1.1.f "Supporto ai beneficiari" che prevede l'attivazione di specifiche azioni di animazione territoriale e di supporto funzionali all'attivazione ed alla gestione delle progettualità cui è destinata l'assistenza finanziaria concessa dall'Amministrazione comunale nel quadro delle operazioni selezionate nel quadro dell'azione 3.3.1 del PON Metro.</p> <p>"Welfare di comunità" è coerente, inoltre, con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale. Il progetto è inserito nel Piano di Zona dei servizi sociali del Comitato dei Sindaci di Distretto 1 e 2 dell'Azienda Ulss 3 Serenissima (ex Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 12 Veneziana).</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.7.4. Progetto VE3.3.1.c - La cultura itinerante agente di attivazione sociale

VE3.3.1.c	La cultura itinerante agente di attivazione sociale
Beneficiario	Comune di Venezia
Localizzazione dell'intervento	Aree target dove si concentrano maggiormente le condizioni di disagio economico e sociale
Dotazione finanziaria	€ 1.458.249,77
Data di avvio	03/05/2019
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 01/12/2023
Avanzamento finanziario	€ 679.704,32 (46,6% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a titolarità La realizzazione della presente operazione si declina sul piano operativo/amministrativo nell'espletamento di procedure di evidenza pubblica.
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	L'obiettivo del progetto è stimolare l'attivazione sociale dei cittadini attraverso lo sviluppo, in forma partecipativa, di eventi culturali che comprendono attività di cinema,

VE3.3.1.c	La cultura itinerante agente di attivazione sociale
	teatro, musica e sport nelle aree degradate, nonché utilizzando le biblioteche in esse collocate quali agenti di promozione della coesione sociale.
Descrizione del progetto	<p>Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:</p> <p>a) allestimento del Centro civico “La Bissuola” al fine di attrezzarne gli spazi per renderli fungibili allo svolgimento di attività di “Laboratori socio-culturali” (cfr. punto b), che utilizzeranno anche gli spazi del Teatro;</p> <p>b) ridefinizione del servizio di gestione dei servizi bibliotecari comunali al fine di consentire la progettazione e lo svolgimento di attività connesse al funzionamento di “Laboratori socio-culturali” funzionali al coinvolgimento attivo della cittadinanza ed in particolare degli utenti caratterizzati da maggiori condizioni di disagio;</p> <p>c) attivazione di un servizio di biblioteca itinerante “Bibliobus” nei parchi e nelle piazze dei quartieri disagiati, per portare la cultura al di fuori degli spazi deputati e per raggiungere fasce di popolazione a rischio di esclusione;</p> <p>d) progettazione e realizzazione di attività di animazione territoriale in aree verdi e spazi pubblici funzionali alla mobilitazione della cittadinanza per il contrasto delle condizioni di disagio degli utenti target localizzati all’interno delle aree bersaglio. Le attività saranno realizzate prioritariamente all’interno delle infrastrutture realizzate e/o riqualificate nell’ambito dell’Asse 4 del PON Metro.</p>
A chi si rivolge	I destinatari dell’operazione sono tutti gli appartenenti alla comunità delle aree degradate, con particolare attenzione ai cittadini con disabilità, minori e adulti, e agli anziani fragili, agli stranieri e altri soggetti svantaggiati appartenenti alla comunità di riferimento.
L’attuazione	<p>Punti di forza: carattere innovativo dell’operazione focalizzata non tanto sull’inclusione e la coesione sociale, intesi come attinenti alla necessità di includere nella comunità fasce della popolazione svantaggiate, quanto piuttosto sulla “attivazione sociale” (supporto alla partecipazione attiva dei cittadini in percorsi di rigenerazione sociale, anche attraverso il rafforzamento dei legami interni all’intera comunità, dove le fasce svantaggiate sono supportate e sostenute dalle altre fasce di popolazione).</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Integrazione con altre Azioni	<p>Il progetto si integra con l’Asse 4, operazione VE4.2.1.b “Recupero edifici per attività socio-culturali finalizzate all’animazione delle comunità emarginate”, che interviene per il recupero del teatro e del Centro civico della Bissuola.²</p> <p>Il progetto è strettamente funzionale alle altre operazioni dell’Azione 3.3.1 (come stimolo culturale attraverso cui far emergere i progetti di intervento destinatari dell’assistenza finanziaria prevista nei bandi promossi dal Comune di Venezia nell’ambito delle operazioni VE3.3.1.b “Welfare di comunità”, VE3.3.1.d “Civic crowdfunding” e 3.3.1.e “Cura della comunità e lavoro occasionale”).</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>

² Il Centro civico è una struttura polifunzionale all’interno della quale coesistono diversi servizi gestiti direttamente dall’Amministrazione comunale o da altri soggetti istituzionali, come ad esempio la Biennale di Venezia.

VE3.3.1.c La cultura itinerante agente di attivazione sociale	
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.7.5. Progetto VE3.3.1.d - Civic Crowdfunding

VE3.3.1.d Civic Crowdfunding	
Beneficiario	Comune di Venezia
Localizzazione dell'intervento	Comune di Venezia, con attenzione ai progetti capaci di offrire servizi in aree della Città caratterizzate dalla presenza di particolari condizioni di degrado
Dotazione finanziaria	€ 335.000,00
Data di avvio	21/12/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 01/12/2023
Avanzamento finanziario	€ 33.870,68 (10,1% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a titolarità Si fa ricorso a procedure di evidenza pubblica sia per la definizione e attuazione di una campagna di comunicazione sul crowdfunding rivolta ai cittadini, sia per l'individuazione di una piattaforma di crowdfunding e del gestore del servizio di accompagnamento formativo. Anche la selezione di idee progettuali innovative avverrà attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico.
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	L'obiettivo del progetto è diffondere l'utilizzo del <i>crowdfunding</i> civico nel territorio cittadino stimolando la collaborazione dell'intera comunità per la realizzazione di progetti utili alla collettività, rafforzando così anche la connessione tra pubblico, privato sociale e cittadini.
Descrizione del progetto	Il progetto Civic Crowdfunding si articola in fasi operative consequenziali: 1. selezione delle idee progettuali proposte dal terzo settore per la realizzazione di servizi nelle aree degradate con un'attenzione particolare ai bisogni delle persone fragili; 2. votazione on line da parte dei cittadini delle idee che rispondono meglio ai bisogni del territorio;

VE3.3.1.d	Civic Crowdfunding
	<p>3. avviamento di un percorso di accompagnamento formativo per la definizione puntuale di progetti correttamente impostati secondo le caratteristiche tipiche del <i>crowdfunding</i> che saranno poi caricati su apposita piattaforma di <i>crowdfunding</i> civico;</p> <p>4. promozione e sensibilizzazione dei cittadini alla pratica del finanziamento “dal basso” di idee e progetti di innovazione sociale e di welfare di comunità attraverso la piattaforma di <i>civic crowdfunding</i>, mediante l’avvio di un’apposita campagna di comunicazione che miri a creare fiducia verso uno strumento poco conosciuto nel territorio e a stimolare la creazione di comunità intorno a temi di interesse collettivo sui quali saranno presentati i progetti;</p> <p>5. pubblicazione in piattaforma e concessione di un cofinanziamento (<i>de minimis</i>) per i progetti che attraverso la piattaforma di <i>crowdfunding</i> avranno ricevuto un sostegno economico da parte dei cittadini a copertura di almeno il 50% del budget di progetto.</p>
A chi si rivolge	<p>I beneficiari dell’operazione sono enti del terzo settore che propongano idee innovative di inclusione sociale e welfare di comunità di impatto locale/urbano, ai quali saranno destinati percorsi di accompagnamento progettuale finalizzati a focalizzare i progetti sulle strategie di raccolta fondi attraverso il crowdfunding.</p> <p>I cittadini saranno invece i destinatari di una campagna di comunicazione ed informazione sul crowdfunding finalizzata a far scoprire una modalità di finanziamento dal basso ancora poco conosciuta sul territorio e stimolare fiducia nell’uso dello strumento.</p>
L’attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<p>Il progetto è strettamente connesso con la altre operazioni dell’Azione 3.3.1 ed in particolare con le operazioni VE3.3.1.a “Condominio e reti solidali”, VE3.3.1.b “Welfare di comunità”, e VE3.3.1.e “Cura della comunità e lavoro occasionale” in quanto può rappresentare uno strumento che garantisce la capitalizzazione e/o l’implementazione dei relativi risultati di progetti sperimentati attraverso le altre operazioni.</p> <p>Il progetto è inoltre strettamente collegato con l’operazione VE3.1.1.f “Supporto ai beneficiari” che prevede l’individuazione di un soggetto che supporti i beneficiari delle operazioni dell’azione 3.3.1 nell’attuazione e gestione delle progettualità.</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.7.6. Progetto VE3.3.1.e - Innovazione di Comunità: Cura della comunità e lavoro accessorio

VE3.3.1.e	Innovazione di Comunità
Beneficiario	Comune di Venezia
Localizzazione dell'intervento	Quartieri con maggiori condizioni di disagio
Dotazione finanziaria	€ 84.969,08
Data di avvio	08/01/2021
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 01/12/2023
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	Operazioni a titolarità I beneficiari saranno selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica che possono prevedere bandi di co-progettazione e dovranno essere soggetti collettivi che operano senza scopo di lucro ad esempio: fondazioni, associazioni, cooperative di solidarietà sociale, imprese sociali, enti pubblici (comprese IPAB) ed enti religiosi, parrocchie, comitati e gruppi spontanei.
Tipo di intervento	Concessione incentivi ad unità produttive
Finalità del progetto	Concorrere alla rivitalizzazione dei quartieri della città in situazione di maggiore disagio attraverso il sostegno all'attivazione di nuovi servizi grazie alla nascita di nuove imprese sociali innovative che si propongono di ravvivare, attraverso attività di natura imprenditoriale, il tessuto sociale delle comunità di riferimento e migliorare l'inclusione sociale dei cittadini più fragili.
Descrizione del progetto	Il progetto promuove la realizzazione di progetti di cura degli spazi comuni (manutenzioni e pulizia di parchi, strade, edifici e monumenti,) finalizzati alla riqualificazione di quartieri con maggiori condizioni di disagio, da parte di soggetti collettivi che operano senza scopo di lucro operanti in ambito sociale, sanitario, culturale, sportivo, ambientale e di volontariato nonché a comitati di cittadini, che presentino progetti per l'attivazione di interventi di cura di spazi di interesse pubblico, avvalendosi del coinvolgimento di cittadini in situazione di disagio socio economico I progetti selezionati ricevono un contributo per l'acquisto di materiali , la realizzazione di attività e manifestazioni e per il pagamento di prestazioni di lavoro occasionale per i cittadini in situazione di disagio impegnati nelle attività progettuali, intese come strumento di <i>empowerment</i> dei cittadini in difficoltà.
A chi si rivolge	Beneficiari del bando sono Enti del Terzo Settore (ETS) già costituiti in impresa sociale, o ETS o singoli cittadini che decidono di avviare impresa sociale (che aderiscono al bando). Destinatari finali sono, da un lato, i cittadini in situazione di disagio i di cittadini in situazione di disagio socio economico in carico ai servizi sociali del Comune appartenenti alla tipologia dei "soggetti deboli" (di cui la L. n. 328/2000) che vengono impegnati nelle attività progettuali in prestazioni di lavoro occasionale connesse al

VE3.3.1.e	Innovazione di Comunità
	progetto. Dall'altro, più in generale, i cittadini residenti nelle aree disagiate in quanto utenti delle prestazioni fornite dalle imprese sociali nate grazie al progetto.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<p>Il progetto è strettamente collegato all'azione VE3.1.1a "Agenzia per la coesione sociale", nella misura in cui la presa in carico multidimensionale prevede azioni volte a favorire il reinserimento lavorativo dei beneficiari, ad esempio attraverso il coinvolgimento in attività lavorative di utilità collettiva nel quartiere o in favore del vicinato.</p> <p>Nell'ambito del PON METRO il progetto è inoltre strettamente collegato con l'operazione VE3.1.1.f "Supporto ai beneficiari" che prevede l'individuazione di un soggetto che supporti i beneficiari delle operazioni dell'azione 3.3.1 nell'attuazione e gestione delle progettualità.</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

1.7.7. Progetto VE3.3.1.f - Servizio di supporto alla rendicontazione per i beneficiari dei progetti dell'azione 3.3.1

VE3.3.1.f	Servizio di supporto alla rendicontazione per i beneficiari dei progetti dell'azione 3.3.1
Beneficiario	Comune di Venezia
Localizzazione dell'intervento	Comune di Venezia, senza localizzazione specifica in virtù della natura dell'operazione (di affiancamento e supporto ai beneficiari dei finanziamenti per progettualità che intervengono comunque in aree con maggiori criticità e degrado).
Dotazione finanziaria	€ 605.236,53
Data di avvio	21/12/2017
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 01/12/2023
Avanzamento finanziario	€ 32.404,96 (5,3% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a titolarità

VE3.3.1.f	Servizio di supporto alla rendicontazione per i beneficiari dei progetti dell'azione 3.3.1
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	Supportare ed affiancare i potenziali soggetti interessati alla realizzazione di progettualità e/o iniziative coerenti con le finalità dell'azione 3.3.1 del PON Metro (associazioni di cittadini, piccole cooperative e imprese sociali e parrocchie, ecc.) che, nella maggior parte dei casi, non hanno un'organizzazione sufficientemente strutturata per accedere in autonomia alle operazioni del PON Metro.
Descrizione del progetto	L'operazione VE3.3.1.f prevede, attraverso un accordo pubblico-pubblico, di mettere i potenziali beneficiari dei progetti dell'azione 3.3.1 nelle condizioni di rispondere in maniera adeguata alle esigenze del territorio dando un supporto a coloro che potrebbero essere più deboli in alcuni aspetti strettamente gestionali, ma abbiano dimostrato di avere idee progettuali valide ed aderenti alle reali esigenze del territorio intervenendo con: i) attività di promozione, sensibilizzazione, informazione, animazione territoriale; ii) supporto ed affiancamento ai potenziali soggetti interessati alla realizzazione di progettualità e/o iniziative coerenti con le finalità di cui all'azione 3.3.1 del PON Metro, sia nella fase di formulazione delle ipotesi progettuali sia in quella successiva di gestione amministrativa e finanziaria connessa con le relative procedure di attuazione.
A chi si rivolge	Beneficiari (potenziali ed effettivi) degli interventi finanziati a valere sull'Azione 3.3.1 del PON Metro.
L'attuazione	Punto di forza: promuovendo la creazione di una rete interistituzionale tematica che assurga al ruolo di punto di riferimento per associazioni e organizzazioni locali, si determinerà di fatto un investimento di lungo periodo nel capitale sociale del territorio. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	Il progetto è strettamente funzionale alle operazioni VE3.3.1.a "Condominio e reti solidali", VE3.3.1.b "Welfare di comunità", VE3.3.1.d "Civic Crowdfunding" e VE3.3.1.e "Cura della comunità e lavoro accessorio". <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

2.LE REGIONI IN TRANSIZIONE

2.1. Cagliari

2.1.1. Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1

- CA3.3.1.a Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate - Pirri e Sant'Elia - Servizio di animazione e accompagnamento

Codice Progetto	Tipologia di servizi						
	Servizi e reti di prossimità	Spazi fisici di aggregazione	Orientamento e formazione	Sostegno per l'inserimento lavorativo	Percorsi di empowerment	Network fra soggetti del territorio	Altro*
CA3.3.1.a			X**				X*

*Supporto all'avvio di progetti di innovazione sociale presentate dalla cittadinanza.

** I soggetti che presenteranno proposte progettuali idonee potranno usufruire di servizi di accompagnamento e coaching per realizzare quanto proposto

Codice Progetto	Destinatari target									
	Minori	Giovani (18 e +)	Adulti	Anziani	Famiglie	Persone con disabilità	Immigrati	Detenuti	Altro svantaggio*	Altro *
CA3.3.1.a		X	X							X*

*i destinatari diretti sono cittadini residenti nelle aree, destinatari indiretti sono cittadini che necessita di sostegno e servizi.

2.1.2. Progetto CA3.3.1.a - Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate - Pirri e Sant'Elia - Servizio di animazione e accompagnamento

CA3.3.1.a	Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate - Pirri e Sant'Elia - Servizio di animazione e accompagnamento
Beneficiario	Comune di Cagliari
Localizzazione dell'intervento	Comune di Cagliari – Municipalità di Pirri e quartiere di S. Elia
Dotazione finanziaria	€ 463.000
Data di avvio	14/08/2020
Stato del progetto	In attuazione
Durata	Data conclusione prevista 30/09/2023
Avanzamento finanziario	€ 0,0
Modalità attuative	A titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	Al fine di soddisfare i bisogni sociali in modo più efficace delle pratiche e dei servizi dell'azione pubblica esistenti e allo stesso tempo, creare nuove relazioni e nuove collaborazioni, il progetto promuove lo start-up di nuovi servizi di prossimità e animazione territoriale rivolti ai cittadini di quartieri e aree urbane ad elevata criticità socioeconomica, attraverso idee progettuali proposte dai cittadini stessi <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Descrizione del progetto	Tutte le azioni progettuali sono orientate alla raccolta delle esigenze e istanze sociali, mediante l'utilizzo di metodologia partecipata, nonché alla progettazione partecipata, al co-design di nuovi servizi e progetti di innovazione sociale. Al fine di promuovere l'attivazione di nuovi servizi, l'Azione sostiene anche la definizione e implementazione di percorsi e attività di accompagnamento, coaching e formazione, realizzazione di ipotesi progettuali finalizzati a trasformare reti e progetti embrionali di innovazione sociale in vere e proprie organizzazioni strutturate e in grado di sostenersi nel tempo. In termini operativi, il modello di intervento prevede la seguente sequenza di attività: 1. l'individuazione della area della Municipalità di Pirri e del quartiere di S. Elia nella loro componente di marginalità ed esclusione sociale e dunque come luoghi di vita di cittadini e cittadine che maggiormente necessitano di servizi, assistenza e presa in carico; 2. appalto di servizi a soggetti qualificati per la realizzazione delle attività di animazione territoriale, progettazione partecipata, co-design di nuovi servizi e progetti di innovazione sociale e per l'attivazione di percorsi di accompagnamento e coaching dedicati a sostenere l'evoluzione delle idee progettuali proposte dai cittadini, in grado di stabilire reti e collaborazioni stabili tra pubblico, privato e/o tra cittadini;

CA3.3.1.a	Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate - Pirri e Sant'Elia - Servizio di animazione e accompagnamento
	<p>3. l'effettivo start-up dei nuovi servizi nel campo dell'auto imprenditorialità o delle imprese sociali nel campo dei servizi o di arte e cultura o di animazione territoriale garantendo ai destinatari dei contributi attività di mentoring, consulenza e affiancamento personalizzato.</p> <p>N.B. Le idee-progetto repute meritevoli di accompagnamento (punto 2 sopra) potranno beneficiare di finanziamento attraverso l'erogazione di contributi di entità compresa tra 20.000 euro e 60.000 euro, a sostegno dell'effettivo start-up. Per l'erogazione dei contributi è stata definita una nuova Azione (3.3.1.b) che, così come la 3.3.1.a, viene trasferita sul POC.</p>
A chi si rivolge	<p>Destinatari diretti: Cittadini e cittadine interessati ad avviare presentare proposte progettuali per l'erogazione di servizi e al successivo avvio delle stesse.</p> <p>Destinatari indiretti: Cittadini e cittadine con bisogni di presa in carico, sostegno e servizi</p>
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	Il Progetto è in collegamento ed in sinergia con l'intervento previsti dall'Asse 4 - CA 4.2.1 a "Recupero di immobili inutilizzati da adibire a servizi di valenza sociale".
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

3.LE REGIONI MENO SVILUPPATE

3.1. Bari

3.1.1. Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1

- BA.3.3.1.d.1 - FABER - CANTIERI DI CITTADINANZA
- BA3.3.1.d.2 - FABER- BA29
- BA3.3.1.c - Porta Futuro Bari
- BA3.3.1.g - URBIS

Codice Progetto	Tipologia di servizi						
	Servizi e reti di prossimità	Spazi fisici di aggregazione	Orientamento e formazione	Sostegno per l'inserimento lavorativo	Percorsi di empowerment	Network fra soggetti del territorio	Altro*
BA.3.3.1.d.1				X	X		
BA3.3.1.d.2				X	X		
BA3.3.1.c			X	X	X	X	
BA3.3.1.g	X						X

* BA3.3.1.g: Creazione di imprenditoria (sociale)

Codice Progetto	Destinatari target									
	Minori	Giovani (18 e +)	Adulti	Anziani	Famiglie	Persone con disabilità	Immigrati	Detenuti	Altro svantaggio*	Altro **
BA.3.3.1.d.1			X						X	
BA3.3.1.d.2	X	X					X		X	
BA3.3.1.c	X	X	X						X	X
BA3.3.1.g	X	X		X	X	X	X		X	

(*) BA.3.3.1.d.1: Persone tra i 30 e i 55 anni non compiuti, residenti da almeno sei mesi nel Comune di Bari, con ISEE non superiore a € 3.000 euro e residenti presso una delle aree marginali della Città definite dal Piano Operativo di Bari; BA3.3.1.d.2: persone tra i 16 e i 29 anni compiuti, residenti da almeno sei mesi nel Comune di Bari o in protezione internazionale presso una Comunità Educativa o un Centro di accoglienza del Comune di Bari per gli immigrati, con ISEE della famiglia di provenienza non superiore a € 6.000 e residenti presso una delle aree marginali della Città definite dal Piano Operativo di Bari; BA3.3.1.c: residenti e frequentatori delle aree bersaglio, con particolare riferimento a soggetti svantaggiati e in condizione di esclusione sociale; BA3.3.1.g: Residenti delle aree bersaglio interessate (aree urbane ad elevata criticità socio-economica della Città di Bari, individuate dall'Amministrazione Comunale con DGM n. 760/2017), con particolare riferimento ai gruppi sociali più vulnerabili e al segmento giovanile (es. minori a rischio devianza, famiglie in condizione di fragilità, giovani disoccupati, anziani, diversamente abili, migranti ecc.).

(**) BA3.3.1.c: imprese, associazioni e soggetti del terzo settore portatori di idee progettuali meritevoli e ad alto impatto sociale

3.1.2. BA.3.3.1.d.1 - FABER - CANTIERI DI CITTADINANZA

BA.3.3.1.d.1 FABER* - CANTIERI DI CITTADINANZA	
Beneficiario	Comune di Bari
Localizzazione dell'intervento	Comune di Bari: Quartieri bersaglio caratterizzati di particolari condizioni di degrado identificati nel territorio della Città di Bari (quartieri disagiati)
Dotazione finanziaria	1.105.358,40 €
Data di avvio	01/01/2015
Stato del progetto	Concluso
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	1.105.358,40 € (100% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Empowerment e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
Descrizione del progetto	FABER intervento 1: Cantieri di cittadinanza è una misura di empowerment che promuove la mobilitazione al lavoro di soggetti disoccupati in età compresa tra i 30 e i 55 anni, residenti a Bari, che abbiano un ISEE pari o inferiore a 3.000 euro/anno, attraverso progetti semestrali di tirocinio retribuito presso le imprese, le istituzioni pubbliche e/o le organizzazioni non profit territoriali. La Misura ha una doppia articolazione: da una parte si rivolge ai cd. soggetti ospitanti interessati ad accogliere una nuova competenza presso la propria organizzazione e a presentare per questo un progetto di cantiere-tirocinio; dall'altra richiede un'adesione qualificata ai beneficiari che per candidarsi devono presentare il proprio CV e garantire la propria disponibilità a vivere l'esperienza di lavoro. La Misura, finanziata dal PON METRO, prevede il riconoscimento di un'indennità ai beneficiari di 450 euro al mese per 6 mesi, a fronte di 25 ore di impegno settimanali, mentre al soggetto ospitante di un contributo di 150 euro una tantum a rimborso di alcune spese sostenute per la realizzazione del tirocinio, quali l'assicurazione o gli strumenti di lavoro. L'obiettivo della Misura è quella di stimolare la partecipazione al lavoro di 800 disoccupati e/o inoccupati della Città di Bari, con particolare riguardo alle fasce escluse dal mercato del lavoro (es. over 50) garantendo loro l'acquisizione sul campo di nuove competenze e favorendo l'incontro tra domanda locale giovanile e offerta di lavoro.
A chi si rivolge	Soggetti nella fascia di età 30- 55 anni non compiuti, residenti da almeno sei mesi nel Comune di Bari, con ISEE non superiore a € 3.000 euro e residenti presso una delle aree marginali della Città definite dal Piano Operativo di Bari.
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	Il Progetto è fortemente collegato agli altri progetti riconducibili alle azioni 3.3.1 e 4.2.1 <i>Da completare a seguito delle interviste</i>

BA.3.3.1.d.1 FABER* - CANTIERI DI CITTADINANZA	
Reti e ruolo del Terzo Settore	Approccio integrato e basato sulla cooperazione tra diversi soggetti (enti pubblici, terzo settore, imprese, singoli individui) e coinvolgimento attivo e responsabile della cittadinanza. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

* Faber è un'azione avente ad oggetto un'operazione "Multi-intervento" e il Progetto, fortemente complementare a quello BA3.3.1.c denominato Porta Futuro, prevede l'attivazione di interventi tesi all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati residenti presso i Quartieri bersaglio caratterizzati di particolari condizioni di degrado identificati nel territorio della Città di Bari (quartieri disagiati di cui al Programma), mediante tirocini della durata di 6 mesi da espletarsi presso il tessuto operatori economici del terzo settore e produttivo del territorio (soggetti ospitanti), previa presa in carico, orientamento e coaching da parte del Job Centre Porta Futuro. Il Progetto prevede la realizzazione dei seguenti due interventi: BA3.3.1.d.1 "Cantieri di Cittadinanza" e BA3.3.1.d.2: "BA29".

3.1.3. BA3.3.1.d.2 - FABER- BA29

BA3.3.1.d.2 FABER *- BA29	
Beneficiario	Comune di Bari
Localizzazione dell'intervento	Comune di Bari: Quartieri bersaglio caratterizzati di particolari condizioni di degrado identificati nel territorio della Città di Bari (quartieri disagiati)
Dotazione finanziaria	813.238,67 €
Data di avvio	03/04/2017
Stato del progetto	In attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	813.238,67 € (100 % della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Empowerment e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati <i>(da validare con OI)</i>
Descrizione del progetto	FABER intervento 2 BA29 è una misura di empowerment che promuove la mobilitazione al lavoro di giovani disoccupati o NEET in età compresa tra i 16 e i 29 anni, residenti a Bari, che abbiano un ISEE familiare pari o inferiore a 6.000 euro/anno, attraverso progetti semestrali di tirocinio retribuito presso le imprese, le istituzioni pubbliche e/o le organizzazioni non profit territoriali. La Misura ha una doppia articolazione: da una parte si rivolge ai cd. soggetti ospitanti interessati ad accogliere una nuova competenza giovanile presso la propria organizzazione e a presentare per

BA3.3.1.d.2	FABER *- BA29
	<p>questo un progetto di tirocinio; dall'altra richiede un'adesione qualificata ai giovani beneficiari che per candidarsi devono presentare il proprio CV e garantire la propria disponibilità a vivere l'esperienza di lavoro. La Misura, finanziata dal PON METRO e dal Patto per Bari, prevede il riconoscimento di un'indennità ai giovani beneficiari di 450 euro al mese per 6 mesi, a fronte di 25 ore di impegno settimanali, mentre al soggetto ospitante di un contributo di 300 euro una tantum a rimborso di alcune spese sostenute per la realizzazione del tirocinio, quali l'assicurazione o gli strumenti di lavoro. L'obiettivo della Misura è quella di stimolare la partecipazione al lavoro di 700 giovani disoccupati e/o inoccupati della Città di Bari, garantendo loro l'acquisizione sul campo di nuove competenze e favorendo l'incontro tra domanda locale giovanile e offerta di lavoro.</p> <p><i>(Da validare con OI)</i></p>
A chi si rivolge	<p>Soggetti nella fascia 16-29 anni compiuti, residenti da almeno sei mesi nel Comune di Bari o in protezione internazionale presso una Comunità Educativa o un Centro di accoglienza del Comune di Bari per gli immigrati, con ISEE della famiglia di provenienza non superiore a € 6.000 e residenti presso una delle aree marginali della Città definite dal Piano Operativo di Bari.</p> <p><i>(da validare con OI)</i></p>
L'attuazione	<p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Integrazione con altre Azioni	<p>Il Progetto è fortemente collegato agli altri progetti riconducibili alle azioni 3.3.1 e 4.2.1</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<p>Approccio integrato e basato sulla cooperazione tra diversi soggetti (enti pubblici, terzo settore, imprese, singoli individui) e coinvolgimento attivo e responsabile della cittadinanza.</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Partecipazione dal basso	<p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Innovazione sociale e discontinuità	<p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Gli effetti sulle aree degradate	<p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>

* Faber è un'azione avente ad oggetto un'operazione "Multi-intervento" e il Progetto, fortemente complementare a quello BA3.3.1.c denominato Porta Futuro, prevede l'attivazione di interventi tesi all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati residenti presso i Quartieri bersaglio caratterizzati da particolari condizioni di degrado identificati nel territorio della Città di Bari (quartieri disagiati di cui al Programma), mediante tirocini della durata di 6 mesi da espletarsi presso il tessuto operatori economici del terzo settore e produttivo del territorio (soggetti ospitanti), previa presa in carico, orientamento e coaching da parte del Job Centre Porta Futuro. Il Progetto prevede la realizzazione dei seguenti due interventi: BA3.3.1.d.1 "Cantieri di Cittadinanza" e BA3.3.1.d.2: "BA29".

3.1.4. BA3.3.1.c - Porta Futuro Bari

BA3.3.1.c	Porta Futuro Bari
Beneficiario	Comune di Bari
Localizzazione dell'intervento	Comune di Bari e area metropolitana
Dotazione finanziaria	1.463.675,34 €
Data di avvio	02/01/2018
Stato del progetto	In attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/21/2021
Avanzamento finanziario	1.463.675,16 € (100% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	Consolidare ed innovare l'offerta del Job Centre di nuova generazione attraverso servizi e/o supporti integrati <i>(Da validare con OI)</i>
Descrizione del progetto	Porta Futuro Bari è un Job Centre di nuova generazione prevalentemente rivolto ai giovani residenti della Città Metropolitana di Bari e attivato in via sperimentale dal Comune di Bari presso i locali già destinati al Consorzio della ex-Manifattura dei Tabacchi. Il Centro è finalizzato all'accoglienza, informazione, formazione, orientamento, supporto, assistenza, ascolto e accompagnamento al lavoro dell'utenza giovanile in stato di disoccupazione/sottoccupazione e/o in cerca di (prima) occupazione. Porta Futuro Bari, sulla scia di esperienze analoghe sperimentate con successo presso altre realtà italiane e europee, si propone come piattaforma (fisica e virtuale) di dialogo, di approfondimento e di confronto sui temi del lavoro, della formazione e dell'inserimento lavorativo dei giovani, specie in cerca di prima occupazione, sperimentando formule virtuose di collaborazione orizzontale tra il tessuto istituzionale, i centri per l'impiego, le agenzie formative e le rappresentanze economico-sociali presenti e attive sul territorio. Una community del lavoro che opera secondo standard organizzativi, modalità comunicative e forme collaborative, anche su piattaforme web-based, in linea con l'attuale configurazione della domanda sociale giovanile. <i>(Da validare con OI)</i>
A chi si rivolge	Il target di riferimento è costituito, in via diretta, da individui (studenti, adulti, persone in cerca di occupazione) e imprese, associazioni e soggetti del terzo settore portatori di idee progettuali meritevoli e ad alto impatto sociale; in via indiretta, da residenti e frequentatori delle aree bersaglio, con particolare riferimento a soggetti svantaggiati e in condizione di esclusione sociale. <i>(Da validare con OI)</i>
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

BA3.3.1.c Porta Futuro Bari	
Integrazione con altre Azioni	<p>L'azione contribuisce al conseguimento dell'obiettivo tematico 9 "promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione" dell'Accordo di Partenariato e opera quindi in collegamento con altre azioni del PON Metro (Azioni 3.1.1, 3.2.1 e 3.2.2) prevedendo, ad esempio, percorsi integrati di inserimento lavorativo per individui svantaggiati, tirocini presso le imprese, percorsi di autoimpiego, ma anche con le azioni previste entro l'Asse 1 "Agenda digitale metropolitana" (piattaforme di matching domanda/offerta di lavoro). L'Azione, inoltre, concorre all'implementazione di strategie integrate di azione locale in sinergia con l'Asse 4-FESR, che consentirà di mettere a disposizione i luoghi fisici necessari ad ospitare le attività di accompagnamento sostenute dal FSE e i nuovi servizi di prossimità.</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<p>L'organizzazione dei servizi di PORTA FUTURO BARI prevede un core group interno al Comune di Bari che garantisce i servizi minimi di accoglienza e amministrazione. A questo core group si affiancano gli appaltatori esterni dotati di competenze specialistiche per ampliare il set di opportunità e misure garantite da PORTA FUTURO BARI. I servizi offerti in presenza sono garantiti anche attraverso piattaforma online www.portafuturobari.it che consente l'attivazione individuale sul mercato del lavoro da parte dei beneficiari e la gestione del recruitment da parte delle aziende su un database di soggetti iscritti e profilati. La gestione fisica e informatica dei servizi è strutturata in modo incrementale per specializzarsi nel medio – lungo periodo ed ha ottenuto l'accreditamento regionale come nodo della rete dei servizi per il lavoro.</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

3.1.5. BA3.3.1.g - URBIS

BA3.3.1.g	URBIS
Beneficiario	Comune di Bari
Localizzazione dell'intervento	Comune di Bari e area metropolitana: Aree urbane ad elevata criticità socio-economica della Città di Bari, individuate dall'Amministrazione Comunale con DGM n. 760/2017 come "aree bersaglio", cui sono destinate anche le risorse finanziarie previste per l'Asse 4 (Infrastrutture per l'Innovazione Sociale) del Piano Operativo del PON Metro del Comune di Bari
Dotazione finanziaria	3.290.800,00 €
Data di avvio	02/07/2018

BA3.3.1.g	URBIS
Stato del progetto	In attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	813.452,18 € (24,72 % della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	Creazione di forme di impresa sociale comunitaria e di prossimità <i>(Da validare con OI)</i>
Descrizione del progetto	L’Azione è fortemente ispirata dall’esperienza di Torino Social Innovation e fa parte di un programma integrato (denominato Bari Innovazione Sociale) di innovazione sociale della Città di Bari. L’azione ha il duplice obiettivo del miglioramento del tessuto urbano attraverso l’attivazione di nuovi servizi e la promozione di nuova imprenditoria attraverso il paradigma della c.d. “innovazione sociale” per favorire il protagonismo della società civile e dell’economia sociale nella ricerca di nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfino i bisogni sociali in modo più efficace delle pratiche e dei servizi dell’azione pubblica esistenti e che allo stesso tempo creino nuove relazioni e nuove collaborazioni. In tale quadro, l’Azione prevede la promozione di esperienze di start-up di nuovi servizi di prossimità su scala territoriale che possano contaminare le aree bersaglio individuate dall’Amministrazione, stimolando esperienze di innovazione di comunità e disponendo anche di postazioni di coworking. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
A chi si rivolge	Residenti delle aree bersaglio interessate, con particolare riferimento ai gruppi sociali più vulnerabili e al segmento giovanile (es. minori a rischio devianza, famiglie in condizione di fragilità, giovani disoccupati, anziani, diversamente abili, migranti ecc.). <i>(Da validare con OI)</i>
L’attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	L’azione è fortemente integrata con le progettualità rivolte alle fasce deboli giovanili e ai soggetti svantaggiati ex cassa integrati o che hanno perso il lavoro <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	Cooperazione tra diversi soggetti (enti pubblici, terzo settore, scuole, università, volontariato, singoli individui) e coinvolgimento attivo e responsabile della cittadinanza. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

3.2. Catania

3.2.1. Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1

- Progetto 1 (CT3.3.1.b) - CAT@CT

Codice Progetto	Tipologia di servizi						
	Servizi e reti di prossimità	Spazi fisici di aggregazione	Orientamento e formazione	Sostegno per l'inserimento lavorativo	Percorsi di empowerment	Network fra soggetti del territorio	Altro*
CT3.3.1.b	X	X	X			X	

Codice Progetto	Destinatari target									
	Minori	Giovani (18 e +)	Adulti	Anziani	Famiglie	Persone con disabilità	Immigrati	Detenuti	Altro svantaggio*	Altro *
CT3.3.1.b	X				X					

3.2.2. CT3.3.1b – CAT@CT

CT3.3.1.b	CAT@CT
Beneficiario	Comune di Catania
Localizzazione dell'intervento	Comune di Catania Ambito metropolitano del Comune di Catania Prima, quarta e sesta Municipalità del territorio del Comune di Catania
Dotazione finanziaria	€ 6.000.000
Data di avvio	02/01/2017
Stato del progetto	In attuazione
Durata	Data conclusione prevista 01/12/2021
Avanzamento finanziario	€ 5.851.224,24 (95,7% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi

CT3.3.1.b	CAT@CT
<p>Finalità del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - colmare il gap di opportunità fra bambini e ragazzi di aree diverse, riducendo le disuguaglianze; - potenziare la rete di intervento sociale già operante in modo da rispondere in maniera più appropriata e flessibile ai bisogni dei minori in difficoltà della comunità locale; - fornire strumenti adeguati e risorse fruibili per ragazzi in difficoltà e a rischio di esclusione sociale, attraverso un accompagnamento didattico-educativo personalizzato al fine di prevenire la dispersione scolastica e ridurre la frequenza irregolare. <p><i>(Da validare con OI)</i></p>
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>In assoluta continuità con l'esperienza degli Istituti Educativo Assistenziali (IEA), il progetto intende proseguire con coerenza e rafforzare il sistema dei servizi socio-assistenziali ed educativi in favore dei giovani con fragilità sociale con la costruzione di presidi stabili diffusi che prevedono il coinvolgimento di tutti i soggetti che hanno un ruolo diretto nell'educazione e nella cura dei minori a valere su altri programmi (es. RAECT), garantendo così una maggiore efficacia, durata e impatto sul lungo termine. Attraverso il CAT@CT si prevede di ampliare ed innovare la fornitura di servizi con finalità pedagogico-educative o sociali tese alla valorizzazione degli spazi di aggregazione e sociali dei quartieri interessati sia all'attivazione di servizi volti all'inclusione sociale attraverso Centri di Aggregazione Territoriale (CAT) e con percorsi alla genitorialità e nelle scuole (deistituzionalizzazione).</p> <p>Si intende promuovere la partecipazione di tutti i soggetti territoriali del pubblico, del privato sociale e del privato, con ruoli e responsabilità nell'educazione e nella cura dei minori, che possono concorrere alla realizzazione degli obiettivi: le famiglie, la scuola, le istituzioni, le forze dell'ordine, le fondazioni, le associazioni, le cooperative sociali, le organizzazioni del volontariato, le onlus, le parrocchie, le società sportive, i centri di ricerca e le università.</p> <p>Si intende attivare un sistema verticale e orizzontale di collaborazioni e condivisione di finalità e obiettivi, strumenti che vanno nella direzione di creare una "comunità educante" che sia capace di rivolgersi ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle loro famiglie, non solo come destinatari dei servizi, ma come protagonisti e attori attivi delle iniziative programmate e attivate.</p> <p>Nello specifico, si sono realizzate un mix di azioni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presa in carico di minori con difficoltà e costruzione di un percorso di accompagnamento per la loro integrazione nel tessuto sociale, familiare e scolastico presso centri di accoglienza per ospitalità diurna o semi-residenziale temporanea; - realizzazione di un sistema di servizi socio-assistenziali ed educativi al fine di prevenire e rimuovere le cause dell'emarginazione sociale dei minori e della dispersione scolastica.
<p>A chi si rivolge</p>	<p>Minori (in condizione di svantaggio culturale, sociale e familiare per prevenire l'insorgenza di disuguaglianze) delle aree bersaglio, fortemente marginali, della prima, quarta e sesta municipalità.</p> <p><i>(Da validare con OI)</i></p>

CT3.3.1.b	CAT@CT
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	Il progetto si collega con tutte le altre azioni di inclusione sociale previste dal Programma e con le azioni che migliorano la qualità della vita e la mobilità dei residenti. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>



3.3. Messina

3.3.1. Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1

- ME 3.3.1.a - WAY-Welfare Activity for Young
- ME 3.3.1.b - Centri Socio Educativi per il contrasto ai fenomeni di disagio e sostegno alla genitorialità

Codice Progetto	Tipologia di servizi						
	Servizi e reti di prossimità	Spazi fisici di aggregazione	Orientamento e formazione	Sostegno per l'inserimento lavorativo	Percorsi di empowerment	Network fra soggetti del territorio	Altro*
ME 3.3.1.a			X	X			
ME 3.3.1.b		X	X				

Codice Progetto	Destinatari target									
	Minori	Giovani (18 e +)	Adulti	Anziani	Famiglie	Personne con disabilità	Immigrati	Detenuti	Altro svantaggio*	Altro *
ME 3.3.1.a		X				X				
ME 3.3.1.b	X									

3.3.2. Progetto ME 3.3.1.a - WAY-Welfare Activity for Young

ME 3.3.1.a	WAY-Welfare Activity for Young
Beneficiario	Comune di Messina
Localizzazione dell'intervento	Comune di Messina
Dotazione finanziaria	€ 8.000.000
Data di avvio	22/01/2018
Stato del progetto	In attuazione.
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2022
Avanzamento finanziario	€ 4.494.469 (56% della dotazione)
Modalità attuative	A titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto e realizzazione di servizi

ME 3.3.1.a WAY-Welfare Activity for Young	
Finalità del progetto	<p>Il progetto è orientato a strutturare percorsi integrati di accompagnamento e inclusione attiva di persone con disabilità, alleviando il lavoro di cura da parte dei nuclei familiari in cui essi sono presenti.</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Descrizione del progetto	<p>Le attività previste dall'intervento riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elaborazione e la condivisione di percorsi di inclusione attiva con i destinatari (disabili e soggetti non autosufficienti) e i loro familiari (caregiver) - il sostegno all'inclusione attiva dei destinatari con il riconoscimento di contributo per l'accesso ai servizi socio-educativi-riabilitativi, quali buoni servizio, borse lavoro, attività formative, ecc. - l'accompagnamento dei soggetti con disabilità dal domicilio verso centro socio-educativi-occupazionali - servizio di aiuto domestico per soggetti affetti da disabilità grave <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
A chi si rivolge	<p>Il progetto si rivolge a soggetti disabili</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

3.3.3. Progetto ME 3.3.1.b - Centri Socio Educativi per il contrasto ai fenomeni di disagio e sostegno alla genitorialità

ME 3.3.1.b	Centri Socio Educativi per il contrasto ai fenomeni di disagio e sostegno alla genitorialità
Beneficiario	Comune di Messina
Localizzazione dell'intervento	Comune di Messina
Dotazione finanziaria	€ 2.267.965,12
Data di avvio	31/03/2017
Stato del progetto	In attuazione.
Durata	Data conclusione prevista 31.12.2019
Avanzamento finanziario	€ 2.124.005 (94% della dotazione)
Modalità attuative	A titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto e realizzazione di servizi
Finalità del progetto	Il progetto è finalizzato all'inclusione attiva e sociale, attraverso la strutturazione di servizi di prossimità e scopo sociale, culturale, imprenditoriale e il rafforzamento dei processi di animazione territoriale. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Descrizione del progetto	Attraverso percorsi e attività di accompagnamento, coaching e formazione, saranno sostenuti percorsi integrati che valorizzano le misure di inclusione passiva in quanto fattori abilitanti di un più ampio percorso integrato di inserimento lavorativo e pertanto secondo una visione orientata alle politiche di inclusione attiva, con effetto moltiplicatore delle risorse impegnate. Il modello sarà quello della COSTITUZIONE dei PATTI TERRITORIALI e PROSSIMITA' diffusa dei SERVIZI SOCIALI per lo sviluppo di risorse potenziali per affrontare in modo innovativo aspetti e settori del disagio sociale da tradurre e far transitare ad attività propositive e produttive. L'azione prevede altresì la progettazione ed erogazione di borse lavoro per l'inserimento / re-inserimento lavorativo volte all'attuazione di interventi puntuali su specifici settori dei servizi e del decoro urbano sul modello dei "Cantieri di Servizio" o similari. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
A chi si rivolge	Giovani che vivono specifiche condizioni di disagio familiare, tali da pregiudicare o potenzialmente influenzare il regolare inserimento nel mondo del lavoro, con evidenti ripercussioni sui processi di marginalizzazione. <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

ME 3.3.1.b Centri Socio Educativi per il contrasto ai fenomeni di disagio e sostegno alla genitorialità	
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

3.4. Napoli

3.4.1. Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1

- NA3.3.1.a - Spazi di Innovazione Sociale - Percorsi di accompagnamento al lavoro
- NA3.3.1.b - Spazi di Innovazione Sociale – Percorsi di inclusione attiva. Il progetto è stato suddiviso in 35 sub-progetti, ciascuno in capo a un soggetto del Terzo Settore

Codice Progetto	Tipologia di servizi						
	Servizi e reti di prossimità	Spazi fisici di aggregazione	Orientamento e formazione	Sostegno per l'inserimento lavorativo	Percorsi di empowerment	Network fra soggetti del territorio	Altro*
NA3.3.1.a	X	X		X			
NA3.3.1.b							X*

* Percorsi di inclusione attiva non meglio specificati

Codice Progetto	Destinatari target									
	Minori	Giovani (18 e +)	Adulti	Anziani	Famiglie	Persone con disabilità	Immigrati	Detenuti	Altro svantaggio*	Altro *
NA3.3.1.a										X (*)
NA3.3.1.										X (*)

* Soggetti in condizioni di disagio sociale ed economico, intesi nell'accezione allargata (che comprende tutti coloro che, oltre a versare in particolari situazioni di disagio, siano residenti o domiciliati nelle aree bersaglio, o che gravino comunque in maniera continuativa su di esse per motivi familiari, di lavoro, etc.)

3.4.2. Progetto NA3.3.1.a - Spazi di Innovazione Sociale - Percorsi di accompagnamento al lavoro

NA 3.3.1.a	Spazi di Innovazione Sociale - Percorsi di accompagnamento al lavoro
Beneficiario	Comune di Napoli
Localizzazione dell'intervento	Comune di Napoli, in particolare nelle aree bersaglio individuate nel territorio delle Municipalità 2, 3, 6 e 8 (che presentino adeguati indicatori di disagio socio-economico, successivamente individuati.)
Dotazione finanziaria	€ 634.909,73
Data di avvio	Avvio: 02/02/2018
Stato del progetto	In attuazione
Durata	Data conclusione prevista 01/12/2020

NA 3.3.1.a	Spazi di Innovazione Sociale - Percorsi di accompagnamento al lavoro
Avanzamento finanziario	€ 250.740 (39% della dotazione)
Modalità attuative	A titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto e realizzazione di servizi
Finalità del progetto	L'intervento intende complessivamente potenziare, nelle aree bersaglio, servizi integrati di prossimità e animazione territoriale riferiti in particolare i agli ambiti Lavoro e Sviluppo, sperimentando nuove metodologie ed operazioni.
Descrizione del progetto	<p>Le linee di intervento consistono nell'attivazione di Spazi di Innovazione Sociale per la realizzazione di iniziative, interventi, azioni, sperimentazioni per la migliore inclusione nel mercato del lavoro. Per Spazi di Innovazione Sociale si intendono sia procedure ed azioni sociali fortemente partecipate, sia iniziative che trovino momenti di sintesi e di arricchimento attraverso l'utilizzo di spazi comunali. In progetto prevede il sostegno di forme di partenariato locale di tipo bottom-up, dell'associazionismo e del terzo settore del territorio in grado di offrire servizi sociali e professionali adeguati al contesto e/o di promuovere forme strutturate di associazionismo.</p> <p>Il primo step dell'intervento consiste nella pubblicazione di un avviso pubblico per una Chiamata di Idee rivolto sia alla cittadinanza, sia agli organismi così come previsti dal piano operativo del PON Metro, al fine di acquisire (con il supporto di una piattaforma informatica di comunicazione tra pubblico e privato) ogni indicazione e spunto utili a definire, secondo l'approccio bottom up di cui sopra, i principali fabbisogni dei territori bersaglio in materia di innovazione sociale.</p> <p>Le migliori idee/proposte, che abbiano un forte impatto sociale saranno realizzate da operatori economici attraverso appalti di servizi aggiudicati dall'Amministrazione Comunale con procedure ad evidenza pubblica, ai sensi del D. Lgs. 50/2016.</p>
A chi si rivolge	Soggetti in condizioni di disagio sociale ed economico. Questi vanno intesi nell'accezione allargata, ricomprendente tutti coloro che, oltre a versare in particolari situazioni di disagio, siano residenti o domiciliati nelle aree bersaglio, o che gravino comunque in maniera continuativa su di esse per motivi familiari, di lavoro, etc.
L'attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	Il progetto si collega con l'Azione 1.1.1 Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city, relativamente al progetto NA1.1.1.G Piattaforma on line per la gestione, l'indirizzo e il controllo del patrimonio immobiliare destinato all'Edilizia Residenziale Pubblica e per l'attuazione di uno sportello unico integrato di partecipazione e coordinamento delle politiche sociali sul territorio coordinate dall'Agenzia Sociale per la Casa.
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

NA 3.3.1.a	Spazi di Innovazione Sociale - Percorsi di accompagnamento al lavoro
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

3.4.3. Progetto NA3.3.1.b - Spazi di Innovazione Sociale – Percorsi di inclusione attiva

NA 3.3.1.b	Spazi di Innovazione Sociale – Percorsi di inclusione attiva (Il progetto si articola in 35 “sub-progetti”, ciascuno in capo a un soggetto del Terzo Settore)
Beneficiario	35 soggetti del Terzo Settore (Cooperative, Associazioni, Onlus, APS)
Localizzazione dell'intervento	Comune di Napoli, in particolare nelle aree bersaglio individuate nel territorio delle Municipalità 2, 3, 6 e 8 (che presentino adeguati indicatori di disagio socio-economico, successivamente individuati.)
Dotazione finanziaria	€ 3.071.882
Data di avvio	I 35 sub-progetti sono stati avviati tra il 24/11/2021 e il 28/02/2022
Stato del progetto	In attuazione
Durata	Data conclusione prevista 01/02/2022
Avanzamento finanziario	0,0
Modalità attuative	A regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
Finalità del progetto	L'intervento intende complessivamente potenziare, nelle aree bersaglio, servizi integrati di prossimità e animazione territoriale, riferiti in particolare agli ambiti Lavoro, Sviluppo e Welfare. Le linee di intervento prevedono l'erogazione di aiuti economici a ETS in regime de minimis per la realizzazione di progetti di inclusione attiva, che abbiano il carattere della sostenibilità immediata.
Descrizione del progetto	Il primo step dell'intervento consiste nella pubblicazione di un avviso pubblico per una Chiamata di Idee rivolto sia alla cittadinanza sia agli organismi del terzo settore indicati nel titolo II capo II della L.R. n. 11/2007, al fine di acquisire (con il supporto di una piattaforma informatica di comunicazione tra pubblico e privato) ogni indicazione e spunto utili a definire, secondo l'approccio bottom up, i principali fabbisogni dei territori bersaglio in materia di innovazione sociale. Le migliori idee/proposte, che abbiano il carattere della sostenibilità immediata (intesa come potenziale di crescita duratura degli indicatori economici, nonché capacità autonoma di generare reddito e lavoro, con particolare riguardo alla finalità di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi territoriali) potranno candidarsi alle successive selezioni indette dal Comune con uno o più avvisi pubblici, che saranno rivolti sia ad Organismi del terzo settore, sia a singoli cittadini che si strutturino in uno

NA 3.3.1.b	Spazi di Innovazione Sociale – Percorsi di inclusione attiva (Il progetto si articola in 35 “sub-progetti”, ciascuno in capo a un soggetto del Terzo Settore)
	<p>di tali Organismi e che siano disposti a localizzare l’attività all’interno delle aree bersaglio individuate.</p> <p>Detti Enti dovranno svolgere le attività di inclusione attiva oggetto dei contributi (tra cui percorsi di accompagnamento all’autoimpiego) a vantaggio dei destinatari.</p> <p>Le selezioni prevederanno la presentazione di progetti semistrutturati (in linea con le proposte individuate attraverso la Chiamata di Idee), contenenti quegli elementi minimi e necessari per la valutazione della loro cantierabilità, per la concessione di incentivi economici finalizzati alla realizzazione degli stessi. Il contributo economico erogabile a fondo perduto in regime de minimis sarà pari all’80% dell’intero valore della proposta progettuale ritenuta ammissibile; ciò comporta che la restante parte del 20% rappresenta la quota di cofinanziamento a carico del soggetto beneficiario del contributo. L’importo minimo e massimo del contributo concedibile è fissato, rispettivamente, in € 50.000 ed in 150.000.</p>
A chi si rivolge	Soggetti in condizioni di disagio sociale ed economico. Questi vanno intesi nell’accezione allargata, ricomprendente tutti coloro che, oltre a versare in particolari situazioni di disagio, siano residenti o domiciliati nelle aree bersaglio, o che gravino comunque in maniera continuativa su di esse per motivi familiari, di lavoro, etc.
L’attuazione	Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione
Integrazione con altre Azioni	Il progetto si collega con l’Azione 1.1.1 Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city, relativamente al progetto NA1.1.1.G Piattaforma on line per la gestione, l’indirizzo e il controllo del patrimonio immobiliare destinato all’Edilizia Residenziale Pubblica e per l’attuazione di uno sportello unico integrato di partecipazione e coordinamento delle politiche sociali sul territorio coordinate dall’Agenzia Sociale per la Casa.
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

3.5. Palermo

3.5.1. Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1

- Progetto 1: PA 3.3.1a - Processi partecipativi e sviluppo locale-Interventi di riqualificazione territoriale e di contrasto alla marginalità nelle aree degradate

Codice Progetto	Tipologia di servizi						
	Servizi e reti di prossimità	Spazi fisici di aggregazione	Orientamento e formazione	Sostegno per l'inserimento lavorativo	Percorsi di empowerment	Network fra soggetti del territorio	Altro*
Progetto 1: PA 3.3.1a	X	X					

*specificare qui in nota alla Tabella.

Codice Progetto	Destinatari target									
	Minori	Giovani (18 e +)	Adulti	Anziani	Famiglie	Persone con disabilità	Immigrati	Detenuti	Altro svantaggio*	Altro *
Progetto 1: PA 3.3.1a	X	X	X							

*specificare qui in nota alla Tabella.

3.5.2. Progetto Pa 3.3.1a – Interventi di riqualificazione territoriale e di contrasto alla marginalità nelle aree degradate

Pa 3.3.1a	Processi partecipativi e sviluppo locale-Interventi di riqualificazione territoriale e di contrasto alla marginalità nelle aree degradate
Beneficiario	Comune di Palermo
Localizzazione dell'intervento	Le azioni in via sperimentale saranno realizzate nelle 8 attuali Circostrizioni, presso i Comuni del Distretto Socio Sanitario escluse le isole (Villabate, Monreale, Belmonte Mezzagno, Piana degli Albanesi, S. Cristina Gela, Altofonte) e nei comuni dell'area metropolitana limitrofi di Ficarazzi e Isola delle Femmine, dove si opererà nel senso di sperimentare le porte di accesso dell'area metropolitana attraverso la realizzazione di nuovi soggetti dotati di autonomia economica ed imprenditoriale e frutto di partnership stabili tra pubblico e privato.
Dotazione finanziaria	€ 1.493.122,00
Data di avvio	31/01/2017

Pa 3.3.1a	Processi partecipativi e sviluppo locale-Interventi di riqualificazione territoriale e di contrasto alla marginalità nelle aree degradate
Stato del progetto	In Attuazione
Durata	Data conclusione prevista 01/01/2021
Avanzamento finanziario	€ 268.795,54 (18% della dotazione)
Modalità attuative	Operazioni a titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Finalità del progetto	Il progetto ha l'obiettivo tematico di promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione. L'obiettivo specifico è quello di aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità
Descrizione del progetto	<p>L'intervento dovrà riguardare l'animazione sociale e l'organizzazione di eventi educativi e culturali, che favoriscano il confronto intergenerazionale, rivolti sia a minori che ad adulti, orientati ai temi della legalità, della responsabilità sociale, della partecipazione democratica e della tutela e riqualificazione ambientale nell'ottica di sviluppo del territorio. Si dovranno creare forme innovative di animazione territoriale, servizi di prossimità rivolte ai cittadini e realizzazione di strumenti informativi diversificati e multimediali, attivazione di spazi da utilizzare per rilanciare socialità ed economia nei quartieri problematici.</p> <p>Il Comune di Palermo guiderà la governance utilizzando procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio e la selezione di soggetti che metteranno a disposizione esperti, per la gestione di servizi. L'Amministrazione comunale si prefigge di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Promuovere iniziative stimulate dalla cittadinanza al fine di favorire il rafforzamento della coesione sociale e l'empowerment; – Rafforzare le politiche in favore dell'infanzia e dell'adolescenza coordinando il percorso di progettazione partecipata interistituzionale; – Attivare servizi coerenti con i percorsi di partecipazione già sviluppati dall'Amministrazione Comunale di seguito elencati. <p>Attraverso la capitalizzazione di due percorsi partecipativi già attivi, che hanno consentito di identificare i bisogni del territorio attraverso strumenti innovativi di coinvolgimento di Cittadini, Enti del Terzo Settore, Aziende, rappresentanti di servizi Pubblici e Privati, l'Azione interviene sul tema delle periferie e delle aree urbane marginali e degradate con presenza di criminalità dove sono maggiormente elevati i valori degli indici di povertà economica e di esclusione sociale, e dove spesso si osserva una maggiore presenza di fenomeni illegali, di comportamenti antisociali e di criminalità:</p> <p>1.Piano Sociale. Azione coordinata tra le Istituzioni, il tessuto economico e la cittadinanza. La strategia di intervento del Piano è contenuta nel documento "Palermo verso la Città Metropolitana – Piano Sociale, prospettive di sviluppo per l'innovazione sociale e culturale della città e del suo territorio 2015-2020" D.G.M. n.56 del 05.04.2016.</p>

Pa 3.3.1a	Processi partecipativi e sviluppo locale-Interventi di riqualificazione territoriale e di contrasto alla marginalità nelle aree degradate
	<p>2.Città educativa. Progetto educativo integrato che si fonda su un modello di funzionamento secondo cui “tutta la Città educa” attraverso la promozione di percorsi che preparino le nuove generazioni alla “visione futura” della Città. Il modello si fonda su tre fattori: prevenzione; partecipazione; coinvolgimento e co-produzione. Il modello si propone di ridefinire l’identità della città promuovendo in particolare l’empowerment di bambini/e giovani.</p> <p>Gli interventi previsti fanno parte della più ampia strategia di miglioramento della qualità della vita nei quartieri e nei comuni interessati (Palermo e i Comuni del DSS 42 o limitrofi alla città quali Ficarazzi e Isola delle Femmine), sono perciò sinergici con gli altri interventi sostenuti con le risorse di altri Assi del Programma e/o con altre risorse attivate a valere su fondi FESR o FSE nel territorio, per fornire maggiori e migliori servizi alla comunità.</p> <p>L’impatto si prevede a più livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento dell’accesso ai servizi; - trasferimento di conoscenza su problemi condivisi e diffusione di modelli innovativi; - creazione di nuovi servizi di prossimità a vocazione sociale, culturale e animazione territoriale – anche attivando il terzo settore - nei quartieri/aree del territorio metropolitano caratterizzati da degrado fisico e marginalità socio-economica e spesso anche da situazioni di illegalità diffusa e presenza di criminalità. <p>La struttura del progetto è un “Laboratorio permanente cittadino” dove partecipano i referenti dei Comuni dell’Area, ASP - Aziende sanitarie, Ufficio scolastico regionale, gli ordini professionali, i rappresentanti del terzo settore, ecc. per costituire un modello di procedure e di azioni sostenibili, trasferibili con un effetto “moltiplicatore”.</p>
A chi si rivolge	Il target di riferimento è costituito in via diretta da residenti e frequentatori delle aree bersaglio; in via indiretta associazioni e soggetti del terzo settore. I servizi che verranno creati saranno, infatti, principalmente rivolti ad utilizzatori finali residenti nelle aree bersaglio, soggetti svantaggiati e in condizione di esclusione sociale, in linea con la strategia di inclusione sociale e lotta alla povertà prevista per gli Obiettivi specifici 3.1 e 3.2.
L’attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

3.6. Reggio Calabria

3.6.1. Un quadro di insieme dell'attuazione dell'Azione 3.3.1

- RC 3.3.1.a - Servizi delle rete civica dei Poli di Servizi di prossimità nelle aree periferiche . Il progetto si articola in tre sub-progetti:
 - RC 3.3.1.a.1 - Centri diurni in aree a degrado socio-economico
 - RC 3.3.1.a.2 - Poli di Prossimità in aree periferiche; RC 3.3.1.a.3
 - RC 3.3.1.a.3 - Empori della Solidarietà
- RC 3.3.1.d - Cantieri imprese sociali - Sostegno al rilancio dell'economia sociale (in PO denominato Reggio Resiliente). Comprende il sub-progetto:
 - RC 3.3.1.d.2 - Supporto interno ai Laboratori per l'imprenditorialità sociale femminile presso l'immobile confiscato in Gallico Contrada Tirone
- RC 3.3.1.e - Cantieri della bellezza in aree periferiche degradate del Comune di Reggio Calabria. Il progetto si articola in due sub-progetti:
 - RC 3.3.1.e.1 - Area bersaglio Reggio Calabria 1
 - RC 3.3.1.e.3- Percorsi di Rigenerazione sociale: Cantieri della bellezza in aree periferiche
- RC3.3.1.f - Servizi innovativi per l'inclusione lavorativa di disabili e categorie svantaggiate in aree degradate

Codice Progetto	Tipologia di servizi						
	Servizi e reti di prossimità	Spazi fisici di aggregazione	Orientamento e formazione	Sostegno per l'inserimento lavorativo	Percorsi di empowerment	Network fra soggetti del territorio	Altro*
RC3.3.1.a	X	X					X*
RC3.3.1.d	X						X**
RC3.3.1.e						X (?)	X***
RC3.3.1.f				X			

*Empori della Solidarietà

** Servizi non specificati in PO

*** Rigenerazione urbana e comunitaria

Codice Progetto	Destinatari target									
	Minori	Giovani (18 e +)	Adulti	Anziani	Famiglie	Personne con disabilità	Immigrati	Detenuti	Altro svantaggio*	Altro *
RC3.3.1.a	X	X	X	X	X	X	X	X	X *	
RC3.3.1.d		X	X	X	X	X	X	X	X *	
RC3.3.1.e		X	X	X	X	X	X	X	X **	
RC3.3.1.f						X			X *	

*Tutte le categorie di persone svantaggiate

** Cittadini che maggiormente necessitano di servizi e assistenza

3.6.2. Progetto RC 3.3.1.a Servizi della rete civica dei Poli di Servizi di prossimità nelle aree periferiche

RC 3.3.1.a	Servizi della rete civica dei Poli di Servizi di prossimità nelle aree periferiche: <ul style="list-style-type: none"> o RC 3.3.1.a.1 - Centri diurni in aree a degrado socio-economico o RC 3.3.1.a.2 - Poli di Prossimità in aree periferiche o RC 3.3.1.a.3 - Empori della Solidarietà 									
Beneficiario	Comune di Reggio Calabria									
Localizzazione dell'intervento	Comune di Reggio Calabria									
Dotazione finanziaria	Totale: € 4.012.045, di cui <table border="0" style="width: 100%; margin-top: 5px;"> <tr> <td style="width: 15%;">RC 3.3.1.a.1</td> <td style="width: 60%;">Centri diurni in aree a degrado socio-economico</td> <td style="width: 25%; text-align: right;">2.266.000</td> </tr> <tr> <td>RC 3.3.1.a.2</td> <td>Poli di Prossimità in aree periferiche</td> <td style="text-align: right;">1.134.045</td> </tr> <tr> <td>RC 3.3.1.a.3</td> <td>Empori della Solidarietà</td> <td style="text-align: right;">612.000</td> </tr> </table>	RC 3.3.1.a.1	Centri diurni in aree a degrado socio-economico	2.266.000	RC 3.3.1.a.2	Poli di Prossimità in aree periferiche	1.134.045	RC 3.3.1.a.3	Empori della Solidarietà	612.000
RC 3.3.1.a.1	Centri diurni in aree a degrado socio-economico	2.266.000								
RC 3.3.1.a.2	Poli di Prossimità in aree periferiche	1.134.045								
RC 3.3.1.a.3	Empori della Solidarietà	612.000								
Data di avvio	RC 3.3.1.a.1: 18/01/2018 RC 3.3.1.a.2: 02/10/2017 RC 3.3.1.a.3: 01/09/2016									
Stato del progetto	In attuazione									
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020									
Avanzamento finanziario	RC 3.3.1.a.1: € 1.223.482 (54% della dotazione) RC 3.3.1.a.2: € 57.490 (5% della dotazione) RC 3.3.1.a.3: 0,0									
Modalità attuative	A titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>									
Tipo di intervento	Acquisto e realizzazione di servizi; Acquisto di beni									
Finalità del progetto	La strategia d'intervento dei servizi di prossimità prevede azioni di sistema e obiettivi a livello trasversale con un approccio multidimensionale e non settoriale, in relazione alle diverse problematiche di disagio sociale, economico, abitativo, occupazionale, della sicurezza, della vivibilità e della riqualificazione dei quartieri con la finalità di garantire servizi ed interventi che siano in grado di migliorare la qualità della vita delle persone, delle famiglie e della comunità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>									
Descrizione del progetto	Il progetto prevede la costruzione e istituzione di poli di servizi di prossimità. Luoghi fisici che coprano l'intero territorio, attraverso la valorizzazione e l'adeguamento di immobili già nelle disponibilità degli Enti (beni confiscati) e/o presso le sedi operative delle organizzazioni del privato sociale. Un reticolo di presidi locali deputati al rapporto con i cittadini, sottolineando l'importanza di una valorizzazione del lavoro territoriale,									

RC 3.3.1.a	Servizi della rete civica dei Poli di Servizi di prossimità nelle aree periferiche: <ul style="list-style-type: none"> o RC 3.3.1.a.1 - Centri diurni in aree a degrado socio-economico o RC 3.3.1.a.2 - Poli di Prossimità in aree periferiche o RC 3.3.1.a.3 - Empori della Solidarietà
	<p>di un dialogo con il contesto sociale, del rapporto con le risorse e le potenzialità presenti, per produrre forti livelli di integrazione con tutti i servizi e le risorse informali, per promuovere e alimentare legami sociali.</p> <p>Oltre ai centri diurni e ai Poli di prossimità, un'azione qualificante sarà quella degli Empori della Solidarietà, che costituiscono una modalità nuova di aiuto alle famiglie povere più rispettosa della dignità delle persone e più rispondente alle effettive necessità. L'attivazione degli Empori privilegia: la promozione della persona rispetto all'assistenza e si fonda su un lavoro di rete per l'individuazione delle famiglie bisognose, la distribuzione attenta all'effettivo bisogno, la razionalizzazione delle risorse disponibili e il recupero degli sprechi alimentari. I servizi ad oggetto consentiranno di far confluire nei centri viveri, provenienti da fonti e risorse diverse dal PON Metro, e di indirizzare le famiglie in gravi difficoltà per il periodo di tempo in cui il bisogno è più grave nel rispetto della dignità delle persone.</p>
A chi si rivolge	<p>Primariamente a tutte le fasce della popolazione a rischio di segregazione sociale e in situazione di svantaggio.</p> <p>Anche a tutti i soggetti che operano in collaborazione nel sistema dei servizi per l'impiego ed i soggetti attivi a livello locale (partenariato socio economico, Istituzioni, Organismi non profit) al fine di creare una rete efficiente sul territorio che sia totalmente inclusiva</p>
L'attuazione	<p>Da interviste: punti di forza e di debolezza nella fase di attuazione</p>
Integrazione con altre Azioni	<p>L'intervento è funzionalmente collegato alla riqualificazione innovativa delle strutture dei 6 Centri di Prossimità comunali previsti nell'intervento RC.4.1.1a.</p> <p>E' inoltre collegato funzionalmente con tutti gli interventi dell'Asse 3, azione 3.1, e particolarmente con il 3.1.1.e – Agenzia sociale per la casa.</p>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Partecipazione dal basso	<p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Innovazione sociale e discontinuità	<p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Gli effetti sulle aree degradate	<p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>

3.6.3. Progetto RC 3.3.1.d - Cantieri imprese sociali - Sostegno al rilancio dell'economia sociale

RC 3.3.1.d Cantieri imprese sociali - Sostegno al rilancio dell'economia sociale	
Beneficiario	Comune di Reggio Calabria
Localizzazione dell'intervento	Comune di Reggio Calabria
Dotazione finanziaria	RC3.3.1.d - Cantieri imprese sociali - Sostegno al rilancio dell'economia sociale: € 4.500.000 Risulta in attuazione anche un sub-progetto: RC 3.3.1.d.2 - Supporto interno ai Laboratori per l'imprenditorialità sociale femminile presso l'immobile confiscato in Gallico Contrada Tirone: € 397.660
Data di avvio	01/03/2018
Stato del progetto	In attuazione
Durata	Data conclusione prevista 31/12/2020
Avanzamento finanziario	RC3.3.1.d: € 23.929 (1% della dotazione) RC 3.3.1.d.2: € 22.713 (6% della dotazione)
Modalità attuative	A titolarità <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto e realizzazione di servizi
Finalità del progetto	L'intervento si propone di conseguire la creazione e/o il rafforzamento di nuovi servizi di prossimità che vedono il coinvolgimento della società civile e contribuiscono all'inserimento sociale e lavorativo della popolazione di queste aree attraverso l'attivazione della cittadinanza e del terzo settore (mondo dell'associazionismo, del volontariato, del no-profit, ONG, etc.). Saranno promossi e sostenuti Progetti di Comunità , cioè interventi di inclusione e coesione sociale proposti da soggetti del terzo settore attivi nel territorio comunale, volti ad animare e rigenerare luoghi e comunità connotate da fragilità socio-culturale, tramite la realizzazione di attività e/o l'insediamento di servizi prioritariamente nelle aree periferiche o marginali (aree bersaglio) del territorio comunale.
Descrizione del progetto	L'intervento si attua con l'emanazione di un avviso che prevede la concessione di contributi per la selezione di Progetti di Comunità presentati da ETS attivi sul territorio comunale . Gli interventi proposti dovranno caratterizzarsi per approccio, modalità di intervento o attività proposte in termini di capacità di coinvolgimento di attori locali e dei cittadini. Dovranno essere articolati secondo diverse linee guida, tra cui si citano: - rispondere a bisogni sociali con l'innovazione di servizi, processi e modelli in un'ottica di co-programmazione e co-produzione di risposte flessibili, personalizzate e multidimensionali, che aprano a nuove forme di socialità e mutualità;

RC 3.3.1.d	Cantieri imprese sociali - Sostegno al rilancio dell'economia sociale
	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzare le risorse del territorio in prospettiva comunitaria con interventi che sostengano le relazioni e i legami sociali, lo sviluppo di reti, il rafforzamento del tessuto della comunità locale; - promuovere progetti di inclusione e di recupero socio-culturale utilizzando azioni centrate sul digitale, sui linguaggi della cultura contemporanea e sulle culture e tradizioni di paesi diversi, per favorire il dialogo e la creazione di processi di produzione e disseminazione culturale; - realizzare iniziative che abbiano un effetto positivo sull'inclusione sociale attiva in particolare dei giovani, promuovendo autonomia e l'inclusione socio-lavorativa. <p>I cittadini saranno coinvolti nei Progetti di Comunità finanziati sia attraverso una partecipazione diretta che attraverso la fruizione dei servizi attivati.</p>
A chi si rivolge	<p>Direttamente: Enti del TS</p> <p>Indirettamente: i Progetti di Comunità dovranno coinvolgere il maggior numero di cittadini; particolare attenzione dovrà essere riservata al coinvolgimento dei giovani, dei soggetti svantaggiati, dei più vulnerabili prevedendo attività e modalità di coinvolgimento adeguate.</p>
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<p>RC.3.1.1.a Rete di servizi di sostegno alla residenzialità e alla cittadinanza di famiglie in difficoltà e soggetti deboli.</p> <p>RC. 3.3.1.a Servizi della Rete Civica dei Poli di Prossimità</p> <p>RC. 3.3.1.f Servizi innovativi di inclusione lavorativa in aree degradate</p> <p>RC.4.2.1.c Recupero beni comuni e confiscati per realizzazione dei Cantieri dell'imprenditorialità sociale in aree degradate</p>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

3.6.4. Progetto RC 3.3.1.e - Cantieri della bellezza in aree periferiche degradate del Comune di Reggio Calabria

RC 3.3.1.e	<p>Cantieri della bellezza in aree periferiche degradate del Comune di Reggio Calabria. Nell'attuazione l'intervento si articola in due sub-progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • RC 3.3.1.e.1 - Area bersaglio Reggio Calabria 1 • RC 3.3.1.e.3- Percorsi di Rigenerazione sociale: Cantieri della bellezza in aree periferiche
Beneficiario	Comune di Reggio Calabria
Localizzazione dell'intervento	Comune di Reggio Calabria
Dotazione finanziaria	<p>RC 3.3.1.e.1 - Area bersaglio Reggio Calabria 1: € 60.000</p> <p>RC 3.3.1.e.3- Percorsi di Rigenerazione sociale: Cantieri della bellezza in aree periferiche: € 106.905</p>
Data di avvio	<p>RC3.3.1.e.1 : avvio 01/03/2018</p> <p>RC3.3.1.e.3 : avvio 15/03/2018</p>
Stato del progetto	In attuazione
Durata	Data conclusione prevista 30/09/2020
Avanzamento finanziario	<p>RC3.3.1.e.1: € 10.000 (17% della dotazione)</p> <p>RC 3.3.1.e.3: € 0</p>
Modalità attuative	<p>A titolarità</p> <p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
Tipo di intervento	Acquisto e realizzazione di servizi – Acquisto di beni
Finalità del progetto	<p>L'intervento parte dal presupposto che è necessario superare una visione dei territori pensata a compartimenti stagni (il turismo, l'agricoltura, l'artigianato, ecc.) al fine di proporre il territorio nella sua interezza come valore attorno al quale far ruotare produzione e tempo libero, attrazione delle intelligenze e afflusso dei capitali finanziari.</p> <p>L'intervento "Cantieri della bellezza", in questo contesto, intende rigenerare alcuni dei "non luoghi" che caratterizzano la periferia di Reggio Calabria, e che versano in stato di abbandono sia dal punto di vista urbanistico che della dimensione comunitaria della popolazione che vi abita; e dando un forte ruolo progettuale e attuativo alla partecipazione del privato sociale. Il progetto prevede l'individuazione di 3 periferie fortemente degradate della Città Metropolitana connettendole ad almeno 3 Comuni dell'Area metropolitana, valorizzando i "tesori" ambientali e culturali su cui è possibile costruire nuovo sviluppo e coesione sociale.</p> <p>Tra le finalità del progetto si citano, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valorizzazione e la tutela del paesaggio, dei beni ambientali e culturali; - la rigenerazione urbana, il contrasto all'abusivismo e al consumo di suolo; - l'innovazione tecnologica come strumento irrinunciabile per affrontare il futuro,

<p>RC 3.3.1.e</p>	<p>Cantieri della bellezza in aree periferiche degradate del Comune di Reggio Calabria. Nell'attuazione l'intervento si articola in due sub-progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • RC 3.3.1.e.1 - Area bersaglio Reggio Calabria 1 • RC 3.3.1.e.3- Percorsi di Rigenerazione sociale: Cantieri della bellezza in aree periferiche
	<p>- la coesione sociale, unico strumento, insieme alla cultura e a nuove economie, in grado di affermare la legalità e contrastare la criminalità organizzata;</p>
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>L'intervento prevede le seguenti fasi:</p> <p>l'individuazione delle "aree bersaglio", di cui almeno una individuata nel Comune di Reggio Calabria e almeno altre 3 nei Comuni della Città metropolitana, che siano aree ed i quartieri marginali e dunque i cittadini che maggiormente necessitano di servizi, assistenza e presa in carico;</p> <p>la predisposizione, all'interno della piattaforma web di cittadinanza, prevista nell'intervento di Asse 1 "RC1.1.1.e - RC cittadinanza attiva" di progettazione collaborativa per l'incontro tra domanda e offerta di innovazione sociale (fabbisogni e idee progettuali);</p> <p>lo svolgimento di procedure di evidenza pubblica, condotte dall'Autorità Urbana, per l'individuazione delle migliori idee progetto di accompagnamento e sostegno nelle aree bersaglio (cantieri);</p> <p>il sostegno alla realizzazione di ipotesi progettuali anche attraverso l'erogazione di piccoli sussidi, per trasformare reti e progetti embrionali di innovazione sociale in vere e proprie organizzazioni strutturate e in grado di sostenersi nel tempo, ricevere contributi da altri soggetti donatori, oppure essere utilizzati dalle Amministrazioni Pubbliche nelle forme proprie dell'acquisizione di servizi (collaborazione sussidiaria tra ente pubblico e privato sociale a sensi della L. 328/2000) e/o altre realtà economiche del territorio.</p>
<p>A chi si rivolge</p>	<p>In via diretta individui e realtà del terzo settore presentino progetti di rigenerazione urbana e comunitaria nelle "aree bersaglio" individuate del Comune di Reggio Calabria, valutati e approvati secondo procedure ad evidenza pubblica;</p> <p>In via indiretta, i cittadini delle stesse aree bersaglio che maggiormente necessitano di servizi e assistenza.</p>
<p>L'attuazione</p>	<p><i>Da completare a seguito delle interviste</i></p>
<p>Integrazione con altre Azioni</p>	<p>L'intervento è funzionalmente collegato ad altre azioni del PON Metro ricadenti nell'obiettivo specifico 3.3, e in particolare:</p> <p>RC.3.3.1.c Laboratori Territoriali di Partecipazione e Ricerca Sociale nelle periferie (non ancora attivato)</p> <p>RC. 3.3.1.d Cantieri dell'Imprenditorialità Sociale per soggetti svantaggiati in aree degradate e su terreni e immobili comuni e confiscati</p> <p>RC. 3.3.1.f Servizi innovativi per l'inclusione lavorativa in aree degradate</p> <p>L'intervento è coerente con l'azione RC4.2.1.b - Recupero beni comuni e confiscati in periferie degradate per progetti di rigenerazione urbana e sociale, se pur direttamente connesse territorialmente alla sola localizzazione di Reggio Calabria, in aree individuate nell'ambito delle poverty maps comunali.</p>

RC 3.3.1.e	<p>Cantieri della bellezza in aree periferiche degradate del Comune di Reggio Calabria. Nell'attuazione l'intervento si articola in due sub-progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • RC 3.3.1.e.1 - Area bersaglio Reggio Calabria 1 • RC 3.3.1.e.3- Percorsi di Rigenerazione sociale: Cantieri della bellezza in aree periferiche
	L'intervento si collega inoltre all'Azione RC1.1.1.e - RC cittadinanza attiva in quanto la piattaforma web di cittadinanza prevista con questa Azione verrà utilizzata nel presente intervento (progettazione collaborativa per l'incontro tra domanda e offerta di innovazione sociale, ossia fabbisogni e idee progettuali).
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

3.6.5. Progetto RC 3.3.1.f - Servizi innovativi per l'inclusione lavorativa di disabili e categorie svantaggiate in aree degradate

RC 3.3.1.f	Servizi innovativi per l'inclusione lavorativa di disabili e categorie svantaggiate in aree degradate
Beneficiario	Comune di Reggio Calabria
Localizzazione dell'intervento	Aree del Comune di Reggio Calabria caratterizzate da rilevanti situazioni di degrado ed in altri comuni della città metropolitana, da individuare secondo i criteri utilizzati per definire le poverty maps a livello territoriale.
Dotazione finanziaria	€ 923.485
Data di avvio	02/10/2017
Stato del progetto	In attuazione
Durata	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Avanzamento finanziario	€ 1.216,00 (0,1% della dotazione)
Modalità attuative	A regia <i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Tipo di intervento	Acquisto e realizzazione di servizi
Finalità del progetto	L'intervento ha l'intento di coordinare una rete di soggetti imprenditoriali, del terzo settore e non che sviluppino sinergie e sperimentino prassi innovative finalizzate alla creazione di occupazione per disabili e soggetti svantaggiati.

RC 3.3.1.f	Servizi innovativi per l'inclusione lavorativa di disabili e categorie svantaggiate in aree degradate
Descrizione del progetto	<p>Il progetto prevede di garantire esperienze di prossimità con il mondo del lavoro alle persone disabili o svantaggiate, avviando una sperimentazione, successivamente utilizzabile ed incrementabile, per creare continuità alla work experience ed il mondo del lavoro.</p> <p>Questo raccordo dovrà essere realizzato attraverso metodologie innovative che favoriscano l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro - anche in ottemperanza alla legge 68/99 – attraverso il coinvolgimento attivo dei datori di lavoro ed il sostegno di figure professionali che supportino la persona in cerca di lavoro lungo tutto il percorso di inserimento lavorativo, con interventi individualizzati (job coach).</p>
A chi si rivolge	Disabili e altri soggetti svantaggiati
L'attuazione	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Integrazione con altre Azioni	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Reti e ruolo del Terzo Settore	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Partecipazione dal basso	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Innovazione sociale e discontinuità	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>
Gli effetti sulle aree degradate	<i>Da completare a seguito delle interviste</i>

